

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



Primo da solo dopo 47 anni
Sanabria, Zapata e Lazaro:
il Torino sale a 11 punti
(tre vittorie e due pareggi)

SERIE



5ª GIORNATA



ATTACCO SHOW: NOTTE IN VETTA

TORO GOLE TESTA

Sanabria, Zapata e Adams a segno
Il Verona in 10 deve arrendersi: 2-3

di ARCHETTI, BATTAGLIA, PAGLIARA
► DA 2 A 7 **Commento di STEFANO AGRESTI** ► 39



JUVE-NAPOLI DA PRIMATO. E CHI SI RIVEDE!

IL CONTE TORNA

MOTTA AL PRIMO TEST SCUDETTO
CONTRO UN SIMBOLO BIANCONERO
YILDIZ-KVARA UNA SFIDA GENIALE

di CORNACCHIA, D'ANGELO, NAVA,
VERNAZZA ► DA 8 A 13 (Conte
allo Stadium, Yildiz lo aspetta)



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Milano, questo potrebbe
essere l'unico e ultimo derby
per Fonseca. Ibra lo
tranquillizza: «E chi l'ha detto
che andrà in panchina?».

F.1 A SINGAPORE E MOTOGP A MISANO



L'Italia vede rosso
con **Leclerc e Bagnaia**

di FERRONATO, IANIERI, SALVINI ► DA 40 A 43

IL PM: «LO HA FATTO UCCIDERE»



Bergamini chiesti 23 anni
per la fidanzata: «È colpevole»

di GENITI ► 30 (Denis Bergamini, morto a 27 anni)

DOMANI INTER-MILAN

SCACCO al DERBY

Le mosse di Fonseca per salvarsi
e di Inzaghi per vincere il 7° di fila

di BOVOLenta, CONTICELLO, FALLISI, GOZZINI, GUIDI,
RAMAZZOTTI ► DA 14 A 21 (Barella e Theo)



L'EMPOLI SALE AL TERZO POSTO

IERI	
CAGLIARI-EMPOLI	0-2
VERONA-TORINO	2-3
OGGI	
VENEZIA-GENOA	ORE 15
JUVENTUS-NAPOLI	18
LECCE-PARMA	20.45
DOMANI	
FIorentina-Lazio	12.30
MONZA-Bologna	15
ROMA-UDINESE	18
INTER-MILAN	20.45
LUNEDÌ	
ATALANTA-COMO	20.45

CLASSIFICA

TORINO	11	GENOA	5
UDINESE	10	PARMA	4
NAPOLI	9	LECCE	4
EMPOLI	9	FIorentina	3
INTER	8	MONZA	3
JUVENTUS	8	ROMA	3
LAZIO	7	BOLOGNA	3
ATALANTA	6	COMO	2
VERONA	6	CAGLIARI	2
MILAN	5	VENEZIA	1

Champions Europa L. Conf.L. Serie B



DELEKS.IT

DELEKS®



DELEKS.IT

DELEKS®

5ª GIORNATA

Gran Torino e vola in testa



Facce da gol

A sinistra il primo gol della serata a firma Antonio Sanabria, 28 anni, che apre la serata a tinte granata. A destra il cuore di Ché Adams, 28, che esulta per il terzo gol del Torino. Per Sanabria è il primo centro in questo campionato, per Adams il secondo dopo quello segnato all'Atalanta ANSA-LAPRESSE



I GRANATA VINCONO A VERONA PRIMI DA SOLI DOPO 47 ANNI

L'analisi

di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A VERONA

L

assù in alto da solo il Torino se la gode, in attesa delle altre che devono provare a prenderlo. Se Paolo Vanoli giocasse la schedina - ricordate quel passatempo che faceva illudere l'Italia nel secolo scorso? -, metterebbe X, quindi pari, a Juve-Napoli e al derby di Milano, e 1, cioè vittoria della Roma sull'Udinese, per passare una settimana da unico

possessore della corona di capoclassifica. Ma, ironia a parte e rispetto dovuto per gli avversari, l'allenatore alla prima stagione in A mira più alla sua squadra che a indovinare gli altri risultati. Vede un Toro ancora imbattuto, in testa da solo dopo 47 anni. Una squadra che ha ripreso una discreta continuità, che è riuscita a creare più di quanto fatto nella giornata precedente e che può celebrare tutte le punte, in serata ispirata e deliziosa: Sanabria, Zapata e Adams fanno centro, e soprattutto il 3-1 dello scozzese toglie ansia, visto che il Verona, in 10 per oltre 70', nel finale si butta in avanti coraggiosamente e segna nel recupero con Mosquera.

Emozioni e rosso L'esito è corretto, anche se la gara è se-

A segno Sanabria, replica subito Kastanos. Poi l'Hellas resta in 10 e fanno festa anche Zapata e Adams

gnata da quanto succede in avvio. Tutte le ispirazioni e le disposizioni tattiche vengono buttate nel cestino quasi subito, perché ciò che capita in circa 12 minuti, a partire dal 10', cambia totalmente l'impostazione pensata dagli allenatori. Il Toro va avanti con Sanabria, su azione studiata centro-esterno-centro, in cui anche il velo di Zapata e il mancato intercetto di Magnani aprono il corridoio giusto per il paraguaiano. Ma il Toro forse si compiace troppo del vantaggio e difende male su un corner pochi attimi dopo. Tutti in area e lo schema di Zanetti riesce: invito rasoterra di Lazovic e botta da fuori al volo di Kastanos che va sull'altro palo, anche per una deviazione di Maripan. Quindi i granata in bianco si ributtano sotto e da un angolo che era fi-

nito nelle mani di Montipò, Dawidowicz ha un gesto di follia e stende Sanabria. Rosso e rigore, ma Tonny manca la doppietta perché colpisce il palo e sulla ribattuta infila in rete, ma è in fuorigioco (22'). Inizia comunque un'altra partita, ovvio. Il Toro però in undici contro dieci comincia l'assedio al 4-4-1 dell'Hellas. Non basta il cambio di Sarr con Frese, per avere un difensore di ruolo, il Verona si chiude ma viene steso dall'aggiornamento granata, con le trame che vanno da un lato all'altro. Lazaro ha sul sinistro la parabola morbida su cui Zapata supera ancora Magnani e incorna il raddoppio. Nella ripresa il Toro spinge per trovare il tris, lo ottiene, anche se alcuni blackout, tipo quello di Masina sul 3-2, andranno analizzati da Vanoli.

Festa totale Il Torino esulta per la vittoria di Verona: è il terzo successo dei granata nelle prime 5 partite di campionato, il secondo in trasferta dopo quello di Venezia LAP

Momento positivo Vanoli si gode una squadra ancora imbattuta, più continua e un attacco super



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

50 ANNI DI ESPERIENZA ALLA GUIDA DEL FUTURO

Dal 1974 l'Albo degli autotrasportatori è un punto di riferimento per i professionisti del settore e continua a tracciare la strada da seguire con competenza e passione.



albo autotrasporto



alboautotrasporto.it



Lazaro Dalla sua prima stagione in maglia granata in Serie A (2022-23) Valentino Lazaro è il giocatore del Torino che ha fornito più assist (9) in campionato



VERONA	TORINO
(P.T. 1)	(P.T. 2)
2	3
MARCATORI: Sanabria (T) al 10', Kastanos (V) al 12', Zapata (T) al 33' p.t.; Adams (T) al 33', Mosquera (V) al 48' s.t.	
 VERONA (3-4-2-1) Montipò; Magnani, Coppola, Dawidowicz; Tchatchoua (dal 42' s.t. Lambourde), Belahyane, Dani Silva, Lazovic (dal 1' s.t. Daniliuc); Kastanos (dal 23' s.t. Livramento), Sarr (dal 26' p.t. Frese); Tengstedt (dal 22' s.t. Mosquera) PANCHINA Berardi, Perilli, Faraoni, Bradaric, Okou, Sishuba, Alidou, Ajayi, Cisse, Ghilardi ALLENATORE Zanetti ESPULSI Dawidowicz gioco scorretto al 20' p.t. AMMONITI Coppola, Kastanos g.s., Livramento c.n.r. CAMBI DI SISTEMA dal 21' p.t. 4-4-1 BARICENTRO Basso 49,1 m	 TORINO (3-5-2) Milinkovic; Walukiewicz (dal 37' s.t. Dembélé), Maripan, Masina; Lazaro, Tameze (dal 22' s.t. Linetty), Riccio (dal 47' s.t. Njie), Ilic (dal 22' s.t. Gineitis), Sosa; Sanabria (dal 22' s.t. Adams), Zapata. PANCHINA Paleari, Donnarumma, Karamoh, Pedersen, Coco, Ciammaglicchella, Bianay, Balcot ALLENATORE Vanoli ESPULSI nessuno AMMONITI Dembélé c.n.r. CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO Medio 50,8 m
ARBITRO: Marinelli di Tivoli VAR La Penna NOTE Spettatori 17 mila circa. Tiri in porta 2-3 (più un palo). Tiri fuori 4-6. In fuorigioco 0-3. Angoli 5-6. Recuperi: p.t. 3'; s.t. 3'+1'	

Le mosse Va annotato che il pari con il Lecce, senza alcun tiro in porta, ha suggerito alcuni avvicendamenti che poi, anche senza il caos descritto, avevano già dato più consistenza offensiva al Torino. Vanoli, che a Verona ha giocato e ha preso casa, conosce anche l'ambiente passionale (16.152 abbonati, record del nuovo millennio); prepara quindi una squadra diversa affinché gli sbalzi di condizione vengano attenuati. Tonny Sanabria, che non era titolare dalla giornata inaugurale, va anche in rete dopo quasi sei mesi. Zapata, all'ottavo centro consecutivo di testa, domina non solo in cielo. Riccio a centrocampo viene utilizzato in versione Italia, al centro del trio al posto di Linetty. Sbaglia poco o nulla, dà ordine insieme a Ilic, un ex come Tameze che fornisce il dinamismo necessario. In difesa è obbligato l'avvicendamento tra l'infortunato Vojvoda e il neoacquistato Walukiewicz, bravo quando il Toro è in superiorità a proporsi in avanti (due tiri pericolosi), anche perché non ha avversari da controllare. Per Coco invece c'è Maripan. Dopo la dormita sul corner del pari, la retroguardia si fa sorprendere su una rimessa laterale a centrocampo, facendo arrivare Lazovic fino in porta, ma il tiro va fuori (e Vanoli lancia bottigliette dalla rabbia). Poi Milinkovic non deve più preoccuparsi fin quasi al termine.

Errori e coraggio La lista degli infortunati del Verona è folta: mancano Duda, Suslov,

LAMOVIOLO

di Matteo Dalla Vite

Vare e assistente ok
Dawidowicz: rigore
Ammonizioni giuste

Prima ammonizione al 18': la prende - correttamente - Coppola che abbraccia Zapata in fuga. Al 20', l'episodio "doppio": Il Var La Penna e prima ancora l'assistente Capaldo si accorgono, a differenza di Marinelli, della gomitata di Dawidowicz al tramonto dell'azione. Sanabria, colpito a terra, sensibilizza

sull'episodio e all'arbitro viene comunicata la marchiana condotta violenta. Rosso e rigore: Sanabria-palo, nessun altro tocco, ribattuta che non può essere gol. Giallo consono a Kastanos pestone a Ilic involontario ma piuttosto energico.

GLI ARBITRI

7

MARINELLI (Arbitro) Nell'episodio più eclatante deve ringraziare l'assistente Capaldo e La Penna al Var. In mezzo al campo, però, valuta bene lui contrasti da giallo o solo da duello. 7 CAPALDO 6,5 TRINCIERI (A.)

Serdar e Harroui, ma il rosso al suo difensore modifica e giustifica molti giudizi. Zanetti ha giocato anche nel Toro, ne conosce i sentimenti profondi che vengono stimolati ancor più dalla possibilità di prendersi la testa della classifica. Disegna così un Verona da combattimento, diretto dal moto continuo di Belahyane in mezzo e dalle puntate secche di Kastanos, anche ex Juve. Ma il 3-4-2-1 dura poco, poi c'è soltanto tanta sofferenza per l'Hellas. Ma proprio Kastanos e Belahyane, i migliori, mostrano che la tecnica e il coraggio possono anche far accettare una resa inevitabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'46"

OCCHIOA...

Otto su 8 di testa
Zapata infallibile

Tutti gli ultimi otto gol segnati da Duvan Zapata in Serie A sono arrivati di testa: nel 2024, più di qualsiasi altro giocatore con questo fondamentale nei cinque maggiori campionati europei (a sei Alexander Sørloth dell'Atletico Madrid). Zapata si conferma un professore del gesto.

RIPARTI ALLA GRANDE

ISCRIZIONE 10€* SOLO FINO AL 24.9

* Più info costi, durata, rinnovo e disdetta su mcf.it.com | RSG Group Italia S.r.l.

mcf.it.com

gaudiofficial

GAUDI

UOMO

gaudi-fashion.com



5ª GIORNATA

LE PAGELLE

di ARCHETTI-PAGLIARA

Dawidowicz perde la testa, Lazaro è energia pura

VERONA

5,5

HELLAS VERONA FC

Riesce a ribattere colpo su colpo dopo lo svantaggio, in dieci deve difendere ma nel finale attacca

L'ALLENATORE

6

Zanetti
Ottimo schema sul gol, in 10 mette due difensori, alza Tchatchoua nella ripresa, e prova anche con Mosquera. Il Verona si arrende ma lotta

IL MIGLIORE

6,5

Kastanos
Il primo gol con il Verona, pur deviato, indica buona tecnica e piazzamento intelligente. Ci prova anche dopo, esce esausto (**Livramento 5,5**)

IL PEGGIORE

4

Dawidowicz
Controlla il centro sinistra, non ha colpe sul primo gol ma poi perde la testa. Gomitata insensata a Sanabria, espulsione e partita andata

TORINO

8

TORINO FC

Dopo 47 anni è da solo in testa in A. Gioca bene, segna tanto, è imbattuto. E sogna

L'ALLENATORE

7,5

Vanoli
Ritrova il bel gioco, fa un pieno di gol ed entusiasmo. Si merita tutto. La ciliegina sono i cambi, arrivati al momento giusto e decisivi

IL MIGLIORE

8

Zapata
È tornato super Duvan. Blocco e velo (tocco suo o di Magnani?) per Sanabria. Poi serve la specialità: svetta e marchia il primo posto

IL PEGGIORE

5,5

Masina
La frittata nel recupero, quando la lucidità è poca e le energie meno. Regala il 2-3 a Mosquera. Peccato, nei 92' precedenti era stato intelligente

5,5

Montipò
Il Torino tira in porta tre volte e gli segna tre gol. Se il primo e il terzo centro sembrano fuori portata, il secondo invece lascia qualche dubbio

4,5

Magnani
Giornata da dimenticare anche per lui, è colpevole su tutti i gol, non impedisce il velo a Zapata e poi viene battuto nei due duelli delle altre reti

4,5

Coppola
Cerca di riscattare la serata storta di Roma ma non ci riesce; gli scappa Sanabria nella prima rete, sbaglia il retropassaggio sulla terza

5

Tchatchoua
Dalla sua parte arriva Sosa e resta troppo cauto. Dopo l'espulsione diventa difensore puro, poi sale ma combina poco (**Lambourde sv**)

6,5

Belahyane
È fra le sorprese di questo inizio stagione, si conferma dinamico e attento tatticamente. Cerca di coprire ovunque, fornisce l'assist per il 3-2

5

Dani Silva
Viene messo ancora al posto di Duda, ma quando l'emergenza del Verona diventa inferiorità, anche lui cede e deve rincorrere Ricci

6

Milinkovic
Sul pari di Kastanos non ha colpe, perché è messo fuori gioco dalla deviazione di Maripan. Nella ripresa un'uscita toglie le castagne dal fuoco. Sul 2-3 non può nulla

7

Walukiewicz
Sarr che gira dalle sue parti è richiamato presto in panchina. La partita è facile, ma lui aggiunge belle incursioni, conclusioni e spunti in zona gol (**Dembele sv**)

6

Maripan
Prima volta con il Toro. Non era al top della forma e si vede. Al netto di qualche imprecisione, tiene botta. Sfortunato sul gol di Kastanos: devia, è sulla traiettoria

7,5

Lazaro
Energia pura sulla destra. Scatta di destro, crossa di sinistro. Con il contagiri l'assist per l'1-2 di Zapata. C'è la conferma: Lazaro è in crescita continua

6,5

Tameze
Vanoli gli chiede un filtro incessante. Pochi fronzoli e tanta sostanza: Adrien assolve la missione con generosità e sostanza. Magari qualche errore in meno...

8

Ricci
Buonissima la prima. È il giocoliere ordinato del Toro: fa il regista puro per la prima volta ed è un bel film. Samu play, il Toro gioca bene (**Njie sv**)

5,5

Lazovic
Non può avere la corsa dei tempi belli ma sa muoversi in copertura. Ottimo il servizio per la rete, poi sbaglia però due volte in area. Cambiato

6

Sarr
Al debutto assoluto con la maglia del Verona, al posto di Suslov. Ma la sua gara finisce dopo il rosso, tolto per ragioni tattiche: ai limiti dell'ingiudicabile

5,5

Tengstedt
La serata si complica soprattutto per lui che con il Verona in 10 resta da solo contro tre difensori (4-4-1). Corre tanto, ma inevitabilmente a vuoto

5,5

Frese
Non doveva nemmeno essere convocato, reduce da infortunio. Deve entrare dopo l'espulsione, guarda Lazaro crossare comunque ha delle scusanti

6

Daniliuc
Entra a inizio ripresa al posto di Lazovic, si mette dietro a destra e almeno sbaglia meno dei compagni di reparto

6

Mosquera
Va in campo per Tengstedt. Il suo gol è un regalo di Masina e della tenacia di Belahyane, però ci mette voglia e coraggio nel finale quando tutto sembra perduto

CHINT

Empower the World

Sono così efficienti che li ho scelti anche a casa mia.

Luigi, installatore fotovoltaico.

I prodotti Chint sono soluzioni professionali, per i professionisti.

Prodotti affidabili, sicuri ed efficienti per la bassa tensione, le energie rinnovabili, l'automazione industriale e non solo. Un valore aggiunto per chi ogni giorno, cantiere dopo cantiere, sceglie il meglio per il proprio lavoro.



chint.it

CHINT Italia Investment Srl
Via Bruno Maderna 7
30174 Venezia - info@chint.it



6,5

Ilic
Ci sono le incursioni, è apprezzabile il palleggio, gli manca però lo spunto vincente da mezzala per aprire nella ripresa la difesa dell'Hellas. Molti progressi

6

Sosa
Non spinge come avrebbe potuto fin quando il Verona resta in undici. Nella ripresa trova più spazi, ma si limita più a contenere che a lampeggiare in zona offensiva

7

Sanabria
Come diceva De Gregori? Non è da un calcio di rigore... È giusto: Tonny è freddo e segna al primo colpo, il rigore è troppo angolato e va sul palo. È sempre nel vivo del gioco

7,5

Adams
Impatto micidiale: gli bastano pochi minuti per diventare fatale. Scappa via che è una bellezza a Magnani e poi inchioda Montipò: secondo gol in A

6,5

Gineitis
Subentra con una bella dose di personalità nel momento in cui il Verona provava a diventare spigoloso e a risalire la corrente. Sfiora anche il colpo dell'1-3

6,5

Linetty
Esperienza a valanga. "Lino" si posiziona là in mezzo e dà ulteriore stabilità alla mediana del Toro. Subentra nella ripresa, ingresso utile e redditizio

5ª GIORNATA

Zapata-Sanabria in coro
«Cresce tra di noi
l'intesa sudamericana»

Colpiscono tutti

A sinistra, il gol con cui Tonny Sanabria ha realizzato l'1-0. Successivamente l'attaccante del Torino ha sbagliato un rigore. Il 2-0 è firmato da Duvan Zapata. A destra, il gol del 3-1 di Ché Adams: per lo scozzese è la seconda rete in granata dopo quella segnata contro l'Atalanta

HA DETTO



Dopo la gara contro il Lecce nella quale avremmo dovuto fare meglio, ci tenevamo ad ottenere un buon risultato



Per noi è importante aver segnato tutti e tre. Fare gol è il massimo per un attaccante e il nostro reparto è molto forte

Duvan Zapata

Duvan eguaglia Dybala con 123 reti in A, Tonny a segno dopo 174 giorni. E può far festa anche Adams

di Mario Pagliara
INVIATO A VERONA

Splende il tridente, è dolcissima la notte del Toro. Gli occhi di Duvan quasi luccicano: «Tu guardi la classifica ed è bello stare lassù», racconta capitano Zapata mentre tutto intorno a lui è una festa che è appena cominciata. «Certo, siamo solo alla quinta giornata, ma è proprio bello: restiamo umili, e continuiamo a lavorare per cercare di alzare il nostro livello». Nella notte di Verona Duvan segna e trascina, Sanabria si sblocca, Adams piazza il colpo decisivo: il Toro si gode il suo super trio d'attacco. Cosa volere di più?

Da record Si potevano, magari, aggiungere un po' di record. E anche quelli Zapata non se li è fatti mancare: da ieri, con il suo 123° timbro nel nostro campio-

nato, diventa il miglior cannoniere in attività della Serie A. Raggiunge il romanista Paulo Dybala ed entra nella top 50 dei migliori marcatori di ogni epoca del campionato. Il colombiano ha firmato il suo 14° da quando indossa il granata, e ben dieci li ha piazzati con la specialità della casa: il colpo di testa. A proposito di record, è la sua ottava incornata vincente nell'anno solare 2024: tra i cinque principali campionati europei nessuno meglio di lui. «Per noi attaccanti è davvero importante segnare – spiega Zapata –, ma ancora di più è la prestazione della squadra che è stata molto positiva. Ci tenevano a fare bene dopo la gara contro il Lecce nella quale dovevamo fare meglio, ci siamo riusciti. Poi è importantissimo che abbiamo segnati tutti e tre: siamo stati bravi e fortunati. Per noi attaccanti fare gol è il massimo: il nostro reparto offensivo è molto forte».

OCCHIO A...

Super Sanabria:
già quattro gol
contro l'Hellas

Contro nessuna avversaria Antonio Sanabria ha realizzato più gol che contro l'Hellas Verona nel massimo campionato: quattro, come le reti rifilate anche a Sassuolo e Atalanta. L'attaccante del Torino ha fallito due dei cinque rigori calciati in Serie A: il primo il 5 maggio 2019, contro la Roma. Ha invece segnato contro Cremonese (22-23), Atalanta e Monza (23-24).

Amici veri Quasi sei mesi dopo l'ultima volta, 174 giorni per la precisione (era il 30 marzo con il Monza), Tonny Sanabria ha ritrovato la via del gol. Da ieri è iniziato il suo campionato: una splendida notizia per Paolo Vanoli. Molto bella l'azione del primo gol costruita intorno al feeling tra lui e Zapata: «Questo è il risultato del lavoro che facciamo durante la settimana – aggiunge Sanabria –, l'azione è uscita bene. Dobbiamo continuare. La squadra è concentrata e lavora bene per fare qualcosa di importante». Naturalmente, anche con Sanabria si parla del Toro capolista da solo per una notte. «Il primato in classifica ci dà solo più voglia di migliorare e di pro-

vare a fare le cose bene. Poi noi dobbiamo procedere partita dopo partita, e piano piano vedremo dove arriveremo». Tonny e Duvan sono due amici veri: si cercano in campo e nella vita di tutti i giorni. «Tra di noi c'è una sintonia evidente – dice Zapata –: siamo due sudamericani, parliamo la stessa lingua. Si capisce che tra di noi c'è un grande feeling, naturale, non è forzato». Sanabria quasi lo interrompe: «Però adesso devo offrire a Duvan minimo un aperitivo...», per il blocco con velo fatto del colombiano con il quale ha messo Tonny davanti a Montipò sull'uno a zero. Amici veri, sì, e lo si è visto anche in occasione del rigore, quando Zapata, il rigorista granata, ha consegnato il pallone nelle mani di Sanabria.

La coppia

Il paraguaiano vuole ripagare l'assist del colombiano: «Devo offrirgli come minimo l'aperitivo»



Potenza

Il colpo di testa con il quale Duvan Zapata ha riportato in vantaggio il Torino al Bentegodi

ANSA

QUI VERONA

Zanetti: «Ci siamo fatti gol da soli»

Il tecnico gialloblù: «La prestazione c'è stata ma non possiamo fare regali di questo tipo»

VERONA Paolo Zanetti commenta la sconfitta del Verona con il Torino a cominciare dall'espulsione di Dawidowicz. Dice l'allenatore dell'Hellas: «Sono cose che capitano nel calcio, poi parleremo con i ragazzi. Non voglio che questa partita ci tolga fiducia. Siamo nella nostra dimensione, sappiamo che il nostro obiettivo è la salvezza. La squadra ha

carattere, lo dimostra sempre e lo fa a maggior ragione nelle difficoltà». Aggiunge Zanetti: «Pensavamo di recuperare il risultato, ma dopo ci siamo fatti gol da soli. Ultimamente stiamo sbagliando sotto il lato dei dettagli e noi non possiamo permetterci di farlo, regali di questo tipo non ci devono essere. Credo che si possano concedere degli sbagli, ma da giocatori importanti mi aspetto forza mentale. La prestazione c'è stata, i valori ce li abbiamo, ma dobbiamo crescere in queste cose». Grigoris Kastanos, uno dei migliori gialloblù, autore della rete del provvisorio pareggio, dice: «Gli errori fanno parte del



Attento Paolo Zanetti, 41, guida il Verona da questa stagione ANSA

gioco, penso che Dawidowicz si sia già pentito. Siamo una squadra nel bene e nel male. Il mio gol? Sono contento, ci abbiamo lavorato in settimana, vedendo che il Torino in quelle situazioni lascia spazio». Prosegue Kastanos: «Siamo molto amareggiati dopo questa partita, gli errori ci sono andati contro. Questa, tuttavia, non è una gara da buttare, perché abbiamo giocato per settanta minuti con un uomo in meno. Abbiamo dimostrato di avere spirito. Dobbiamo voltare pagina subito e guardare alla prossima partita, domenica con il Como: sarà molto importante».

Matteo Fontana

Festa completa La festa è completa perché al club si è iscritto, partecipando in maniera decisiva alla vittoria, anche Ché Adams, l'ultimo arrivato al Fildelfia. Il Torino ha piazzato in estate un colpaccio andandolo a prendere al Southampton e in pochissimo tempo lo scozzese ha subito ripagato fiducia e aspettative: gol da tre punti contro l'Atalanta, altro colpo da ko ieri sera a Verona quando è subentrato nella ripresa. L'ultima volta che era andato a bersaglio fuori casa era stato il 12 novembre 2022 ad Anfield contro il Liverpool. Due gol che valgono sei punti ma forse anche tanto di più. Il super tridente del Toro ha calato un tris da paura, e si è messo in testa al campionato. Ora aspetta tutte le altre, intanto fa sogni dolcissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imbattuti Il Torino è imbattuto dopo le prime 5 gare stagionali di Serie A per la seconda volta nell'era dei tre punti a vittoria: la prima nel 2017-18 (3 vittorie e 2 pari)



HA DETTO

“

Sono felice che i ragazzi pensino all'Europa ma poi a rispondere è il campo con il lavoro quotidiano. C'è tanto da migliorare

“

Vlasic? Lo stiamo aspettando, ha le qualità per darci cambi di passo e accelerare, aspetti che ci vedono faticare

Vanoli
Allenatore Toro

IL TECNICO GRANATA

VANOLI

«Orgoglioso del mio Torino Ma attenti ai blackout»

«Meglio in 11 contro 11 che in superiorità. Ora l'Empoli in Coppa Italia»

di **Simone Battaglia**

Per Paolo Vanoli è una notte speciale, la sua famiglia è in tribuna e lui si trova di fronte a un pezzo di passato, quell'Hellas che l'aveva visto protagonista della promozione in A nel 1995-96 e dove poi era restato per altre due stagioni. A fine gara la soddisfazione per la vittoria va di pari passo con la lucidità di analisi e con la cautela sugli obiettivi: «Sono orgoglioso di questi ragazzi – attacca il tecnico del Torino –. Complimenti al Verona: hanno giocato in inferiorità numerica, anche per demerito nostro, ma ci ha dato filo da torcere. La nostra è stata un'ottima gara in parità numerica, ma poi ci sono stati



Mister Paolo Vanoli, 52 anni, alla prima stagione al Torino L'ESPRESSO

dei cali di concentrazione, a volte in questi casi si vedono dei passaggi più lenti e si pensa di averla già vinta. Bene gli attaccanti, in parte mi dispiace per i difensori perché abbiamo preso gol che si potevano evitare e un po' abbiamo dormito. Comunque in generale dico bravi ai ragazzi». Inevi-

tabile che, di fronte a una classifica del genere, si parli di obiettivi. Vanoli frena: «Sono felice che i ragazzi pensino all'Europa ma poi è il campo a rispondere, insieme al lavoro quotidiano. Col Verona abbiamo fatto bene ma c'è tanto da migliorare e dobbiamo recuperare in fretta, perché arriva l'Empoli».

Bravo Ricci Si è visto Ricci play basso, come in Nazionale. «Samuele è un giocatore intelligente – spiega Vanoli –, all'Empoli ha giocato quel ruolo e la mia idea era quella di schierarlo lì, ma quando siamo partiti eravamo in emergenza e così gli ho fatto fare la mezzala. Comunque si sta meritando tutto questo. Vlasic? Lo stiamo aspettando, ha le caratteristiche per darci qualità e cambi di passo, sa cercare lo spazio e accelerare, aspetti che ora ci vedono faticare. E mi darà la possibilità di avere una scelta in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"

circular agency

PROUD TO BE PART OF THE ITALIAN DREAM.

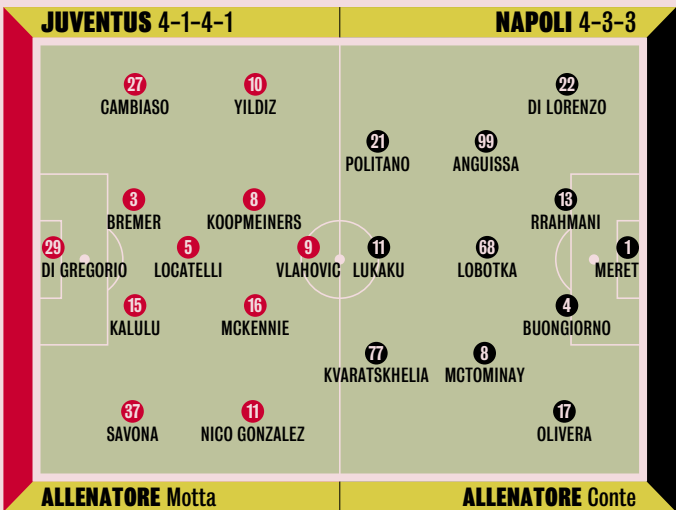
OFFICIAL SUPPLIER
LUNA ROSSA
PIRELLI PRADA

CANTIERE DEL PARDO

We are thrilled to team up with **Luna Rossa Prada Pirelli** providing the **Pardo Endurance 72** and **VanDutch 48** as hospitality boats for the **37th America's Cup**.

PRONTI per il salto in alto

Così all'Allianz Stadium, ore 18

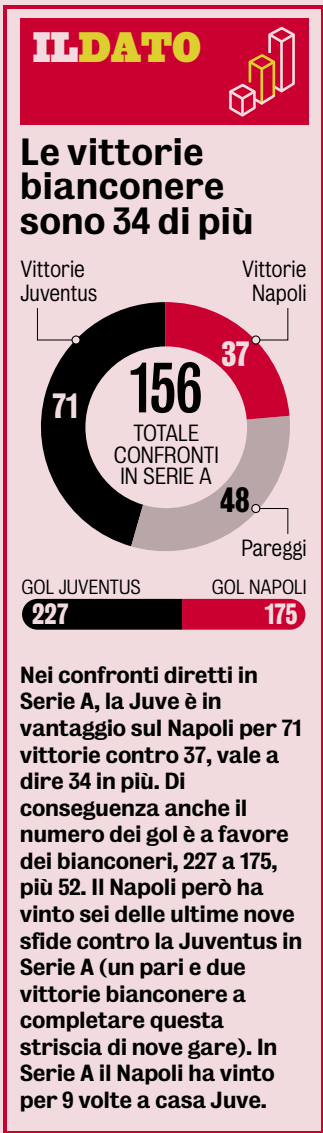


PANCHINA 1 Perin, 23 Pinsoglio, 4 Gatti, 32 Cabal, 40 Rouhi, 6 Danilo, 19 Thuram, 21 Fagioli, 26 Douglas Luiz, 22 Weah, 17 Adzic, 51 Mbanga
BALLOTTAGGI Savona-Gatti 55-45%, McKennie-Thuram 60-40%, Nico Gonzalez-Weah 60-40%
SQUALIFICATI Pogba (doping)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Conceicao, Milik
ALTRI Arthur

PANCHINA 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 30 Mazzocchi, 37 Spinazzola, 90 Folorunsho, 6 Gilmour, 7 Neres, 18 Simeone, 26 Ngonge, 81 Raspadori.
BALLOTTAGGI Politano-Mazzocchi 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Mario Rui

ARBITRO Doveri **ASSISTENTI** Scatragli-Moro **QUARTO UOMO** Giua
VAR Marini **AVAR** La Penna **TV** Dazn **PREZZI** 45-195 euro

Gazzetta.it



di Sebastiano Vernazza

N

elle prime quattro giornate, Juve e Napoli hanno affrontato partite interlocutorie, se non agevoli. Como, Verona, Roma ed Empoli gli avversari della Juve. Verona, Bologna, Parma e Cagliari quelli del Napoli. Morale: Juve-Napoli di stasera è il primo vero esame per tutte e due, la partita ci dirà a che punto sono i lavori in corso di Thiago Motta e Antonio Conte. In palio c'è la possibilità di andare a dormire da primi in classifica, aspettando il risultato della capolista Udinese, in campo domani all'Olimpico contro la Roma. Con un successo la Juve salirebbe in cima a quota 11 assieme al Torino. Il Napoli, vincendo, si arrampicherebbe a 12. Il pari avvantaggerebbe l'Inter, favorita nel derby contro il Milan, ma potrebbe esprimere lo stesso qualcosa sulla consistenza di due squadre avanti nelle rispettive ricostruzioni. La Juve viene dalla mediocrità di gioco e di risultati dell'Allegri-bis. Il Napoli riemerge dallo sfacelo del post scudetto. Motta in campionato è partito forte, con due vittorie, poi ha rallentato. Conte all'opposto ha debuttato male, sconfitto per 3-0 a Verona, ma

Che bomber
Juve contro Napoli, spiccano i centravanti: il serbo Dusan Vlahovic, 24 anni, contro il belga Romelu Lukaku, 31

GETTY

PRIMO TEST SCUDETTO TRA JUVE E NAPOLI IL RITORNO DI CONTE CON UNA NOVITÀ

Nello stadio che è stato suo, l'allenatore degli azzurri forse lancerà il 4-3-3 con McTominay

ha recuperato con tre successi di fila e oggi ritorna nel "suo" stadio. Dove si nasconde la verità? Quante possibilità scudetto hanno Juve e Napoli?

Le strategie Usciamo dall'equivoco Thiago Motta allenatore offensivista e basta. Calma, direbbe qualcuno. Nel calcio di Motta, prima viene la messa in sicurezza, la posa delle fondamenta. Poi si attacca. Prova ne

sia che la Juve in campionato non ha ancora subito un gol (due gli 0-0) e che in Champions ne ha incassato uno allo scadere contro il Psv, quando la vittoria era blindata. Antonio Conte per anni ha scontato l'etichetta di allenatore difensivista, quasi in stile Trapattoni, del quale è stato giocatore proprio alla Juve. Conte però ha sperimentato e si è evoluto. Non esige il calcio di Guardiola, ma le sue

squadre sanno attaccare. I tre gol presi contro il Verona sono stati quasi salutari, Conte ha rimesso a posto la fase difensiva e nelle successive tre giornate il Napoli ha contabilizzato una sola rete al passivo, contro il Parma al Maradona. Non ci aspettiamo che stasera Juve e Napoli vadano l'una all'assalto dell'altro. Mettiamo in conto una discreta fase di studio, immaginiamo che sia Motta sia Conte pensino che il

OCCHIO A...

La Juve contiana nata a Napoli con il 3-5-2...

Coincidenza? Può darsi. Certo è che il precedente cambio di modulo inaspettato ha fatto la storia di Antonio Conte e segnato un'epoca juventina.



Ex jolly Simone Pepe, alla Juve dal 2010 al 2015: 95 gare e 13 gol

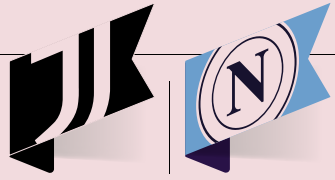
Già, perché la vera Juve di Conte – quella che vinse tre scudetti di fila con il 3-5-2 – nacque una notte a Napoli: era il 29 novembre del 2011 e Antonio sorprese tutti, lanciando dal primo minuto Estigarribia largo a sinistra e dicendo addio al 4-2-3-1. Il paraguaiano siglò il provvisorio 3-2, mentre il pari arrivò con Pepe. Oggi, a Torino, potrebbe invece nascere il nuovo Napoli di Conte: un 4-3-3 con Anguissa e McTominay accanto a Lobotka.

primo che attacca rischia molto, se non tutto. A meno che un episodio o un errore non scardini lo 0-0 nel giro di pochi minuti. Lo scenario cambierebbe, l'inseguitore dovrebbe scoprirsi per rimontare. Ci sono le premesse per una partita a scacchi.

L'indiscrezione Nelle ultime ore prende quota la possibilità che Conte defletta dal 3-4-2-1, fin qui utilizzato, e passi al 4-3-3 o riesumi il caro vecchio 3-5-2, perché c'è la necessità di fare spazio a Scott McTominay senza escludere uno tra Anguissa e Lobotka. Centrocampo a tre, con Anguissa e McTominay ai lati di Lobotka. Tridente offensivo con Politano, Lukaku e Kvaratskhelia. Questo in caso di 4-3-3. Se fosse 3-5-2, fuori Politano, con Mazzocchi e Olivera avanti e indietro sulle fasce. Chissà se Motta, davanti a questo mutamento geo-tattico, modificherà qualcosa nella Juve, annunciata con il 4-1-4-1 visto contro il Psv. Non è neppure escluso che Conte abbia fatto uscire ad arte queste voci su presunti ribaltoni di sistema, per confondere e alzare polvere.

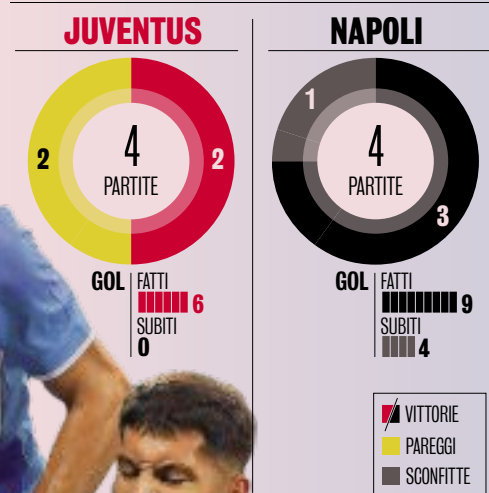
I giocatori I moduli, i numeri, gli schemi, ma i giocatori restano centrali nella costruzione di una grande partita. Vlahovic contro Lukaku è il duello a distanza più visibile, l'incrocio tra centravanti alfa che nell'estate del 2023 erano al centro del mercato. La Juve voleva vendere Vlahovic per ingaggiare Lukaku. Ma c'è dell'altro, sulla scacchiera. Per esempio: chi si troverà di fronte Kvaratskhelia? Il giovane Savona o Kalulu? Stupisce poi che Motta possa riproporre McKennie dall'inizio, con Khephren Thuram ancora in panchina, ma Juventus-Napoli è anche questo, un gioco di specchi e di inganni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il saluto di Szczesny Stasera ci sarà anche il polacco allo Stadium. Il club bianconero, a margine di Juve-Napoli, celebrerà l'ex portiere dopo l'addio al calcio di agosto

In questo campionato



AZZURRO

Thiago Motta

Brasiliano munito di passaporto italiano grazie ad antenati veneti, ha accumulato 30 partite e un gol nell'Italia. Sette di queste partite Motta le ha giocate nell'Italia di Antonio Conte, c.t. azzurro nel biennio 2014-2016

ALL'EUROPEO 2016

Motta giocava poco nell'Italia di Conte Ma c'è un rimpianto

di **Sebastiano Vernazza**

L'altro giorno Antonio Conte se l'è cavata con una battuta: «Thiago Motta era un mio giocatore in Nazionale. La cosa un po' mi fa sorridere e un po' mi rende triste perché capisco che sto invecchiando. Thiago è un ragazzo serio, bravo. Gli auguro il meglio». Ieri Thiago Motta ha ringraziato: «È stato un piacere lavorare con Conte. Vivemmo un Europeo interessante e uscimmo contro una grande squadra come la Germania. Il rapporto con lui è sempre stato fantastico». A seguire l'attualità, con punzecchiata: «Il Napoli è stato costruito per puntare allo scudetto». Un tentativo di scaricare su Conte la gran parte della pressione, un «mind game», un giochino psicologico molto contiano. Non per caso, Motta è stato un giocatore di Conte nell'Italia del 2016. Cesare Prandelli lo aveva fatto esordire in Nazionale nel 2011 e lo aveva tenuto con sé fino al disastro del Mondiale brasiliano nel 2014. Conte, il successore di Prandelli, aveva

chiamato Motta tardi, quasi alla fine del mandato, nella primavera 2016, quando già si sapeva che l'Europeo in Francia, d'estate, sarebbe stato l'ultimo atto del ct ex Juve. Un innesto non facile, perché Motta, a quasi 34 anni, non aveva più la gamba dei giorni migliori. A Verona, nell'ultima amichevole pre Europeo, il pubblico lo fischiò. Entrò tra i 23 con la maglia numero 10, un segno di stima da parte del ct. Motta, all'Europeo, però non partì titolare, un po' per scelta tecnica e un po' per acciacchi vari e condizione precaria. Giocò dall'inizio soltanto contro l'Irlanda, nell'ultima gara del girone, a qualificazione già ottenuta, e arrivò una sconfitta. Negli ottavi contro la Spagna, gran vittoria, Motta entrò verso la fine e si prese un giallo pesante, che gli costò la squalifica.

Se ci fosse stato... Niente Motta a Bordeaux, nei quarti con la Germania. Forse Conte non lo avrebbe schierato titolare, però Motta sarebbe ritornato utilissimo in una partita che finì 1-1 e si risolse ai rigori. Italia eliminata per via dei



In Nazionale nel 2016

Gli azzurri per l'Europeo in Francia. Il ct Conte, in tuta bianca, è seduto al centro con l'allora presidente federale Carlo Tavecchio. Motta è il 3° da sinistra in alto. L'Italia uscì ai quarti con la Germania



A Coverciano

Thiago Motta e Antonio Conte nel marzo 2016 con la Nazionale GETTY

“fenomenali” errori di Zaza e Pellè dal dischetto. Con un rimpianto: se fosse stato disponibile, ai supplementari Motta forse avrebbe spostato qualcosa. Quella sera Conte trascinò la Germania ai rigori con un centrocampista titolare formato da Sturaro, Parolo e Giaccherini... Avviato alla fine della carriera - avrebbe smesso nel 2018 al Psg -, Motta utilizzò quell'Europeo per studiare il metodo Conte. Che cosa c'è di Conte nel calcio di Motta? Il culto, anzi l'ossessione per il lavoro; la meritocrazia assoluta, gioca chi si allena bene; l'attenzione per la fase difensiva; l'aggressività. Non poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"

IL GRANDE BLEK
LE STRISCE

DOVE IL MITO HA AVUTO INIZIO

IL PRIMO RACCOLTORE IN EDICOLA A SOLI €10,99

IN COLLABORAZIONE CON

La riproduzione anastatica delle strisce de **IL GRANDE BLEK**

Per festeggiare i 70 anni delle strabilianti gesta dell'eroe dei trappers, La Gazzetta dello Sport riporta in edicola **Il Grande Blek**, nella versione anastatica a strisce della mitica Collana Freccia. Una raccolta straordinaria che ripercorre le avventure del protagonista dai lunghi capelli biondi nel formato originale così come apparvero nel 1954, impreziosita da una storia inedita in tre albi a striscia e da un fascicolo con tante curiosità sulla serie.

Inoltre, in edicola il raccoglitore esclusivo ad anelli per conservare le prime 45 strisce!

Ogni martedì in edicola con 3 strisce a soli €5,99*

ACQUISTA **la Gazzetta dello Sport** ONLINE SU **STORY**

1A Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritira in edicola!

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

*Opera in 50 uscite a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.6511 o email linea.aperta@rccs.it

SERIE A

5ª GIORNATA

IDENTIKIT



Kenan Yildiz

A 7 anni al Bayern, a Torino dal 2022
È nazionale turco

Nasce a Ratisbona (Germania) il 4 maggio 2005 da padre turco e mamma tedesca. Dopo gli inizi nel Ratisbona, a 7 anni passa al Bayern Monaco. Nell'estate del 2022 si trasferisce a parametro zero alla Juventus. Primavera e poi Next Gen, fino all'esordio in Serie A nell'agosto 2023

di Filippo Cornacchia
e Vincenzo D'Angelo

L

a Signora ha investito quasi 200 milioni per rifarsi il look. E Aurelio De Laurentiis non ha badato a spese per il nuovo film azzurro: 150 milioni. Eppure, tanto per la Juventus quanto per il Napoli, gli acquisti più importanti del mercato sono due conferme: Kenan Yildiz e Khvicha Kvaratskhelia. I bianconeri hanno affidato al 19enne turco, fresco di blindatura fino al 2029, la maglia numero 10 un tempo di Alessandro Del Piero, Roby Baggio e Michel Platini. Più che un prolungamento, un mandato. Kvara non ha cambiato maglia nonostante le avances del Psg e ha conservato il 77, ma in attesa del nuovo contratto ha rinnovato la missione: riportare il Napoli sui livelli della stagione dello scudetto. Stasera il turco e il georgiano si guarderanno a distanza. Non sono cloni, ma avranno compiti simili: stappare una partita che potrebbe giocarsi su sottili tatticismi – e spazi anche più stretti – a suon di dribbling, strappi, magie, assist e colpi di genio. Juve-Napoli passerà anche dai loro piedi e dalla loro fantasia: chi tira fuori la giocata dal cilindro, può spostare equilibri e risultato. Un po' come è successo tante volte in passato ai loro



Colpi di genio

YILDIZ-KVARATSKHELIA UN PIENONE DI MAGIA SOGNANDO PLATINI E DIEGO

IL DATO

Nella stagione per Kenan anche due assist

PRESENZE STAGIONALI



GOL



ASSIST



illustri predecessori Michel Platini e Diego Maradona, veri e propri Dei del calcio e non normali antenati.

Estasi Kenan Yildiz si presenta al big match sulle ali dell'entusiasmo. Merito del gol alla Del Piero al Psv e dei complimenti ricevuti in pubblico e in privato dal suo idolo. A molti coetanei, basterebbe molto meno per montarsi la testa. Ma se Kenan a 19 anni è protagonista nella Juventus, non è soltanto per il suo talento smisurato. Yildiz è più maturo della sua età e nella mentalità è molto tedesco: raggiunto un obiettivo, si pensa subito a quello successivo. Dopo il debutto in Champions con gol (il primo della stagione), nel mirino ci sono il Napoli e una prima firma in una sfida scudetto attraverso una rete o un assist dei suoi per Dusan Vlahovic. Il timbro nell'Europa che conta lo ha sbloccato e alleg-

Il turco vuole la conferma dopo lo show in Champions e i complimenti di Del Piero. Il georgiano a Torino non gira ma con Conte è tornato al top

I NUMERI

0

I milioni spesi della Juventus per ingaggiare Kenan Yildiz nel 2022. Il fantasista turco è arrivato a Torino a parametro zero dopo lo svincolo dal Bayern e lo scorso agosto ha rinnovato fino al 2029

10

I milioni spesi dal Napoli per acquistare Kvaratskhelia nell'estate 2022 dalla Dinamo Batumi. E a giugno il presidente De Laurentiis ha rifiutato più di 100 milioni offerti dal Psg per il talento georgiano

gerito, non poteva augurarsi un avvicinamento migliore al duello con Kvaratskhelia. Il nazionale turco, arrivato nel 2022 a parametro zero dal Bayern, continua a bruciare le tappe. È una sorta di record fatto ragazzo. Più giovane straniero nella storia della Juventus a segnare in Serie A e più precoce anche nella Coppa con le grandi orecchie. Un anno fa, nella stagione del lancio tra i big con Massimiliano Allegri, Kenan è andato in gol contro Frosinone e Bologna in Serie A. Oggi, dopo l'antipasto con la Roma, insegue la prima esultanza con lingua contro una rivale per il titolo.

Nuovo Kvara Il rendimento di Khvicha Kvaratskhelia contro la Juve è un po' da montagne russe e il suo impatto allo Stadium è stato fin qui negativo. Lo scorso anno, nell'interregno del Mazzarri-bis, Kvara si divorò la più facile delle occasioni dopo una ripartenza

LE ULTIME DALLA CONTINASSA

Provino per Gatti, pronto Savona Motta: «Occhio, Napoli da titolo»

Juventus e Napoli scendono in campo alle 18, ma la partita inizierà già in mattinata con il provino di Federico Gatti. Il capitano, uscito con una caviglia ammaccata dalla sfida di Champions contro il Psv, ieri si è allenato, ma la decisione finale sul suo impiego dal primo minuto verrà presa in extremis. «Federico è a disposizione», ha confermato Thiago Motta, che intanto ha preallertato Kalulu (nel caso al posto di Gatti) per far coppia con Bremer al centro e Savona per la fascia destra. Per il resto, salvo cambi dell'ultima ora, si va verso una formazione molto simile a quella



Capitano Federico Gatti, 26 anni, difensore della Juve e dell'Italia GETTY

vista in Europa con Yildiz, Koopmeiners e Nico alle spalle di Vlahovic. «Con Conte ho avuto un rapporto fantastico. Ma è Juve-Napoli, non Motta-Conte: i protagonisti sono i giocatori», il ritornello del tecnico italo-brasiliano, in passato allenato dall'ex ct. Thiago continua a non sbilanciarsi sulla lotta al titolo, ma di una cosa è sicuro e ieri l'ha ribadita una volta di più: «Il Napoli è costruito per vincere lo scudetto, del resto gli azzurri lo hanno conquistato poco tempo fa con un calcio straordinario di cui si parlava in tutto il mondo».

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE PUBBLICO

Stop per i residenti in Campania A rischio anche Empoli e Milano

Niente trasferta per i tifosi azzurri residenti in Campania. La decisione è arrivata soltanto ieri, generando grande rabbia e delusione nei tifosi del Napoli che da tempo avevano comprato i tagliandi per la sfida di oggi pomeriggio, ma che soprattutto già acquistato treni, voli e prenotato alberghi. Una beffa nella beffa, che arrivata a 24 ore dalla super sfida con la Juve. La misura è stata adottata dal prefetto di Torino Donato Cafagna, su richiesta del Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive. Il popolo azzurro paga i disordini

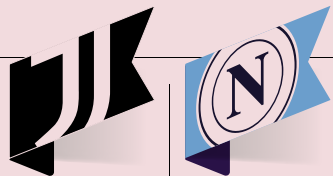


Disordini Di Lorenzo e Oriali a colloquio con gli ultrà a Cagliari

che si sono verificati domenica scorsa a Cagliari, quando la partita fu sospesa a seguito del lancio di oggi e fumogeni tra il settore ospiti e la curva Sud rossoblu. La antica rivalità con la Juve ha poi fatto il resto, suggerendo di vietare la trasferta e evitare l'arrivo degli ultrà. Tutti i biglietti venduti in Campania, quindi, saranno annullati e rimborsati. E per i tifosi del Napoli adesso sono a rischio anche le prossime due trasferte: a Empoli il prossimo 20 ottobre a Milano (contro il Milan) del 29.

v.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDENTIKIT



Talento giramondo:
un passato in Russia,
al Napoli dal 2022

**Khvicha
Kvaratskhelia**

Nasce a Tbilisi (Georgia) il 12 febbraio 2001. Cresciuto nel settore giovanile della Dinamo Tbilisi, esordisce nel 2017. Poi Rustavi, Lokomotiv Mosca e Rubin Kazan. Dopo un prestito alla Dinamo Batumi, il Napoli lo acquista nell'estate del 2022



Senza limiti
Da sinistra Kenan Yildiz, 19 anni, e Khvicha Kvaratskhelia, 23. Sono i talenti di Juve-Napoli
ANSA/MOSCA

micidiale rifinita da Osimhen. Il georgiano arrivò solissimo a tu per tu con Szczesny, ma scelse il tocco sotto che finì in curva. Un errore clamoroso in una stagione complicata. Al ritorno si prese la sua rivincita, con la splendida volée con cui aprì la sfida del Maradona. Già, perché nello stadio di casa Khvicha è stato sempre tormento per la Juve. Al primo anno fu protagonista assoluto insieme a Osimhen, con due assist, un gol, una rovesciata spettacolare e strappi letali. Ecco, oggi Conte vuole rivedere il vero Kvara (2 gol e 2 assist quest'anno), quello capace di incantare al suo primo anno in Italia, chiuso con lo scudetto, il titolo di Mvp e il premio per il gol più bello del campionato. Kvara è tipo da effetti speciali, tutto istinto e talento. Con l'arrivo di Conte viene più dentro al campo per non dare punti di riferimento ed essere meno prevedibile. L'acquisto di Lukaku potrebbe regalargli quello spazio tra le linee di cui ha bisogno per accendersi palla al piede, a testa alta. Per disegnare calcio, inventare magie. Kvara-Yildiz è sfida per palati fini: mettetevi comodi e godetevi lo spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 3'16"

IL DATO



Nuovo corso vecchio Khvicha
E Conte sorride

**PRESENZE
STAGIONALI**



GOL



ASSIST



L'INTERVISTA

Mauro



«Michel è inarrivabile, ma Kenan segna come lui Kvara, riguarda Maradona»

L'ex centrocampista ha giocato con Platini e Diego: «Yildiz a 19 anni è il più importante della Juve: mai successo»



Fuoriclasse Diego Maradona e Michel Platini durante un Napoli-Juve del passato: Massimo Mauro ha giocato in azzurro con il numero 10 argentino e a Torino con quello francese

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

«Y

ildiz o Kvaratskhelia? Se devo sceglierne soltanto uno, prendo il numero 10 bianconero». Parola di Massimo Mauro, uno che in carriera ha giocato con Michel Platini alla Juventus, con Diego Maradona nel Napoli e con Zico nell'Udinese.

► **Lei vive a Torino: se incontrasse Yildiz in un ristorante, quale aneddoto gli racconterebbe su Platini?**

«Una volta Michel disse a Manfredonia: perché non mi hai passato la palla? Lionello gli fece notare che aveva sempre un uomo appiccicato. Platini, intelligente e ironico come pochi, allora rispose: se la mettiamo così, non avrei mai dovuto toc-

care palla in tutta la mia carriera... A Yildiz racconterei questo aneddoto perché anche lui sarà sempre marcato e dovrà essere bravo a convincere i compagni a passargli comunque il pallone».

► **Dopo il gol di Yildiz in Champions, le fa meno effetto vedere il numero 10 che è stato di Platini sulle spalle del 19enne turco?**

«Michel, Diego e Zico sono degli Dei del pallone, fuoriclasse assoluti e non paragonabili con i giocatori attuali. Ma con la stessa sincerità, ammetto che mi colpisce la personalità di Yildiz. È un talento giovanissimo, ma è già il giocatore più importante della Juve. Nemmeno Del Piero lo era alla sua età. Ale aveva accanto molti campioni».

► **Yildiz ha qualche colpo di Platini?**

«La capacità di servire assist e fare gol, ma fermiamoci qui. Kenan dopo il gol in Champions si deve confermare contro il Napoli: è da queste partite che si capisce la caratura di un giocatore».

► **E se incontrasse Kvara?**

«Mi piacerebbe riguardare con lui qualche partita di Maradona per fargli notare come Diego non alzasse mai le mani per sbuffare nei confronti dei compagni, degli avversari e dell'arbitro. Kvara ha le qualità tecniche e umane per diventare un top pure da questo punto di vista. Spalletti ha migliorato Osimhen e sono convinto che Conte farà lo stesso con Kvaratskhelia. Il georgiano deve concretizzare ancora meglio i suoi favolosi dribbling per determinare ancora di più attraverso gli assist e i gol».

► **Vlahovic o Lukaku?**

«Vlahovic, anche perché è più giovane. Ma se Conte vuole sempre Lukaku, un motivo ci sarà senz'altro».

► **Gli uomini chiave di Juve-Napoli?**

«Koopmeiners e Anguissa. L'olandese gioca prima col cervello che con i piedi e il camerunese sa fare tutto».

► **Chi vince all'Allianz Stadium sarà l'anti-Inter per lo scudetto?**

«In ogni caso, è ancora presto. L'anti-Inter dipenderà dall'Inter stessa, sulla carta ancora superiore a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 2'0"



Tra Vlahovic e Lukaku, scelgo il serbo: anche per l'età

Koop e Anguissa uomini chiave: sanno fare tutto a centrocampo

GIOCA E IMPARA CON IL METODO

MONTESORI

a cura di Grazia Honegger Fresco

UN'OPERA DI RIFERIMENTO, RIVOLTA A GENITORI, EDUCATORI E INSEGNANTI. PER IMPARARE A CRESCERE INSIEME AI NOSTRI BAMBINI.

L'indipendenza e la libertà di scelta sono le basi su cui Maria Montessori ha elaborato le sue idee innovative, ancora oggi attuali, sull'educazione. In ogni volume i principi teorici, le situazioni quotidiane e i laboratori con attività che portano il bambino allo sviluppo delle sue infinite potenzialità e dei talenti di cui è naturalmente dotato.

OGNI SABATO IN EDICOLA



CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



THE BEEF

© Getty Leonardo Cendamo / Collaboratore

Alessandro Barbero

TUTTA UN'ALTRA Storia



Su licenza degli
Editori Laterza.

I grandi saggi di Alessandro Barbero.

Da Carlo Magno a Caporetto, da Dante a Lepanto, i best seller dello storico che ha appassionato i lettori italiani. Una collana unica che ripercorre alcuni degli eventi e dei periodi più importanti della nostra storia dal Medioevo al Novecento, trattati con lo stile inconfondibile, chiaro ed emozionante di Alessandro Barbero.

Ogni **venerdì** in edicola*

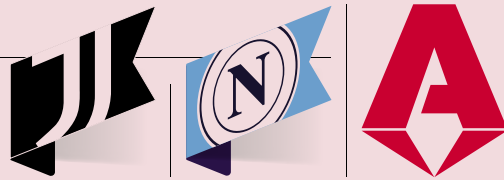
* Collana composta da 16 uscite, ognuna al prezzo di 10,90€ oltre il quotidiano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SERIE A

5ª GIORNATA



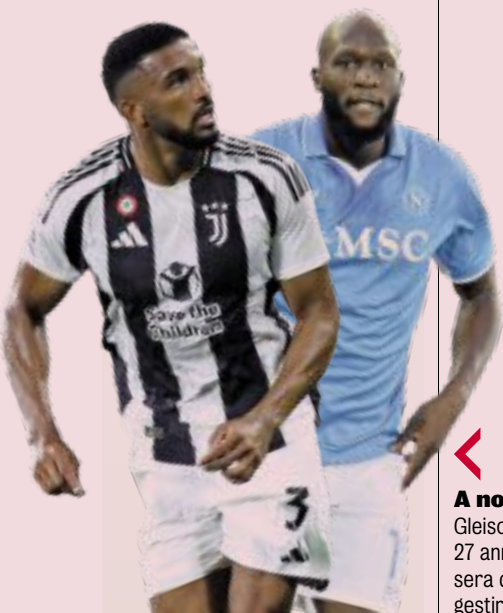
Duelli giganteschi

IN AREA

BREMER

LUKAKU

Romelu è la boa, sfida a Gleison Un testa a testa da pesi massimi



A noi due
Gleison Bremer, 27 anni, questa sera dovrà gestire la stazza di Romelu Lukaku, 31
ALDO LIVERANI

Gleison Bremer si sarà riguardato qualche immagine di Cagliari-Napoli (0-4) per avere un'idea più precisa di cosa significa affrontare Romelu Lukaku al giorno d'oggi. Questa sera andrà in scena il nono incrocio tra i due e quindi la testa del brasiliano è già ricca di appunti utili per arginare uno dei centravanti in assoluto più complessi da marcare. All'Unipol Domus, in particolare, il belga ha vissuto i suoi 74 minuti in campo condividendo la stessa zolla con Yerry Mina, tra sportellate e prove di forza in ogni occasione buona per mettere in mostra la propria stazza. Bremer può quindi aspettarsi un altro duello in stile pallanuoto, anche perché il suo compagno di reparto avrà il suo da fare con Khvicha Kvaratskhelia a ronzarli attorno. Il terreno della marcatura fisica non è certo sconosciuto per il brasiliano, che però non potrà eccedere con i rischi dell'anticipo su Big Rom: se per caso la boa del Napoli riuscisse a eluderlo, avrebbe campo libero per fare malissimo. D'altronde è accaduto così a Cagliari, con Mina con il fiato sul collo e pochi spazi per Romelu: "pochi", per lui, sono però già troppi. Gol e doppio assist, sardi storditi e stesi dall'uomo simbolo di Antonio Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'02"

IL NUMERO

8

I precedenti tra Gleison Bremer e Romelu Lukaku, a partire da Torino-Inter del 2019/20: il brasiliano ha vinto due volte, il belga quattro con addirittura sei gol. Nell'ultimo incrocio hanno segnato entrambi



Oranje
Teun Koopmeiners, 26 anni, trequartista AFP

ANGUISSA SU KOOP BREMER PER BIG ROM NICO DA ARGINARE: LA VETTA PASSA DA QUI

Il camerunese dovrà sminare gli inserimenti di Teun, Buongiorno si occuperà di Gonzalez E per Lukaku ci sono i muscoli del brasiliano

di Vincenzo D'Angelo e Matteo Nava

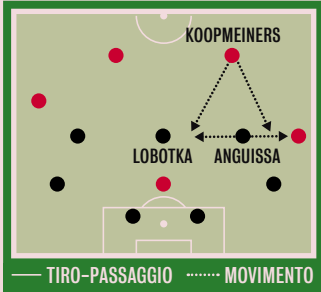
IN MEZZO AL CAMPO

KOOPMEINERS

ANGUISSA

Gara a scacchi tra due pilastri Aggressione e conclusioni per sorprendere e trascinare

La marcatura



— TIRO-PASSAGGIO MOVIMENTO



contro la sciabola di Anguissa.

A scacchi Il camerunese del Napoli viene da una partita straordinaria a Cagliari, per leadership e numero di palloni recuperati. Da un suo break centrale, con lettura della situazione e anticipo su Gaetano, è nata l'azione del vantaggio azzurro, che ha messo poi la strada in discesa. Anguissa voleva andare via in estate, ma Conte non glielo ha permesso. E ora è tornato insostituibile. Oggi, però, la prova sarà più complicata e servirà soprattutto massima attenzione in fase di copertura. Koopmeiners partirà dalla sua zona per accentrarsi e tentare la conclusione dalla distanza. Frank dovrà seguire i suoi tagli, togliergli lo spazio per la conclusione. Ma anche farsi rincorrere, costringere l'olandese a difendere: un duello a scacchi che può decidere la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

I NUOVI ACQUISTI

NICO GONZALEZ

BUONGIORNO

Il talismano contro la freccia: l'ago della bilancia saranno i mancini?



Vis-a-vis
Nicolas Gonzalez, 26 anni, e Alessandro Buongiorno, 25 anni
ALDO LIVERANI

È sufficiente un semplice dato per comprendere l'effetto a presa rapida di Alessandro Buongiorno al Napoli: da quando Antonio Conte lo ha avuto a disposizione, la squadra ha sempre vinto e ha incassato un solo gol. Il difensore della Nazionale era infatti infortunato nella prima giornata in casa del Verona (3-0), quando gli azzurri hanno capito che la svolta rispetto allo scorso anno sarebbe stata tutta da sudare. La visita all'Allianz Stadium è il primo big match della stagione e martedì, proprio a Torino, mezza Europa ha ammirato Nicolas Gonzalez fare a fette la fascia sinistra del Psv Eindhoven con una prestazione strepitosa, trasformato rispetto all'opaco esordio da titolare in campionato. Buongiorno sarà il principale ostacolo posto da Antonio Conte tra l'argentino e Alex Meret, anche se ovviamente servirà anche il fondamentale contributo di Mathias Olivera. Il Napoli sa come restringere gli spazi a disposizione della Juventus e questo costringe Thiago Motta ad affidarsi al dinamismo dei suoi e alla capacità individuale di saltare l'uomo: Gonzalez eccelle in entrambe le voci e Buongiorno lo affronterà sapendo che può puntare il fondo così come sterzare minacciando la porta con il mancino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'01"

IL NUMERO

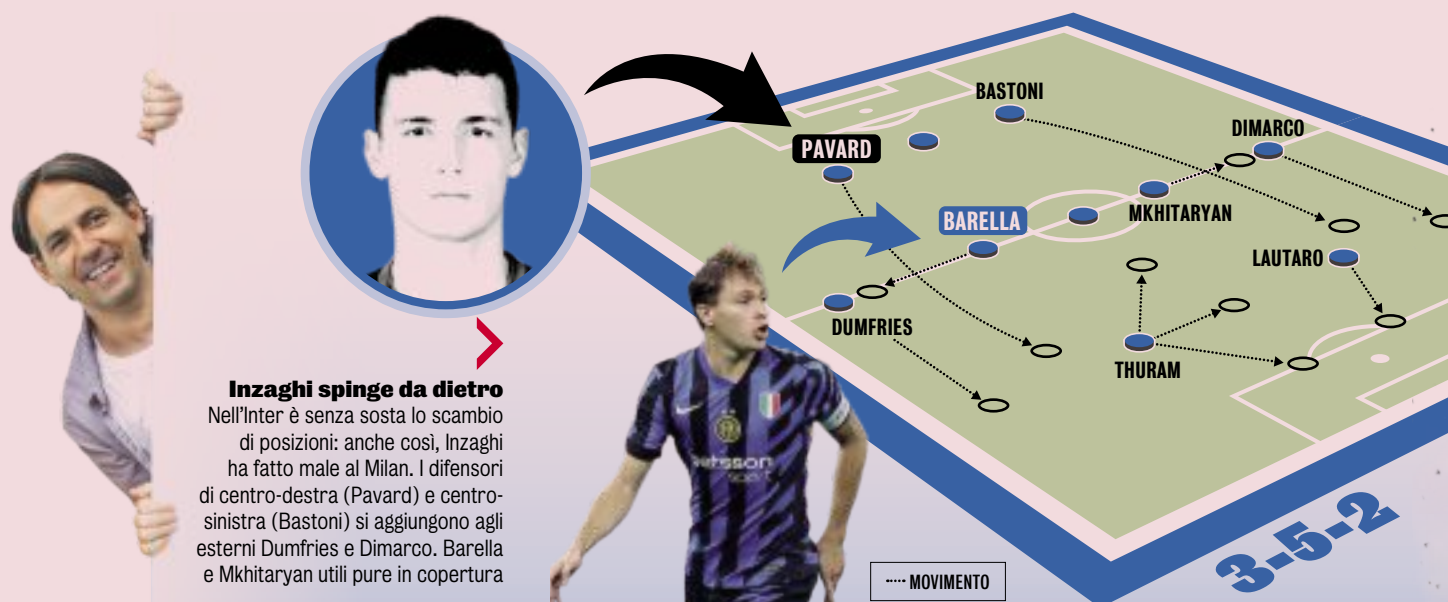
15

I gol di Teun Koopmeiners con l'Atalanta nella scorsa stagione, tra Serie A e Coppa Italia. L'olandese ha segnato al Napoli soltanto una volta in carriera: è accaduto nell'ultimo incrocio, lo scorso 30 marzo



Mezzala
Frank Anguissa, 28 anni, centrocampista PIETRO MOSCA

PRIMO PIANO

**Inzaghi spinge da dietro**

Nell'Inter è senza sosta lo scambio di posizioni: anche così, Inzaghi ha fatto male al Milan. I difensori di centro-destra (Pavard) e centro-sinistra (Bastoni) si aggiungono agli esterni Dumfries e Dimarco. Barella e Mkhitarjan utili pure in copertura

INTER-MILAN

si vince,
COSÌ

I NUMERI

4

i gol segnati da Lautaro al Milan nel ciclo di 6 vittorie di fila dell'Inter: 2 in campionato, uno in Supercoppa e Champions

16

le presenze di Barella nei derby di Milano: in queste partite con la maglia dell'Inter non ha mai segnato ai rossoneri, ma ha fornito tre assist

di **Filippo Conticello**
Alessandra Gozzini

MILANO

I

I derby non è solo il calore dello stadio, è anche fredda strategia. Non è solo una partita fuori dagli schemi, ma anche gli schemi da studiare alla lavagna. L'Inter, che ritrova un Dimarco a pieno servizio, deve andare oltre alla delusione di Monza e all'esaltazione di Manchester. Soprattutto, vuole inserire la settima perla in una collana di sei successi consecutivi. Fonseca, invece, rischia di finire in fuorigioco già a settembre: per restare sulla panchina rossonera deve indovinare tutte le scelte. A partire dagli uomini: in difesa Emerson Royal è in vantaggio su Calabria. In questo modo, si vedrebbe per la prima volta in campo il Milan disegnato sulla carta in estate. Con Emerson gli altri nuovi acquisti Pavlovic (anche se Gabbia spinge per un posto), Fofana e Morata. Un progetto tecnico che dopo poco più di un mese rischia di essere già cancellato: per scolpirne i tratti, l'al-

lenatore rossonero deve resistere all'avanzata dei nerazzurri pronti a presentarsi con i titolarissimi (dentro Pavard, Mkhitarjan, Dimarco, Dumfries e Lautaro, assente dall'inizio a Manchester) e rilanciare.

Qui nerazzurri Per toccare la storia l'Inter prova a fare un ripasso, di storia. Soprattutto quella cittadina, recentemente molto sfarzosa: per fare il record di sempre di successi consecutivi nel derby (7), Inzaghi si affida pro-

prio agli insegnamenti delle ultime sfide. Sono le sei vittorie, rotonde nelle prestazioni oltre che nel punteggio (13-3 il conto totale dei gol), a indicare la via. A partire dall'aggressione sulle fasce, lì dove Dimarco e Dumfries tornano ai posti di combattimento: il mancino si è allenato in gruppo e quando vede il Diavolo torna il bimbo che scopriva l'Inter in curva Nord, mentre l'olandese indossa sempre i guantoni contro la sua nemesi Theo. Decisiva ancora più del passato, però, la posi-

LAUTARO DA SCATENARE
MORATA PER APRIRE SPAZI

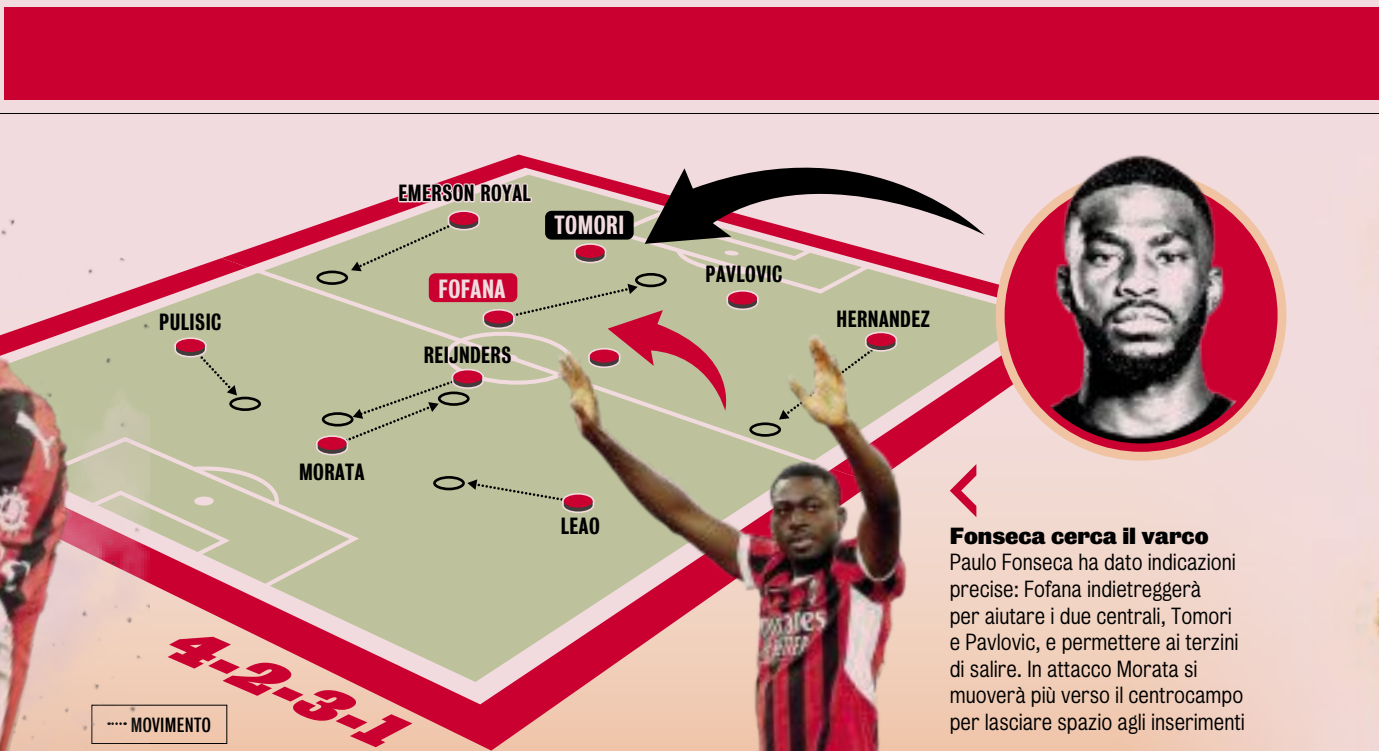
LINEA IMPULSE

COMFORT E SICUREZZA
HANNO UN
NUOVO IMPULSOWILLEN ESD
SIPS • SR • FO • HRO
CE EN ISO 20345:2022

LA SCARPA DA LAVORO CHE TI FA STARE BENE

SPARCOTEAMWORK.COM

sparco
Teamwork
THE POWER OF PERFORMANCE



Fonseca cerca il varco
Paulo Fonseca ha dato indicazioni precise: Fofana indietreggerà per aiutare i due centrali, Tomori e Pavlovic, e permettere ai terzini di salire. In attacco Morata si muoverà più verso il centrocampo per lasciare spazio agli inserimenti

OCCHIOA...



Film scudetto: boom di incassi È primo in Italia

Record di incassi per "Inter. Due stelle sul cuore", il film evento che celebra il 20° scudetto del club nerazzurro. Uscito giovedì scorso ha conquistato subito il primo posto al box office: incasso di 182.949 euro, una media di 892 a cinema. La programmazione prosegue fino a mercoledì in oltre 240 sale in tutta Italia.

Le due stelle
Lautaro Martinez, 27 anni, e Alvaro Morata, 31

Sulle fasce nerazzurre dilagano Dimarco e Dumfries: decisivo l'aiuto di Bastoni e Pavard I movimenti di Alvaro favoriscono gli inserimenti di Pulisic e Leao



zione dei difensori di centro-destra e centro-sinistra: i "braccetti" che si sganciano, Pavard e Bastoni, sono lame nel costato rossoneri. Quest'anno sono persino più alti all'interno del sistema "fluid" di Simone: se l'azzurro è pronto a creare a sinistra una Fossa delle Marianne che risucchia ogni rivale assieme allo stesso Dimarco e a Mkhitaryan, dall'altro lato il francese si avventura continuamente quasi a ridosso della zona d'attacco. Quando è in spinta assieme a Dumfries, ci

pensa Barella a coprire le spalle: i movimenti di Nicolò, trottola senza fine come sa bene Guardiola, sono di difficile lettura per i milanisti, anche se alla mezzala sarda manca come il pane il gol nel derby. È un sigillo cittadino che insegue da tempo, occhio pure ai suoi assalti. Le ultime due sfide, poi, hanno pure certificato il "potere" di Thuram sulla difesa rossoneri: il francese non solo gira attorno a Lautaro, ma "chiama" lo scatto in profondità con quelle gambe da antilope e contro il Milan vede bene la porta. Nei derby dell'anno passato due reti su due partite, e in questo campionato quattro centri su quattro incontri. Chi è a zero, per ora, è invece il capitano: strano, ma non troppo pensando all'estate di fatica con l'Argentina e all'improvviso infortunio con il Genoa. Il riposo forzato in casa City ha aiutato Lautaro a ritrovare gamba e, in fondo, il lavoro di tutti, dal partner francese alle mezzali, serve pure a farlo sbloccare. Non esiste partita migliore di questa per farlo.

Qui rossoneri E il Milan, invece, come può uscire dall'angolo? Un paio di idee ci sono e la squadra ha provato ad allenarle in settimana e nell'ultima partita contro il Liverpool. Nelle intenzioni, il Milan di Fonseca dovrebbe essere dominante e controllare il possesso palla. In pratica non è ancora successo ma nulla vieta di riprovarci, nemmeno la forza d'urto dell'avversario. Il debutto Champions è la controprova: una volta che i rossoneri si sono arresi al palleggio avversario, non sono

più riusciti a riemergere. Contro l'Inter, invece, il gioco dovrà farsi notare eccome: Fofana, uomo di riferimento del centrocampo, avrà un ruolo chiave. In fase di costruzione potrà abbassarsi, sistemandosi tra i due centrali di difesa: un blocco più solido dietro permetterà ai terzini, Emerson a destra, o Theo Hernandez a sinistra, di avanzare in cerca di superiorità numerica sulla fascia. Fonseca potrebbe preferire il brasiliano a destra proprio per approfittare di fisico e velocità in avvio di manovra. Theo sul lato mancino è stato spesso cercato da Maignan contro il Liverpool, per evitare il primo pressing avversario: una giocata che si ripeterà nel derby. L'altra soluzione che l'allenatore proverà a sfruttare sono gli inserimenti degli esterni d'attacco e del nuovo Reijnders formato trequartista. Loro potrebbero prendersi la gloria con un taglio vincente, ma se funzionerà parte del merito andrà riconosciuta a Morata. Alvaro infatti reciterà una parte fondamentale: tenere impegnata la difesa nerazzurra, specialmente Acerbi, e avere la forza attrattiva per portarla dietro di sé. Quando il 7 rossoneri indietreggerà, lascerà spazi liberi per l'imbucata. Il vantaggio europeo con il Liverpool è nato così: Alvaro a centrocampo che in girata serve Pulisic lanciato in porta. A volerne approfittare stavolta sarà Leao, da cui allenatore e tifosi rossoneri si aspettano precisione ma soprattutto applicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzetta.it

Tutte le notizie su nerazzurri e rossoneri nelle ore che precedono la grande sfida di domani sempre in tempo reale sul nostro sito

I NUMERI

6

i gol subiti dai rossoneri nelle prime 4 giornate di A: due dal Torino, altrettanti da Parma e Lazio. Porta inviolata solo contro il Venezia

8

i diversi marcatori rossoneri in campionato: a segno Okafor, Morata, Pulisic, Pavlovic, Leao, Hernandez, Abraham e Fofana

TEMPO DI LETTURA 3'44"

QMI RAMAYA PRODUCTIONS MEDUSA FILM PRESENTANO

GERMANO LANZONI VALERIO AIRO' ROCHELMMEYER BRENDA LODIGIANI MAURIZIO BOUSSO CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO CALABRESI CLAUDIO BISIO RAUL CREMONA FRANCESCO MANDELLI

RICOMINCIO DA TAAC

RECIA DI PIETRO BELFIORE DAVIDE BONACINA ANDREA FADENTI ANDREA MAZZARELLA DAVIDE ROSSI

DAL 26 SETTEMBRE SOLO AL CINEMA

QMI RAMAYA PRODUCTIONS MEDUSA FILM

DERBY -1

San Siro dà i numeri



Sugli spalti è già record e l'Inter può entrare nella storia
Il Milan si presenta senza nemmeno un azzurro titolare

di **Marco Fallisi e Marco Guidi**

MILANO

GLI EX



Acerbi
Il difensore è all'Inter dal 2022, ma in precedenza fu del Milan nella stagione 2012-13



Calhanoglu
Il regista turco fu portato in Italia dal Milan nell'estate 2017. Dal 2021-22 è invece all'Inter

I

l derby numero 240 della storia di Inter e Milan è già da record. Si comincia dall'incasso, che sfiorerà i 7 milioni di euro, segnando un primato non solo per la stracittadina milanese, ma per tutta la nostra Serie A. Per domani sera è previsto il tutto esaurito sugli spalti (restano pochi tagliandi che con ogni probabilità saranno venduti già nella giornata di oggi), ma anche chi non ci sarà si perderà pochissimo di quello che succederà a San Siro, grazie a una copertura mediatica - tra emittenti televisive nazionali e internazio-



Gazzetta.it
Tutti gli aggiornamenti della vigilia del derby, tra le parole dei tecnici e gli ultimi allenamenti, sempre sul nostro sito

nali, giornalisti e fotografi - senza eguali. Poi ci sono naturalmente loro, i protagonisti. L'Inter può entrare nella storia, mettendo in fila la settima vittoria di fila nella sfida ai cugini. Non è mai successo prima nel derby e il Milan dovrà fare di tutto per impedire che capitino, non solo per ragioni di classifica attuale. In campo si parlerà molto francese - sono ben cinque (due in nerazzurro e tre in rossonero) - con Paulo Fonseca che dovrebbe schierare un undici senza nemmeno un italiano, rinunciando a capitano Calabria in favore di Emerson Royal. L'ultima volta che una delle due squadre si presentò al fischio d'inizio con una formazione totalmente composta da stranieri risale al 22 dicembre 2013, quando l'Inter di Walter Mazzarri vinse 1-0 (gol di Palacio di tacco nel finale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'2"**

200

NEL MONDO

I Paesi collegati in tv

Sarà un derby... mondiale. Oltre 200, infatti, saranno i paesi collegati via tv, grazie a ben 13 broadcaster, domani sera per Inter-Milan, che diventerà così uno spettacolo visto potenzialmente in tutto il globo. In particolare, negli Stati Uniti la partita sarà trasmessa dall'emittente Cbs, con un'ampia copertura pre e post gara.

8

LE RETI DEI BOMBER

Lautaro a caccia di Ibra



Punta Lautaro Martinez GETTY

Andriy Shevchenko è il miglior marcatore della storia del derby con 14 gol. Tra i protagonisti attuali, il migliore è Lautaro Martinez dell'Inter con 8 reti. L'argentino, che ancora non ha segnato in stagione, va a caccia di Zlatan Ibrahimovic a quota 10.

6

LE VITTORIE DI FILA

Inzaghi punta alla settimana:
sarebbe un primato cittadino



L'ultima volta La festa dei giocatori dell'Inter il 22 aprile: Milan ko LAPRESSE

L'Inter ha vinto tutti gli ultimi sei derby contro il Milan. Una serie iniziata nel gennaio 2023 in Supercoppa italiana a Riad (3-0) e proseguita con tre successi in campionato (1-0, 5-1 e 2-1) e due in Champions League (2-0 e 1-0). Anche ai rossoneri, nella storia della stracittadina, per ben due volte riuscì l'impresa di mettere in fila sei vittorie consecutive: la prima tra il 1911 e il 1913, la seconda tra il 1946 e il 1948. In entrambe le occasioni, però, il Milan si fermò senza portare a compimento la settimana meraviglia. L'Inter, perciò, domani sera ha l'occasione per cogliere un successo storico nell'accesa rivalità con i cugini.



350

I MEDIA

Giornalisti
e fotografi

Una stracittadina di cui vedremo tutto e di cui sentiremo parlare e leggeremo molto anche nel dopo-partita. Per Inter-Milan di domani sera sono, infatti, attesi circa 300 giornalisti, con una nutrita presenza anche di media stranieri in tribuna stampa al secondo anello rosso, e una pattuglia di 50 fotografi, sistemati soprattutto a bordo campo.



Attesa Derby seguitissimo LAPRESSE

5

LE NAZIONALITÀ

Più francesi
di italiani dal 1'

Inter-Milan di domani potrebbe vedere in campo dall'inizio cinque francesi (Pavard, Thuram, Maignan, Hernandez e Fofana) e quattro italiani (Acerbi, Bastoni, Barella, Dimarco). Quella italiana, perciò, non dovrebbe essere la nazionalità più rappresentata in solitaria. Non capitava, rimanendo agli undici di partenza, dal 6 maggio 2012 (derby vinto 4-2 dall'Inter), quando i nerazzurri si presentarono con zero italiani dal 1', ma ben cinque argentini (Samuel, Zanetti, Cambiaso, Alvarez e Milito). In quella serata cinque gli italiani nella formazione titolare del Milan: Abbiati, Abate, Nesta, Bonera e Nocerino). Cinque a cinque, dunque, mentre domani sera - a meno di sorprese nelle formazioni - i francesi supereranno per la prima volta gli italiani.





7

IL BOTTEGHINO

I milioni di euro d'incasso

Inter-Milan batterà ogni record d'incasso della nostra Serie A. Per ora il primato appartiene a Inter-Juve del 2019 (6,6 milioni di euro), ma domani sera si sfioreranno i 7 milioni.

76 mila

GLI SPETTATORI

Si va verso il pienone
Oggi gli ultimi biglietti



Cugini Tifosi di Milan e Inter

Restano ancora pochissimi biglietti disponibili per la partitissima di domani sera a San Siro. Logica lascia pensare che si arriverà al tutto esaurito, con poco meno di 76 mila spettatori a occupare gli spalti del Meazza. I tagliandi destinati alla curva Sud, il settore dedicato al tifo più caldo del Milan, sono già esauriti da oltre una settimana.

18

LE PRESENZE

Calabria comanda
Ma Maldini è lontano...

Tra i giocatori delle attuali rose di Inter e Milan, il più presente in un derby è Davide Calabria con 18 stracittadine alle spalle. Lontanissimo, comunque, dal record di Paolo Maldini, il più presente di sempre nel derby di Milano con ben 56 partite.

1ª VOLTA



Pavlovic
Primo derby di Milano per il centrale serbo del Milan, che ha giocato quello di Belgrado



Fofana
Il francese è arrivato al Milan in estate dal Monaco. Primo derby pure per Alvaro Morata

ALLO STADIO

I TIFOSI

La Curva Nord senza coreografia Dai rossoneri stop alla protesta

Per i nerazzurri solo bandiere dopo l'omicidio di un capo ultrà
I milanisti tiferanno ma vogliono risposte

di Conticello-Gozzini

Un derby senza coreografia, almeno per parte interista. Strano ripensando agli spettacoli di colore e sfottò per la partita più sentita in città, ma la curva Nord ha scelto di saltare un turno. La decisione è, ovviamente, legata allo shock dopo i fatti di Cernusco del 4 settembre, l'omicidio di Antonio Bellocco per mano dell'ormai ex capo ultrà interista Andrea Beretta. Era stato proprio quest'ultimo, dopo aver confessato il delitto, a parlare di screzi e ruggini nate per la gestione di alcuni affari legati alla curva. Adesso che si è insediato un nuovo direttivo, guidato da un altro storico ultrà, Renato Bosetti, la decisione di accompagnare il derby solo con delle bandiere nerazzurre che sventoleranno prima del via. Tra l'altro, vista la prossima partita casalinga di Champions considerata ad alto rischio, il prefetto di Milano Claudio Sgaraglia ha previsto il divieto di vendita dei biglietti ai residenti in Serbia per tutti i settori dello stadio, l'incredibilità dei titoli d'ingresso, oltre alla vendita per tutti i settori dello stadio ai soli possessori della tessera di fidelizzazione dell'Inter.

I milanisti L'ultima volta a San Siro, cinque sere fa, è finita

malissimo ma i tifosi rossoneri sono pronti a ricominciare da zero. Vale a dire nessuna protesta o contestazione per l'inizio lento di stagione, ma pieno sostegno proprio per spingere la squadra. La parte di stadio rossoneri si sentirà e si vedrà: i tifosi preparano la classica coreografia, e su questo fronte il derby sembra già vinto. Il risultato in campo è invece determinante perché i milanisti continuino nella loro azione di supporto al gruppo. L'idea è infatti quella di incitare la squadra e dimenticarsi delle precedenti delusioni, ma serve che la squadra stessa alimenti la passione e l'entusiasmo con una prestazione all'altezza della sfida e dei suoi tifosi. In caso di risultato negativo o peggio, di scarso impegno, la curva rossoneri farà in fretta a cambiare atteggiamento. È successo così contro il Liverpool: San Siro (con diversi spazi vuoti, ma non in curva) ha garantito il suo consueto appoggio, prima della resa in campo. E lì è iniziata la contestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"



A San Siro Tifosi fuori dallo stadio prima di un derby L'ESPRESSO

8 milioni

I TIFOSI

Nerazzurri e rossoneri
tra i più seguiti in Italia

Sono circa 8 milioni i tifosi di Inter e Milan in Italia, secondo l'ultima ricerca di StageUp e Ipsos eseguita poco prima dell'inizio dell'attuale campionato di Serie A. Nel particolare, vengono stimati in 4,1 milioni i tifosi nerazzurri e 3,8 quelli di fede rossoneri. In testa la Juve con 8 milioni.

Che sfida
Nicolò Barella, 27 anni, è pronto ad affrontare Theo Hernandez, 26, nel 240esimo derby di Milano
GETTY

SBLOCCA IL TUO INGLESE CON NORMA'S TEACHING

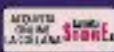
IL CORSO DIVERTENTE E VELOCE PER PARLARE INGLESE

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano English by Norma's Teaching, un corso inedito per chi vuole imparare a parlare Inglese nella vita di tutti i giorni. Con il metodo di successo di Norma's Teaching, ogni volume esplora esperienze quotidiane come lavoro, telefonate, relazioni e viaggi. Teoria, giochi, esercizi e mind-set positivo, più QR code per video e audio: ecco tutti gli ingredienti necessari per sbloccare lo speaking con allegria, facilità e velocità!

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 19 SETTEMBRE



Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritira in edicola!



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



Grandi derby grandi arbitri



1



2

Tanto Lo Bello e un solo Casarin Ma la vera star è stato Collina

Cazzotti, un rigore “al limone”, i gol rossoneri di Pablito HH imbufalito: quando fischiare diventa romanzo

di Germano Bovolenta

G

randi derby, grandi arbitri. San Siro ne ha viste di tutti i colori: giacchette nere, sartoriali, con il revers bianco. Poi gialle, rosse, azzurre, fucsia, griffate, con i nomi stampati sul colletto. Generazioni di direttori di gara, famiglie con il fischietto, hanno attraversato o sfiorato Milan-Inter. Belli, alti e alteri, seri e sicuri, con i baffetti alla Clark Gable (Rigato di Mestre, anni 60). Il numero uno della storia è stato Concetto Lo Bello di Siracusa, arbitro di calcio d'inverno e di pallanuoto d'estate. Modello in varie realtà: dirigente sportivo, sindaco, deputato democristiano.

Morde il fischietto Concetto nasce per comandare. Dopo un Milan-Inter degli anni 70, Indro Montanelli scrive: «Entra in campo col passo del padrone che ispeziona il proprio potere». È il più bravo, dicono, e deve arbitrare le partite migliori. Assiduo frequentatore della stracittadina, la prima nella stagione 1957-58. È un derby velenoso. Fuori i gioca-



Lo Bello
entra in
campo col
passo del
padrone che
ispeziona il
suo potere

tori fanno la pubblicità agli abiti Marzotto: “Avversari in campo, ma concordi nel nuovo modo di vestire”. Dentro il “catino” di San Siro non si fanno sconti. Botte, sberle e sberleffi. Lo Bello corre bene, petto in fuori, ginocchia alte, morde il fischietto, soffia a pieni polmoni. Assegna un rigore all'Inter, tira Vincenzi, il portiere Narciso Soldan è ingannato. C'era? Non c'era? Le cronache del tempo sono titubanti. Poi dà un rigore (compensazione?) anche al Milan. Va al tiro Tito Cucchiaroni, argentino pelato e permaloso. E qui ci vorrebbe il Var.

Limone al Veleno Racconteranno: Cucchiaroni è sul dischetto, Benito Lorenzi, detto *Veleno*, si aggira nei paraggi e, furtivamente, mette mezzo limone (che si era tolto dalla bocca) sotto il grosso pallone di cuoio. Batte Tito, alto e disperazione rossoneria. Cucchiaroni e Lo Bello non si accorgono che la palla ha una strana impennata. Ma qualcosa si percepisce, cominciano gli spintoni e le gomitate. Nel sottopassaggio, pugni e sberle, Cucchiaroni prende per il collo *Veleno* Lorenzi. Sono divisi da altri ceffoni e cazzottoni. Tutti picchiano tutti. Alla fine Lorenzi esce e urla: «Voglio venti milioni di danni da Cucchiaroni». E Lo Bello? Pare abbia solo detto all'accompagnatore: «Minchia, che derby!». Il *Tiranno di Siracusa* (copyright Gianni Brera) arbitrerà altre undici sfide milanesi, molte discussioni, qualche



Casarin
Arbitrare
il derby
fu come
entrare nella
pancia di
una balena

TOCCA A LUI



Maurizio Mariani
Sarà Maurizio Mariani, 42 anni, Sezione di Aprilia, di professione consulente informatico, a dirigere il derby milanese di domani sera: il quarto per lui dopo quello di campionato del 2020 (vittoria Milan 2-1) e la doppia semifinale di Coppa Italia del 2022 (0-0 all'andata, 3-0 Inter al ritorno). Quest'estate Mariani è stato selezionato come arbitro europeo per rappresentare la Uefa in Coppa America.

arancia piovuta dagli spalti. Rigori? Uno solo, all'Inter, 1962-63. Suarez, 1-0.

Il carattere di Agnolin Il *Tiranno* resterà sempre, saldamente, in testa alla classifica dei derby. Seguito da altre star del fischietto. Luigi Agnolin, figlio di Guido (una presenza-derby nel 1951), arbitra Milan-Inter e Inter-Milan cinque volte. La prima nel 1975, l'ultima dieci anni dopo. Non sono state registrate particolari code polemiche. Qualche inevitabile lamentela. Gigi Agnolin entra in collisione più con gli juventini, quando dice, in campo, a Roberto Bettega: «Ti faccio un mazzo così». L'ultimo derby del fischietto di Bassano del Grappa, caratterizza lo raccomandando, coincide con gli unici due gol rossoneri segnati da Paolo Rossi nel Milan. Ma all'Inter. «E ti pare poco?», dirà il suo “papà”, Giuseppe Farina, detto Giusy. Sergio Gonella di Torino, arbitro mondiale, negli anni 70 ne dirige tre, zero rigori, due vittorie del Milan, un pareggio scialbo. Tre anche Antonio Sbardella di Roma. Nel 1964, Inter-Milan 0-2, espelle senza riguardi la crema nerazzurra: Luis Suarez e Mario Corso. Helenio Herrera, imbufalito, esplode: «Cabron, hijo de puta». E Sbardella imperturbabile: «Ahò, ma che vooi?».

Casarin, Mazzola e Rivera Subito dopo Concetto Lo Bello, alla pari, o giù di lì, con Agnolin, ecco Paolo Casarin. Nato a Mestre, residente a Milano, sezione Aia milanese, top a livello europeo, arbitra molti derby. Ma a Torino, Roma e Genova. Quello di San Siro è inaccessibile, le disposizioni sono chiare: nessun arbitro può dirigere la squadra, o le squadre, della sua città. Il tabù Casarin lo rompe domenica 27 marzo 1977. Alcuni giorni prima lo chiama il designatore Giuseppe Ferrari Aggradi. «Paolo, vuoi fare il derby?». Casarin risponde: «Sì, certo». Ma pensa a Juventus-Torino. E il designatore: «No, di Milano, tanto sei veneto...». Emozione? Casarin dirà: «Fu come entrare nella pancia di una balena». Il suo primo e unico derby (zero a zero, ultimo di Mazzola-Rivera) passa alla storia come uno dei più brutti in assoluto.

Il Migliore E poi, ma non infine, c'è il *Migliore*. Cioè Pierluigi Collina, forse il più grande e completo di tutti i tempi. Protagonista assoluto in Italia, in Europa e nel mondo. Dirige, quasi sempre da star, tante sfide spettacolari, ma “soltanto” sei derby di Milano. La metà del *Tiranno* Concetto. Roba però che rimane nella storia, come il 6-0 fuori casa del Milan di Cesare Maldini e il 4-2 dell'*Imperatore* Terim. Gli altri? Bravi, bravissimi (Pairetto padre, Brascchi, Rosetti, Rizzoli, Rocchi, Orsato), cresceranno, scalando i vertici mondiali. Ma nessuno arriverà ai livelli del “Collina sempre in fiore” (Candidò Canavò). Sempre. Anche dopo il ritiro.

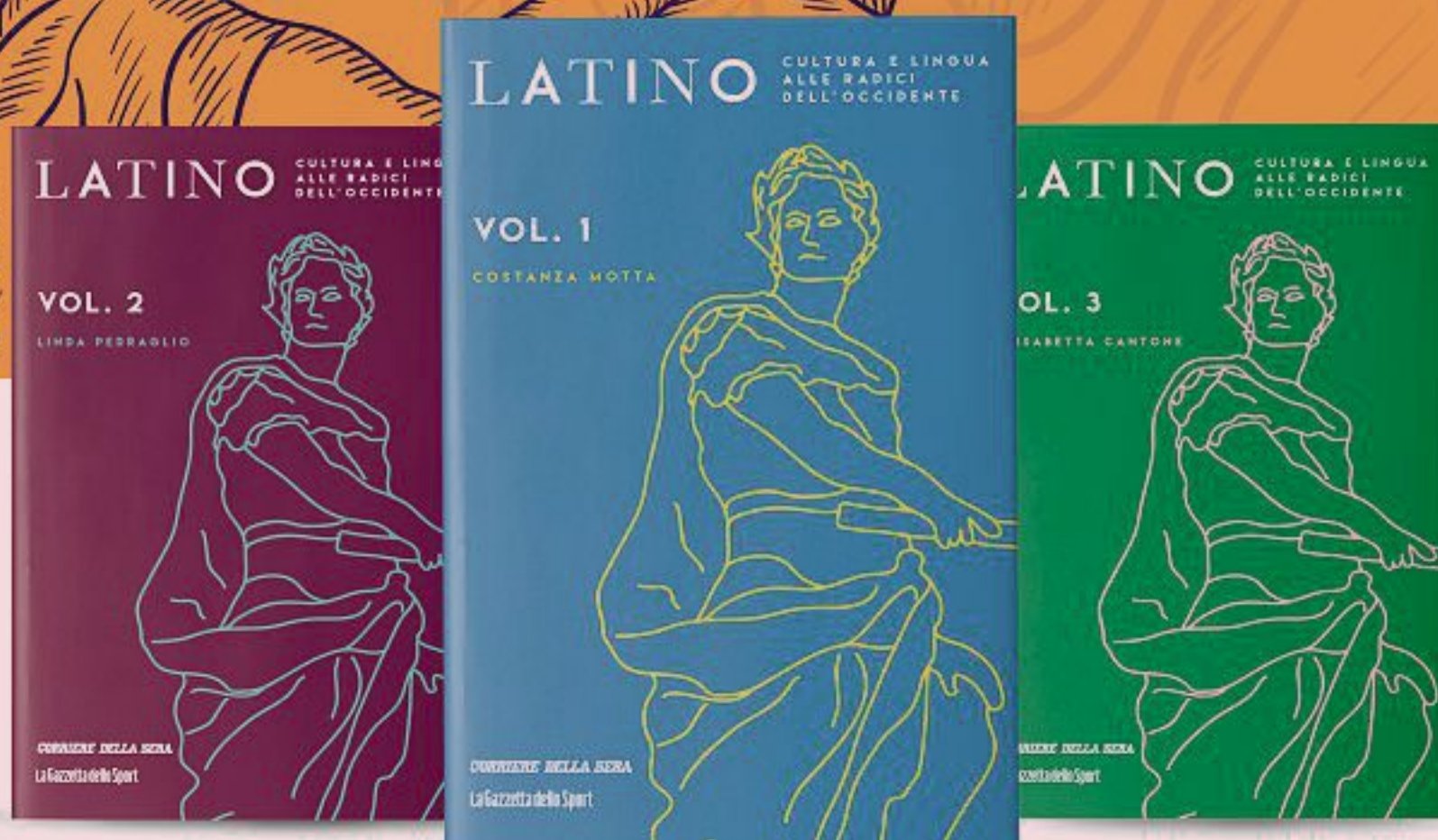
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'56"



Gazzetta.it
Sul nostro sito potrete trovare, ora dopo ora, notizie e aggiornamenti sul derby che si giocherà domenica sera a San Siro

NOI SIAMO LE NOSTRE RADICI



LATINO. CULTURA E LINGUA ALLE RADICI DELL'OCCIDENTE

Una collana unica di volumi che ripercorrono le nostre radici culturali e linguistiche approfondendo la lingua latina sotto tre aspetti. La civiltà e la società viste attraverso i grandi temi della latinità – dalla guerra alla politica, dalle arti all'educazione –, gli autori che hanno fondato la nostra cultura – da Cicerone a Tacito, da Livio a Catullo – e la lingua, spiegata di volume in volume come in un vero e proprio corso, con grammatica e sintassi corredate da esercizi e giochi per allenarsi e misurarsi. Perché mai come ora il latino come lingua viva permette di riscoprire da dove veniamo e chi siamo veramente.

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 27 SETTEMBRE

I GRANDI EX

Lucio



«Spirito Champions e attacchi in... otto Inter, così mi esalti»

L'ex difensore brasiliano: «Il punto forte di Inzaghi è la difesa La gara col City ci dice che la squadra vola, ma attenti al Diavolo»

di **Filippo Conticello**
MILANO

Q

uando Acerbi si aggrappava alla maglietta di Haaland e lo "sbatteva" qua e là come fosse un uovo strapazzato, il brasiliano Lucio ha avuto un sussulto: è l'orgoglio del difensore, il piacere della lotta. Per il 46enne ex centralone nerazzurro, brasiliano e tripletta, il derby si vince esattamente così: «Serve lo stesso spirito di Manchester», racconta al telefono.

► **Lucio, ha visto che partita contro il City?**

«Quante squadre sono capaci di andare là e giocare in quella maniera? Quando dico giocare, intendo sia difendere che attaccare. In casa del City può capitare di perdere e spesso si subisce almeno un gol, e invece l'Inter è uscita alla pari contro una delle più forti squadre d'Europa».

► **E questo cosa insegna per il resto della stagione?**

«Significa che la squadra può giocare su due competizioni. Ha la rosa giusta, con tante alternative. Ad esempio, sono molto contento che stia facendo bene anche un brasiliano come Carlos Augusto. Tra l'altro, siamo ancora all'inizio, la gente non sa quanto sia difficile entrare in forma».

► **Lo stiamo vedendo soprattutto con Lautaro.**

«Serve solo allenarsi e stare nella

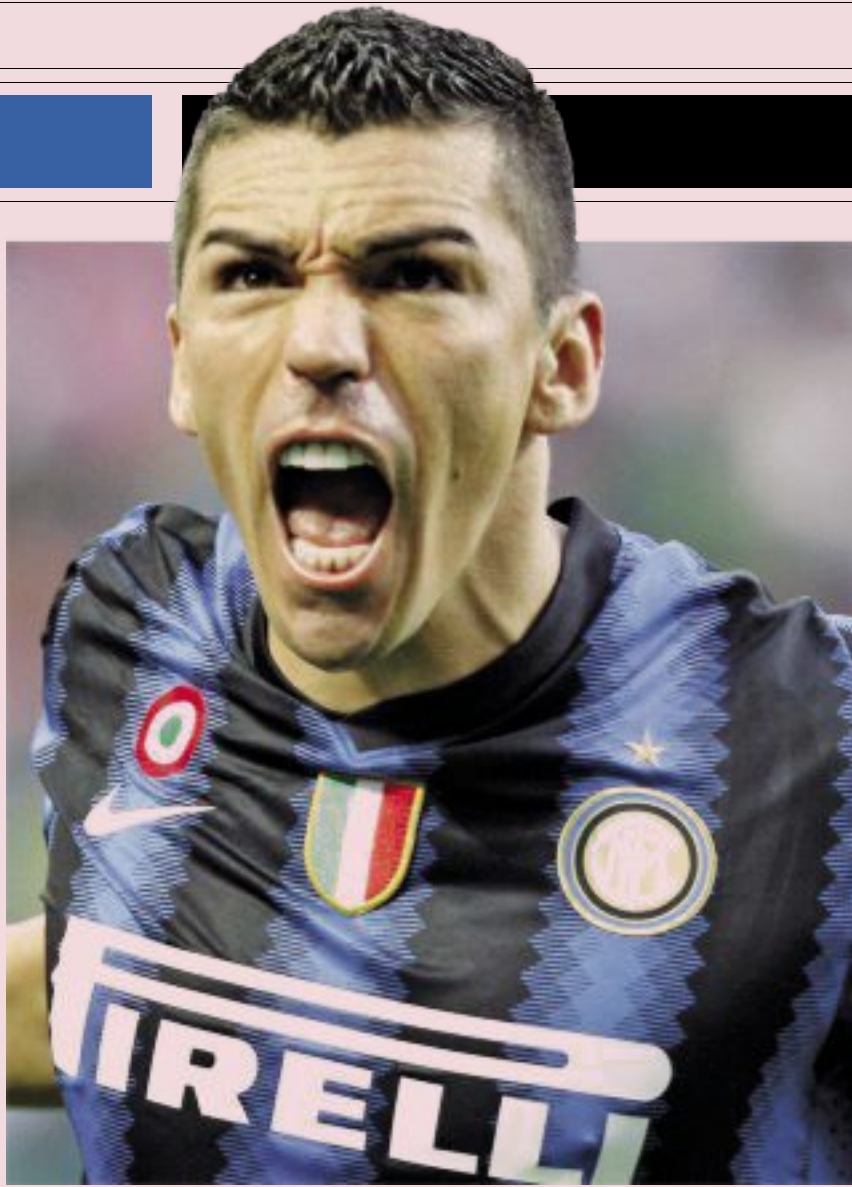


Lautaro può sbloccarsi nel derby, i nerazzurri non dipendono solo da lui: vanno in avanti con così tanti giocatori...

squadra giusta. Per Lautaro non ci sono problemi né nel primo né nel secondo. Per fortuna, l'Inter non dipende solo da lui, nonostante sia il centravanti che risolve tanti problemi. Non dipende neanche da Thuram, che sta crescendo così bene e chissà dove potrà arrivare. La squadra attacca sempre con 8 uomini, è uno spettacolo. So che aspettate tutti questo primo gol stagionale di Lautaro, magari arriva nel derby ed è pure più bello».

► **A proposito, è questa la partita più sentita giocata in carriera?**

«Non saprei, però è quella con l'ambiente più bello. San Siro pieno, in quelle notti, è qualcosa che non si può spiegare a parole. Sono sensazioni che non dimentichi, e lo dico a prescindere dal



risultato della partita. Anche se, ovviamente, spero che vinca sempre l'Inter. Stavolta arriva favorita, non ci sono dubbi, ma...».

► **Ma cosa?**

«Un "Clasico" è sempre un "Clasico": fa storia a sé, è proprio un pianeta distinto diverso dal resto delle partite. E poi è sempre una battaglia con un Milan ferito, una loro reazione di orgoglio bisogna

► **Vincente**

Lucio, 45 anni, all'Inter dal 2009 al 2012. Ha vinto un campionato, due Coppe Italia, una Supercoppa italiana, una Campione e un Mondiale per club

aspettarsela. Per fortuna l'Inter ha, forse, il punto migliore nella difesa, che negli anni è diventata veramente eccellente».

► **Cosa le piace in particolare lì dietro?**

«I difensori hanno una incredibile costanza di rendimento. Anche se hanno vinto così tanti titoli, sono sempre tutti sul pezzo, concentrati. A partire da Acerbi, un grande stopper».

► **Ha visto che Haaland mercoledì voleva lasciargli la maglia per eccesso di strattoni?**

«Il difensore si fa solo così, bisogna farsi valere anche fisicamente. Come dire, qui non si passa! Acerbi si completa bene pure con Pavard e Bastoni: rispetto a lui, gli altri ai lati giocano più la palla e vanno in attacco, ma quando c'è da chiudersi in alcuni momenti delle partite lo fanno benissimo. Ad esempio, non era facile resistere negli ultimi minuti contro il City che premeva forte. Se funzionano così insieme è merito di tutta la squadra e del sistema che si è inventato Inzaghi».

► **Che tipo di allenatore le sembra Simone?**

«Ho giocato più contro suo fratello, non ho avuto mai il piacere di parlare con lui. Da quello che riesco a vedere da qua, Simone fa parte della grande tradizione di allenatori italiani ma è anche un innovatore. Ha un'ottima organizzazione tattica, gli piace molto uscire con la palla, e poi ha capacità di fare gruppo. La mia Inter è proprio in buone mani».

► **Chiuda gli occhi, il primo ricordo delle sue sfide al Milan?**

«Beh, sono tanti... Sono stati gli anni migliori, in quell'epoca eravamo nettamente superiori noi, anche se il Milan ha avuto un campione del livello di Ronaldinho. Con me in campo ne abbiamo perso uno soltanto, nella stagione dopo il triplete con gol di Ibrahimovic. Mi piace ricordare, però, quello dell'anno prima con Mourinho in panchina, vinto alla fine 9 contro 11. L'arbitro diede il rosso a Sneijder perché lo aveva applaudito e a me per un fallo di mano involontario. Alla fine Mou disse che ci avrebbero battuti solo in 6 contro 11: aveva ragione...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The BOYS

DYNAMITE
www.dynamite.com

panini comics

CONTENUTO INDICATO PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.

Il best seller che ha sovvertito le regole dell'eroismo, del bene e del male, arriva in un'edizione da collezione curata nei minimi dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli spin-off e tantissimi contenuti extra.

OGNI MARTEDÌ UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Copyright © 2024 Spillfire Productions Ltd. and Darick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof and all related elements are trademarks of Spillfire Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

IDENTIKIT

Lucio

In nerazzurro
è stato una colonna del Triplete

Nato l'8 maggio 1978 a Planaltina (Brasile). Dopo gli inizi nell'Internacional, sbarca in Germania: Bayer Leverkusen e Bayern. Nel 2009 viene ingaggiato dall'Inter e diventa una delle colonne del Triplete. Nel 2012, a fine contratto, firma per la Juve, ma resta soltanto 6 mesi. Chiude in Brasile: San Paolo, Palmeiras, Gama e Brasiliense. In mezzo una esperienza in India



Marcos Cafu

«Milan, puoi svoltare con i gol di Morata e la carica di Emerson»

L'ex terzino rossonero in vista del derby: «Fonseca troverà la mossa giusta, è la partita che può cambiare la stagione»

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

H

a giocato la sua ultima partita da calciatore, con la maglia del Milan, nel 2008, ma l'affetto che il popolo dei tifosi rossoneri, e più in generale di tutti gli amanti del calcio, hanno nei confronti di Marcos Cafu è incredibile. Ieri a Malpensa, alla partenza del volo delle Legends rossonere per la Georgia, il brasiliano è stato preso d'assalto per autografi e selfie. Sorriso sulle labbra, ha accontentato tutti e poi ci ha parlato del derby di domani sera nel quale naturalmente tiferà Milan, convinto che la squadra di Fonseca, con un'impresa, possa far svoltare la sua stagione.

► **Cafu, come ci si sente a essere ancora così amati?**

«Molto bene. È sempre piacevole vedere che le persone provano affetto nei tuoi confronti. Vuol dire che qua ho fatto bene. Una cosa però è certa: i milanisti vogliono bene a me almeno quanto io ne voglio a loro».

► **È in forma in vista della gara di oggi a Tbilisi?**

«Quando si scende in campo per scopi benefici io ci sono sempre. Sono partito dal Brasile ed eccomi qua... Il Milan è una società dal grande cuore e lo dimostra con iniziative come questa. E poi sarà bello riabbracciare Kaladze (è il sindaco di Tbilisi e guiderà in campo le Legends georgiane, ndr) e tutti i miei ex compagni».



Royal è bravissimo e sono convinto che nel Milan farà molto bene. Se si sblocca può dare tanto alla squadra

► **Con Kala e gli altri avete vinto tanto.**

«Sì, di trofei ne abbiamo alzati, ma la cosa più bella che mi rimane di quegli anni è l'amicizia con questi ragazzi. Ogni volta che ci rivediamo è un'emozione. Siamo ancora una famiglia».

► **Di questa famiglia il padre era ed è Ancelotti?**

«Sì, papà Carlo (ride, ndr). È stato un piacere essere allenato da lui: è un tecnico eccezionale che è stato fondamentale per tanti trionfi rossoneri. Sapeva sempre quello che doveva dire nello spogliatoio per trasmettere tranquillità prima di una gara importante. Non mi sorprende che stia continuando a vincere: come allenatore è il migliore al mondo, ma è soprattutto una grande persona. Sono fortunato».



nati i miei connazionali Vinicius, Rodrigo, Militao ed Endrick ad averlo a Madrid».

► **Lei di derby ne ha vinti tanti. Quale ricorda con più piacere?**

«Quello che vincemmo in rimonta al mio primo anno a Milano. Perdevamo 2-0, poi ribaltammo e a fine anno fummo campioni».

► **Chi era l'avversario più tosto**

Campione
Marcos Cafu, in rossonero ha giocato 166 partite tra il 2003 e il 2008, segnando 4 gol totali
AFP

tra i nerazzurri?

«Zanetti. Quelli con lui erano confronti bellissimi perché spingeva tanto e io facevo lo stesso. Era una lotta... tra giganti, ma sempre all'insegna del rispetto».

► **Dal Brasile segue il Milan?**

«Sì, spesso. Non mi aspettavo un inizio così difficile, ma il tempo per recuperare c'è e sono convinto che questa squadra farà tanti punti. Il derby in questo senso è una partita importantissima: vincendola il Milan può agganciare l'Inter e rientrare nella lotta per lo scudetto. Io ci credo».

► **Che incontro si aspetta?**

«Duro perché di fronte avremo (dice proprio così, ndr) una squadra forte, ma bisogna vincere per scalare la classifica. Se i nerazzurri ci battono, sarà più complicato recuperare e per questo dico che bisogna far bene».

► **Tutti sostengono che l'Inter sia favorita. Concorda?**

«La classifica dice questo, ma il derby è... il derby ovvero un incontro imprevedibile che può cambiare la stagione».

► **Se potesse togliere un giocatore a Inzaghi, chi sceglierebbe?**

«Lautaro. Ha il gol nel dna».

► **Tra i rossoneri su chi punta?**

«Morata è stato un grande acquisto. Se verrà servito a dovere, segnerà molto in questa stagione. Speriamo anche nel derby».

► **Emerson Royal ha ammesso che il suo idolo è sempre stato Cafu. Che incoraggiamento si sente di mandargli?**

«È bravissimo e, anche se nel Tottenham ha giocato poco, sono convinto che nel Milan farà molto bene. È giovane e se si sblocca può dare molto alla squadra perché ha forza, grinta e "garra"».

► **La difesa a tre di Inzaghi in questo momento dà molte più garanzie di quella a quattro di Fonseca.**

«In una gara tattica come questa, decisivi sono i dettagli e sono convinto che Fonseca troverà la mossa giusta».

► **Chi vincerà lo scudetto?**

«Spero il Milan, ma, oltre all'Inter, attenzione alla Juve. Thiago Motta è bravo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAX BUNKER

MASCHERA NERA

È TORNATO IN CITTÀ!

Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!

La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di MASCHERA NERA, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più. È la prima vera opera scritta da Max Bunker, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal. Un'occasione unica per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.

Ogni mercoledì un nuovo volume in edicola

ACQUISTA ONLINE SU **STORIA**

1€ Prenota la tua copia su **PrimEdicola.it/gazzetta** e ritira in edicola!

© 2024 by Max Bunker material used by licenza

IDENTIKIT

Marcos Cafu

Una carriera ricca di successi tra club e nazionale

Nato a San Paolo (Brasile) il 7 giugno 1970. Inizia proprio al San Paolo, con cui vince due Libertadores e due Intercontinentali, quindi l'Europa (nel '95 al Saragozza) e il ritorno a casa: Juventude e Palmeiras. Nel 1997 arriva in A: con la Roma vince lo scudetto 2001, dal 2003 è al Milan. Qui vince tutto, compresi scudetto e Champions (2007). Due mondiali con il Brasile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

TEMPO DI LETTURA 3'42"



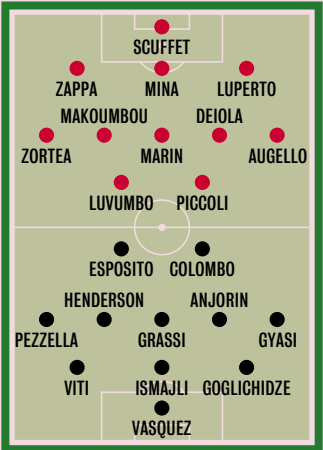
L'Empoli in volo

CAGLIARI

EMPOLI

(P.T. 0) **0-2** (P.T. 1)

MARCATORI Colombo al 33' p.t.
Esposito al 4' s.t.



CAGLIARI (3-5-2)

Scuffet; Zappa, Mina, Luperto; Zortea, Makoumbou (dal 1' s.t. Pavoletti), Marin (dal 26' s.t. Gaetano), Deiola, Augello (dal 15' s.t. Azzi); Luvumbo (dal 15' s.t. Viola), Piccoli (dal 30' s.t. Lapadula).

PANCHINA Ciocci, Sherri, Palomino, Wieteska, Obert, Jankto, Adopo, Felici, Kingstone.

ALLENATORE Nicola

ESPULSI nessuno

AMMONITI Pavoletti per proteste

CAMBI DI SISTEMA nessuno

BARICENTRO ALTO 54,1 METRI

POSSESSO PALLA 61%

EMPOLI (3-5-2)

Vasquez; Goglichidze, Ismajli, Viti; Gyasi (dal 45' s.t. De Sciglio), Anjorin (dal 13' Haas), Grassi (dal 28' Cacace), Henderson, Pezzella; Colombo (dal 28' s.t. Solbakken), Esposito (dal 45' s.t. Pellegri).

PANCHINA Brancolini, Seghetti, Marianucci, Tosto, Sambia, Ekong, Konate

ALLENATORE D'Aversa

ESPULSI nessuno

AMMONITI Colombo e Gyasi

per gioco scorretto

CAMBI DI SISTEMA dal 28' s.t. 5-3-2

BARICENTRO molto basso 46,8 m

POSSESSO PALLA 39%

ARBITRO Sozza di Seregno

VAR Fabbri di Ravenna

NOTE Paganti 15.225. Incasso 315.651 euro. Tiri in porta 3 (un palo)-4. Tiri fuori 12-3. Angoli 10-4. In fuorigioco 0-2. Rec. 1' p.t. 5' s.t.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

LE REAZIONI

Nicola: «Ko senza scuse» D'Aversa: «Siamo solidi e possiamo migliorare»

Disillusione e voglia di continuare a lavorare. La sconfitta contro l'Empoli porta in dote al Cagliari di Nicola il ritiro prima della prossima sfida di Parma, con il tecnico piemontese che non ha usato giri di parole: «Per noi è stata la prestazione peggiore dall'inizio

della stagione, non ci sono scuse. Non guardiamo alla classifica ma pensiamo solo a lavorare». Duro anche il commento del presidente dei sardi Tommaso Giulini, che comunque non ha messo in discussione direttamente l'allenatore: «Vedo un gruppo sano e una squadra che ha la



Momento no Per Davide Nicola finora 2 punti in 5 partite ANSA

forza per fare delle prestazioni diverse. Sicuramente non ci aspettavamo un inizio così difficile viste le tante gare in casa. Non riesco a trovare una chiave per capire cosa non sta funzionando e quindi forse il problema sono io. Chiedo scusa a tutti i tifosi». Umor opposto per il tecnico dell'Empoli Roberto D'Aversa: «Vittoria frutto del lavoro e della solidità di squadra, ora però gestiamo l'entusiasmo senza guardare a quello fatto ma solo a quanto ancora possiamo crescere».

Roberto Pinna

Colpo a Cagliari ed è terzo Nicola affonda, ma resta

di **Francesco Velluzzi**

INVIATO A CAGLIARI

Chi pensava che quello dell'Empoli fosse un avvio non solo sorprendente, ma anche fortunato e dettato dai problemi in avvio delle big è servito. L'Empoli, etichettato puntualmente come candidato alla retrocessione, sbanca (0-2) anche Cagliari con una prestazione tatticamente perfetta. E se la lacuna del passato era l'attacco sterile, beh sembra sia stata colmata anche quella. Perché Lorenzo Colombo e Sebastiano Esposito sono due punte giovani che si smazzano un lavoro mostruoso, ma sanno colpire da bomber veri. In cinque gare l'Empoli ha messo insieme 9 punti, ha segnato cinque gol, ne ha subiti soltanto due, affrontando anche Monza, Roma, Bologna e Juve. Non ha mai perso

la squadra del verace presidente Fabrizio Corsi (ieri a Cagliari rappresentato dalla figlia Rebecca). Ma ora questa è soprattutto la squadra di Roberto D'Aversa che ieri si è riappropriato della sua panchina dopo quattro turni di squalifica. Lo aveva sostituito il fidato Sasà Sullo, rimasto imbattuto. Scaramanzia? Macché. D'Aversa, che nella precedente esperienza a Lecce, partì facendo 11 punti su 15 e costruendo il tesoretto per la salvezza che ancora oggi ritiene fondamentale, ha incartato il Cagliari con la pressione alta delle due mezzali, Henderson e Anjorin, lanciato subito nella tonnara (dopo i 13' con la Juve) per sostituire Maleh che ha sentito un fastidio all'adduttore destro. Non una assenza leggera per i toscani che già giocano senza Fazzini, Sazonov, Ebuehi e Zurkowski. Possiamo definirla emergenza.

D'Aversa vince con le reti dei giovani Colombo ed Esposito I sardi confusi e contestati vanno in ritiro

Cagliari stordito In questa condizione l'Empoli ha messo in difficoltà subito il Cagliari, impedendogli di palleggiare con l'aggressione altissima e il lavoro assillante delle punte. Nicola non ha trovato sbocchi per Zortea e Luvumbo, gli uomini che dovevano avere la meglio negli uno contro uno. D'Aversa ha giocato con un 3-5-2 che diventava a tratti un 3-4-2-1 con Co-

lombo trequarti e Henderson altissimo in linea con lui. Ed Esposito centravanti puro. Al 33' Lorenzo, che si è già scordato la bella estate al Milan che lo presta regolarmente, ha colpito: erraccio di Mina che ha perso palla, ma errore pure di Makoumbou che, in ritardo, non ha accompagnato la risalita della linea. L'inglesino svezzezzato dal Chelsea, Anjorin ha lanciato nel corridoio Colombo, implacabile nel fulminare Scuffet. La reazione rossoblù ha prodotto solo calci d'angolo e confusione. Anche perché Ismajli nei duelli aerei con Piccoli l'ha fatta da padrone.

Zero Scossa Ma dall'intervallo il Cagliari non è uscito come succedeva con Claudio Ranieri che ribaltava le partite. Giusto inserire Pavoletti, l'unico che ha aperto varchi con le sue sponde, ma il problema è che dopo 4'. Sebastiano Esposito ha firmato il raddoppio: un cross di Pezzella ha scavalcato Augello ed è finito tra i piedi dell'ex Inter emigrato pure all'estero: bravo sul primo tiro respinto, bravissimo sul secondo superando Luperto. Il Cagliari non ne ha azzeccata una, pur inserendo Gaetano e Lapadula. Tanti attaccanti, zero produzione e diversi screzi in campo tra i giocatori sardi, indice evidente di nervosismo. Un solo gol in 5 uscite, 8 subiti, gli peggiori difesa. E, oltre ai fischi, dopo i 2 punti con 4 sfide interne, l'amarezza del presidente Giulini che non può far altro che ordinare il ritiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'14"

LE PAGELLE

di **FR.VELL.**

CAGLIARI

5

6 PAVOLETTI IL MIGLIORE



Anima da vero capitano. Entra e dà la scossa. Tante sponde e spizzate, le botte di Ismajli e ci prova fino alla fine

6 SCUFFET Bene in uscita, bravo su Esposito, si arrende sui gol
6 ZAPPA Tiene e nel finale osa
5,5 MINA Il primo gol nasce da una sua palla persa. Troppe sceneggiate
5,5 LUPERTO Impeccabile nel primo tempo, si fa saltare da Esposito
5 ZORTEA Mette tanti cross (10) ma non azzecca quasi nulla
4,5 MAKOUNBOU Sbaglia sul primo gol, non crea. Esce dopo 45'
5 MARIN L'ex stavolta non punge mai
6 GAETANO Non è al top e parte in panca. Un palo, prova a dare la svolta
5 DEIOLA Sbaglia troppo, ma è l'unico che contrasta
5,5 AUGELLO Il cross di Pezzella lo salta, Esposito pure. 23 perse, ma tra i meno colpevoli
5 AZZI Mira sempre sbagliata
5,5 LUVUMBO Pochissimi lampi
5,5 VIOLA I piazzati, specialità, non portano effetti speciali
5 PICCOLI Ismajli gli toglie il respiro
5,5 LAPADULA Nel caos organizzato non emerge
5 ALL. NICOLA Squadra senza gioco e sbocchi, disorganizzata dopo lo 0-2.

EMPOLI

7

7,5 S. ESPOSITO IL MIGLIORE



Ora ha l'occasione vera. Gol gioiello per come tira la prima volta e si porta la palla sul sinistro. Instancabile (Pellegri s.v.)

6,5 VASQUEZ Non sbaglia un'uscita, alta e bassa.
6,5 GOGlichidze Un altro georgiano che sta emergendo
7 ISMAJILI Un gigante che picchia tosto ma vince la maggior parte dei duelli aerei e a terra. Ministro di questa difesa
6,5 VITI Il re dei recuperi ne arpiona altri 4. Ha Luvumbo di fronte, non lo fa quasi mai passare
6,5 GYASI Terzino e ala. Meno spinta, ma sempre attento (**De Sciglio s.v.**)
7 ANJORIN Stupisce per fisicità e intraprendenza e manda in gol Colombo
6 HAAS Entra per badare al fortino
6,5 GRASSI Continuando con questa regia, può aspirare a qualcosa in più
6 CACACE Va a supporto delle punte, ma avanti di due gol
6,5 HENDERSON Bravissimo nella pressione alta e costante
6 PEZZELLA Graziato più volte dal giallo, tiene botta, qualche buon cross
7 COLOMBO E sono due: segna e rifinisce. Testa libera e fiducia. Così vota
6 SOLBAKKEN Cerca la profondità
7,5 ALL. D'AVERSA Bentornato. Azzecca tutto. Incarta il Cagliari aggredendo alto e colpisce con cinismo

GLI ARBITRI

di **fr.vell.**

6 SOZZA (Arbitro) Vede bene sul primo gol e non sbaglia la partita, ma grazia due volte Pezzella su Zortea: era da giallo. Duro con Pavoletti che subisce falli
6 GIALLATINI (Assistente)
6 COLAROSS (Assistente)



SERIE A

IL TEMA



Dea



A tutto campo

A sinistra Mateo Retegui, 25 anni

GETTY

Qui a fianco Sead Kolasinac, 31 anni AFP

LA GUIDA

I prossimi impegni

Lunedì ore 20,45
Campionato
 Quinta giornata
 ATALANTA-Como

Sabato 28 ore 20,45
Campionato
 Sesta giornata
 Bologna-ATALANTA

Mercoledì 2 ottobre ore 18,45
Champions League
 Seconda giornata
 Shakhtar-ATALANTA

Sabato 5/10 ore 18
Campionato
 Settima giornata
 ATALANTA-Genoa

DOPPIA DIFESA

La chiave di Gasp? L'Atalanta si copre anche col tridente

di Andrea Elefante

Decan Rice è un ragazzo sveglio, pilastro dell'Arsenal e della nazionale inglese: non uno qualunque, insomma. Bene: per non cadere nel già detto, con metafore su studi dentistici e dintorni, giovedì sera ha sintetizzato la fatica della gara appena giocata contro la Dea con un'analisi stringata, ma dalla logica stringente: «Non siamo abituati ad incontrare squadre così». Sottintendendo, è parso di capire, l'inevitabilità dello specchiarsi in un'Atalanta dall'immagine simile (o comunque non così distante, al contrario degli abituali standard inglesi) a quella odierna dei *Gunners*. Ovvero nella nuova versione che sta organizzando Mikel Arteta: nella sua ricerca costante di equilibrio e compattezza, abbastanza unica nel panorama Premier. E sicuramente diversa, per fare un esempio, da quella del Manchester City, a proposito di certi paragoni sui due 0-0 ottenuti in questo

Con l'Arsenal i tre attaccanti sono stati i primi a garantire protezione ed equilibrio

primo turno di Champions, con le rispettive avversarie di quel torneo, da Atalanta e Inter. Al momento, per certi versi, probabilmente le due squadre più "europee" del nostro campionato, ma questo è un altro discorso.

Arsenal "sorpreso" Disabitudine a incontrare squadre così, dunque. Dove il "così" usato da Rice è stato spiegato anzitutto con l'intensità e la continuità con le quali, come spesso nella serata di gala e in particolare di coppa, l'Atalanta ha proposto, anche senza rinunce, il suo calcio: aggressivo e difensivo a tutto campo. Che sia stata scelta di parten-

za, o adeguamento alla realtà una volta verificata la crescita mentale e di gioco della Dea, l'Arsenal se possibile ha accentuato - per non essere da meno - la sua attenzione: nel ricomporsi nel blocco compatto, e "chiuso" in pochi metri, che sa diventare. Alla distanza diventato addirittura arroccamento a protezione della propria zona calda. Quanto al ritmo, quello era stato volutamente tenuto basso da subito: l'ingresso in corsa di Jorginho al posto del meno compassato Partey è sembrato una misura finalizzata a organizzare un governo del gioco ancor più conservativo.

Mai così coperti Qualcosa in più l'Arsenal aveva tentato ad inizio partita, ma da quasi subito l'Atalanta ha azionato una delle chiavi della sua prova di livello: la miglior fase difensiva di questo inizio stagione. Lo score pre Arsenal recitava dieci gol subiti in cinque partite stagionali, una sola (a Lecce) a portiere imbattuto; giovedì il *clean sheet* di Carnesecchi ha rischiato davvero solo due vol-

te: doppia parata su punizione di Saka e tap in di Partey e chance favorevole, ma mirata male, per Martinelli. Gasperini l'aveva detto prima, sicuro che il palcoscenico Champions avrebbe evocato concentrazione e precisione top: certi errori recenti non sarebbero stati replicati, perché dei suoi difensori più collaudati - quelli rientrati una volta finita l'emergenza - conosce affidabilità e capacità di risintonizzarsi.

La prospettiva Quello che il tecnico ha annotato con soddisfazione - neanche questa una novità, ma non era scontato - è stata la partecipazione "assoluta", e senza pause, dei tre attaccanti alla fase difensiva. Di Retegui si conosce la disponibilità al

sacrificio, ma come ha sottolineato il Gasp non l'aveva ancora dimostrata con la continuità di giovedì sera; un anno nella Dea ha educato De Ketelaere a usare fisico e condizione anche per pressare e rincorrere, non solo per cercare superiorità; ma forse quello che ha stupito di più è stato vedere Lookman abbassarsi così spesso, fino a diventare il più arretrato delle tre punte, a volte per andare addirittura a fare il terzino in fase di ripiegamento. Ecco, la consapevolezza setacciata dalla gara dell'altro ieri ha aperto a Gasperini un nuovo, anche se auspicato, orizzonte: se i tre attaccanti difendono come con l'Arsenal, può succedere più spesso che possano giocare tre attaccanti. Anche puri, comprendendo nel gruppo pure Cuadrado (che intravede un domani da esterno più prettamente offensivo) e Zaniolo (aspirante centravanti alternativo). E anche in partite così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIO A...



Poco turnover contro il Como? Forse tre cambi

Nessuno strascico negativo dalla gara contro l'Arsenal (per Ruggeri lieve fastidio al ginocchio, ma pare solo una contusione), nessun recupero in vista per la

gara di lunedì sera contro il Como. Out Scalvini e Scamacca oltre a Tolo (stiramento), ma anche il rientro di Godfrey non sembra ancora maturo: ieri per l'inglese solo a lavoro individuale. Considerando la settimana "vuota" del post Como, si può pensare che Gasperini affronti il Como con una formazione non così dissimile da quella degli ultimi impegni. Brescianini, Bellanova e forse Kossounou potrebbero essere le novità rispetto all'Arsenal.

TEMPO DI LETTURA 3'5"

OPERATIVO DA IERI

Var e arbitro: ecco l'orologio anti-blackout e... lungaggini

Il sistema connette per tutta la gara il campo e Lissone: basta problemi audio-video

di Matteo Dalla Vite

Un qualcosa in più. Che non fa mai male e che accorcia i tempi decisionali e di comunicazione anche nei momenti in cui emergeranno blackout fra Sala Var e arbitro da campo, un po' com'è accaduto alla prima giornata quando - caso comunque diverso - in Milan-Torino l'orologio di Maresca del "gol non gol" fu vittima di un corto circuito (quello di Thiaw era autogol). La Lega A ha inviato un comunicato inerente al sistema "VAR message": in pratica, un software sarà in costante collegamento con l'orologio di cui già sono

dotati gli arbitri per avviare ad eventuali cadute di connessione e velocizzare i tempi. Il tutto operativo da ieri, 5a giornata.

Come funziona Dopo i test alle giornate 33 e 34 della scorsa stagione e nella finale di Coppa Italia, «la Lega A rende noto che, in accordo con FIGC e AIA», dalla quinta giornata e per la Coppa Italia Frecciarossa e di EA SPORTS FC Supercup, «tutti gli ufficiali di gara saranno dotati del "VAR Message", un software che permette di inviare dalla sala VOR (Video Operation Room) a Lissone messaggi istantanei all'orologio dell'arbitro dando un canale di comunicazione costante con il VAR, anche in



In Milan-Torino Fabio Maresca, 43: in Milan-Torino, autogol di Thiaw, ma mancò la connessione con l'orologio

caso di malfunzionamento del sistema audio. Dal VOR possono essere mandati messaggi predefiniti (vedi l'attuale «VAR Review») o messaggi elaborati, affinché, in caso di un problema audio, ogni review possa essere sempre conclusa con chiarezza e tempestività». Insomma: non si può più sbagliare né tardare... L'ad Lega-A Luigi De Siervo aggiunge: «Spettacolo sempre più trasparente, il "Var System" arriva dopo GLT, Var e Saot che noi abbiamo introdotto per primi al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"



DOPO LA SVOLTA

Il muro della Roma

La formula Juric: alti, forti e cattivi È l'ora dei centrali

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Una difesa rock, anzi heavy metal. Veloce, aggressiva, martellante. Che attinge a piene mani alla passione sconfinata di Ivan Juric per i *Metallica* e i *Megadeth*. E che vuole “stordire” gli attaccanti dell'Udinese. Una difesa a tre di gladiatori che il nuovo tecnico della Roma vuole trasformare in un bunker per il presente e il futuro, come già è stato negli anni alla guida di Verona e Torino, in cui si sono alternati fior di difensori come Rrhamani, Bremer, Schuurs e Buongiorno, che sono diventati valori aggiunti e oggi valgono milioni di euro (nell'elenco dei giocatori rivenduti a peso d'oro anche Kumbulla, Dimarco e Lovato). Tre centrali da combattimento che il croato ha subito trovato a Trigoria al suo arrivo: Gianluca Mancini, Mario Hermoso e Evan Ndicka, a cui si aggiungono Mats Hummels (ormai lanciato verso la migliore condizione) e il giovane Under 17 Federico Nardin, di cui a Trigoria parlano come il nuovo Calafiori. Un reparto con tre pedine che anche a Roma si candida ora a diventare punto forte e marchio di fabbrica di Juric, schema da cui sono originate tutte le fortune in panchina dell'allenatore.

Sua Altezza E allora spazio ai giganti giallorossi: una miscela di grinta e qualità, muscoli e tecnica, tempismo e costruzione del gioco, che Juric rilancerà da domani all'Olimpico contro i lanciatissimi friulani. “Sua Altezza” la difesa potrà così alzare una diga davanti a Mile Svilar, come è riuscita a fare in modo efficace già contro Cagliari e Juve. E se il pari in extremis del Genoa di do-



Al lavoro a Trigoria

Ivan Juric, 48, croato, mentre dirige l'allenamento sotto la pioggia a Trigoria. L'ex tecnico di Torino, Verona, Genoa e Crotone è subentrato a Daniele De Rossi sulla panchina giallorossa GETTY

menica scorsa è servito a dare la scossa al reparto, Juric in settimana ha ripreso il discorso in fase difensiva spingendo sull'acceleratore e provando e riprovando moduli e soluzioni. E tutti, ma proprio tutti, si sono dimostrati elettrici a Trigoria come i componenti delle band metal che piacciono all'allenatore, al quale nelle ultime ore è stato perfino accostato in chiave mercato il francese Koffi Djidji, ex Toro oggi svincolato (difficile però che il club giallorosso torni sul mercato). Per Her-

settimana fa, in questi giorni ha svolto la parte atletica in gruppo e sembrava sul punto di essere reintegrato a tutti gli effetti per essere messo a disposizione di Juric. Ma la situazione si è bloccata nuovamente nel pomeriggio di ieri, con l'entourage del calciatore che proseguirà nella battaglia legale. Al momento il club sembra fermo sulla sua decisione, a meno che Zalewski non decida di tornare al tavolo delle trattative per il rinnovo.

OCCHIO A...



Zalewski out: svolge solo la parte atletica

La telenovela legata a Nicola Zalewski è ancora aperta. Il polacco, messo fuori rosa dopo il no al rinnovo e il rifiuto all'offerta del Galatasaray di una



Gazzetta.it

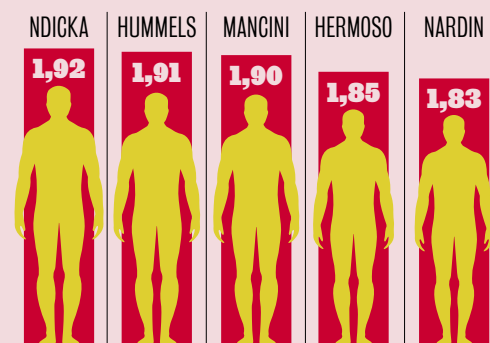
Sul nostro sito news, analisi, approfondimenti e numeri sulla Roma verso la sfida di domenica contro l'Udinese all'Olimpico



Ricomincio dai tre Da sinistra, Gianluca Mancini, 28 anni, Mario Hermoso, 29, e Evan Ndicka, 25 GETTY/MANCINI

I numeri del reparto

ALTEZZA DIFENSORI



CONFRONTO DIFESA DOPO LE PRIME 4 GIORNATE

GOL SUBITI	CLEAN SHEET
2023-2024 6 (2 Salernitana, 2 Verona, 2 Milan, 0 Empoli)	1 contro l'Empoli
2024-2025 3 (0 Cagliari, 2 Empoli, 0 Juventus, 1 Genoa)	2 con Cagliari e Juventus

Difesa a 3 con Mancini, Hermoso e Ndicka Il croato rilancia il suo marchio di fabbrica

moso, in particolare, sarà la prima in casa tra Mancini e Ndicka e si potrà capire fin dai primi minuti quanto peserà la sua leadership in una sfida così importante, dopo gli anni vissuti ad altissimi livelli nell'Atletico Madrid. Perché non solo in campionato, ma anche in Europa League, servirà proprio l'esperienza dello spagnolo e di Hummels nelle partite

In attacco

Il tecnico chiederà ai suoi giganti anche di spingersi in avanti per colpire di testa sui calci d'angolo

Hummels. Un pericolo in più per una squadra che deve tornare a segnare con regolarità dopo le sole due marcature realizzate fin qui nelle prime quattro giornate di campionato. E stavolta la spinta per la Roma arriva dalle retrovie a suon di tackle e colpi di testa.

Palloni alti Superfluo dirlo, gli stessi giganti giallorossi saranno funzionali al tecnico durante il match anche per gli schemi d'attacco sui calci d'angolo o sui piaz-

zati. Emblematici ancora una volta i casi degli ultimi anni di Torino, dove proprio Bremer e Buongiorno hanno messo a referto rispettivamente 8 e 4 gol preziosi per il club granata. E nella Roma i difensori potenzialmente goleader non mancano, visto che i centrali hanno già dimostrato in passato una chiara propensione offensiva, diventando anche valo-

ri aggiunti in attacco con il loro “superpoteri” sui palloni alti. Basta vedere i numeri: 23 gol in carriera per Mancini, 15 per Hermoso e ben 46 per Nardin. Un pericolo in più per una squadra che deve tornare a segnare con regolarità dopo le sole due marcature realizzate fin qui nelle prime quattro giornate di campionato. E stavolta la spinta per la Roma arriva dalle retrovie a suon di tackle e colpi di testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'42"

LE ULTIME

Si rivede Le Fée Friedkin presenza incerta in tribuna

ROMA (f.bal.) Dopo quasi un mese si rivede anche Enzo Le Fée. La risonanza di controllo di ieri ha confermato il pieno recupero del francese, che ha smaltito la distorsione del legamento collaterale del ginocchio subita contro l'Empoli lo scorso 25 agosto. Le Fée dovrà ora rientrare gradualmente in gruppo e provare a essere a disposizione con l'Athletic Bilbao giovedì prossimo. Ancora incerta, invece, la presenza dei Friedkin in tribuna contro l'Udinese. Il presidente ieri è ripartito da Roma, ma potrebbe tornare in queste ore e assistere quindi alla contestazione prevista all'Olimpico. La Curva Sud, infatti, ha invitato tutti i tifosi dei vari settori a rimanere fuori nella prima mezz'ora.

L'INCROCIO AL FRANCHI



CHI È

Danilo Cataldi è nato a Roma il 6 agosto 1994. Ha svolto tutta la trafila delle giovanili nella Lazio, vincendo, da capitano, lo scudetto Primavera nel 2013. Dopo un anno in prestito al Crotone, dal 2014 ha giocato per dieci anni con la prima squadra della Lazio, tranne due parentesi in prestito (sei mesi a al Genoa e un anno al Benevento). In biancoceleste ha vinto una Coppa Italia e una Supercoppa italiana, entrambe nel 2019. Ora è alla Fiorentina

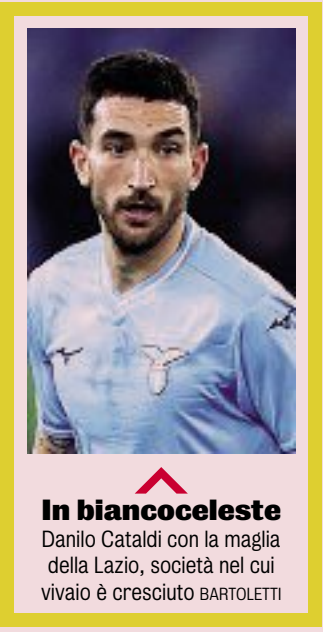
di Ilaria Masini
FIRENZE

Il mondo capovolto di Danilo Cataldi inizierà quando uscirà dal tunnel del Franchi, con le maglie della Lazio tutte intorno, come avver-sarie. Se non fosse per lo spesso-re e l'esperienza del calciatore sarebbe quasi da crisi di identità. E invece ci sarà emozione, un pizzico di voglia di rivalsa e tanti sentimenti che spariranno al fi-schio d'inizio quando darà tutto per i colori viola.

Prova di carattere Arrivato alla Fiorentina (prestito con di-ritto di riscatto) in conferenza ha subito detto: «Se fosse stato per me la Lazio non l'avrei mai la-sciata». Una frase che gran parte dei tifosi viola ha recepito come una prova di rispetto e carattere. Raffaele Palladino poi è stato su-bito colpito dalla determinazio-ne nello scendere in campo tan-to che, dopo appena due giorni dal suo arrivo, lo ha schierato ti-tolare contro il Monza per poi confermarlo dal primo minuto a Bergamo. Per visione di gioco e capacità di adattarsi a più modu-li, l'allenatore (già suo compagno di squadra al Genoa) gli ha dato fiducia immediata. La stessa che Cataldi avrebbe voluto a Roma. A Firenze dovrà trovare quella continuità che nella capitale gli è mancata. Con Simone Inzaghi ha avuto alti e bassi, mentre con

Palladino lo lancia e gli affida il volante della Fiorentina

Superata la separazione traumatica dalla Lazio, Danilo si è subito imposto al centro della Viola



In biancoceleste
Danilo Cataldi con la maglia della Lazio, società nel cui vivaio è cresciuto BARTOLETTI

Sarri è stato fondamentale nel-l'anno del secondo posto. Ma an-che nel 2023-24, nonostante l'arrivo di Rovella, ha sfiorato le 30 presenze. Questa stagione a Roma, sotto la guida di Marco Baroni, sembrava difficile rien-trare con stabilità nel progetto tecnico e le strade si sono divise con una storia tutta da riscrivere.

Quella fascia Tifoso della La-zio, cresciuto nelle giovanili biancocelesti, nel gennaio 2015 ha esordito in prima squadra do-ve è rimasto (con brevi intervalli in prestito) fino a venti giorni fa quando le strade si sono divise. Anche la fascia da capitano ha una storia tutta particolare nel destino di Cataldi: era il capitano dell'ultimo scudetto vinto dalla Primavera di Bollini nel 2013 e la prima volta che l'ha indossata in

prima squadra è stato proprio contro la Fiorentina il 9 marzo 2015, diventando il più giovane a portare la fascia laziale. E forse la questione-capitano ha inciso perfino sulla sua partenza. Dopo l'addio di Immobile, anche alcu-ni compagni, come Provedel e Marusic, gli avevano virtual-mente attribuito la fascia che per Cataldi sarebbe stato un sogno indossare nuovamente. Un sim-bolo che poi è finito al braccio di Zaccagni. Se con il club ci sono state delle fratture, per il giocato-re è invece amore vero con i tifosi che per sottolineare l'attacca-mento reciproco hanno scritto «vogliamo undici Cataldi» nelle ore del suo addio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'20"



Regista
Danilo Cataldi, 30 anni. Ha iniziato come mezzala, poi è diventato regista ANSA

Rivincita Cataldi

Rinascita Castrovilli



Eclettico
Gaetano Castrovilli, 27 anni Play maker o trequartista BARTOLETTI

Baroni lo riconverte: nella Lazio diventa il jolly a centrocampo

Gaetano, dopo una serie di incomprensioni, ha lasciato Firenze. Ora si rilancia nella Capitale

di Stefano Cieri
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Chissà che effetto gli fa-rà rivedere subito il Franchi. Lo ha lascia-to appena quattro mesi fa, Gaetano Cas-trovilli. Lo ritroverà diverso, e non solo perché non è più casa sua, ma anche perché i lavori di ristrutturazione dell'impianto fiorentino ne hanno cambiato i connotati. Quasi un segno del destino per il centrocampista della Lazio che domani affronta per la prima volta da avversario la squadra con cui ha giocato ne-gli ultimi cinque anni e di cui ha fatto parte per sette anni (i primi due trascorsi in prestito alla Cre-monese). La loro storia si è inter-rotta a giugno, quando a Castrovilli è scaduto quel contratto che lui non ha rinnovato, ma che



In viola
Gaetano Castrovilli con la maglia della Fiorentina. Il club viola lo ha acquistato dal Bari nel 2017 ANSA

neppure la società gli ha propo-sto di prolungare. Una storia d'amore che, in realtà, era già fi-nita un anno prima, quando il giocatore era stato ceduto al Bournemouth, salvo poi dover fare ritorno appena due giorni dopo per non aver superato le vi-site mediche con il club inglese. Tutta colpa di quel maledetto in-fortunio che lo aveva fermato sul più bello la stagione precedente. E che poi lo avrebbe obbligato a restare ai box per gran parte di quella appena iniziata. Perché, rientrato a Firenze dal mancato trasferimento in Premier, fu co-stretto ad operarsi di nuovo al gi-nocchio.

Nessuna rivincita Li nacque-ro incomprensioni col club che non furono mai risolte e che poi portarono il giocatore a prendere un'altra strada quando è scaduto

il contratto. Ciò nonostante, do-mani Castrovilli non sarà attra-versato da alcun sentimento di rivincita nell'affrontare la sua ex squadra. L'esperienza in viola è stata lunga e importante, anzi fondamentale per la sua carriera. Ma adesso ha voltato pagina e vuole concentrarsi unicamente sulla nuova avventura in bianco-celeste. Non sa neanche, tra l'al-tro, come lo accoglierà il Franchi. Molti tifosi viola hanno rimpro-verato alla società di non averlo trattenuto, altri hanno criticato la sua scelta di andare via. Ma ades-so per lui c'è solo la Lazio. Con cui, dopo i tre minuti giocati nel-la parte finale del match col Ve-nezia, ha di fatto debuttato do-menica scorsa, giocando la mez-zora finale del match col Verona (nelle altre gare non è stato im-piegato). Il ko di Castellanos sem-brava potesse regalarli un posto da titolare (lui trequartista e Dia prima punta). Ma ieri il tecnico Baroni ha chiuso a questa ipotesi: «Dia resterà sulla trequarti e al posto di Castellanos giocherà uno tra Noslin e Pedro». Ma Cas-trovilli, magari a partita in cor-so, sarà comunque utilizzato. «Lui può giocare in tutti i ruoli di centrocampo - dice Baroni -, per noi è una risorsa importante». A Firenze dovrebbe però partire dalla panchina. Come Dele-Bashiru, che ieri è stato riscattato (in anticipo) dall'Hatayspor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

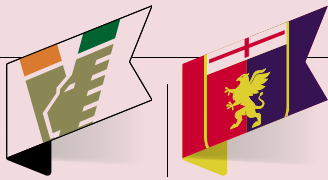
TEMPO DI LETTURA 2'25"

CHI È

Gaetano Castrovilli è nato a Canosa di Puglia il 17 febbraio 1997. Ha iniziato nel settore giovanile del Bari fino ad arrivare in prima squadra nel 2015, a 18 anni. Nel 2017 è passato alla Fiorentina, con cui è rimasto fino alla scorsa stagione. Nei primi due anni, però, il club viola lo ha girato in prestito alla Cremonese. Poi, dal 2019, è sempre stato a Firenze, ma negli ultimi due anni ha giocato poco a causa dell'infortunio al ginocchio. Ha vinto Euro 2020 con l'Italia

SERIE A

5ª GIORNATA



Obiettivo salvezza FUORI i GOL



di Simone Battaglia

N

ovanta minuti per togliere lo zero alla voce gol segnati e per dare una scossa all'ambiente. Venezia-Genoa è anche la sfida tra Joel Pohjanpalo e Caleb Ekuban, bomber di provenienze e di natura opposte ma accomunati dalla necessità di lanciare un segnale, per loro stessi e per le rispettive squadre.

A secco Joel Pohjanpalo ha appena compiuto 30 anni, ha fatto della città lagunare una scelta di vita – abita a San Polo, i veneziani sono abituati a incrociarlo tra calli e campi e salutarlo con un “ciao bomber” –, insomma è un simbolo. Però non segna da sette partite. Mai aveva vissuto un’astinenza così lunga con la maglia del Venezia, né nella prima stagione in B – 19 reti –, né nella scorsa, trionfale, con Vanoli in panchina, chiusa da capocannon-

niere con 22 centri, in una squadra che di gol ne segnò più di tutte le avversarie – 69 – e che aveva automatismi tali da riuscire a marcare – fino a vincere i playoff – anche quando lui è rimasto a secco, cioè nelle ultime cinque partite. Automatismi che Di Francesco sta costruendo e che oggi vorrà vedere, insieme a quella scossa caratteriale che ha promesso do-

POHJA ED EKUBAN BOMBER A SECCO VENEZIA-GENOA VALE IL RISCATTO

Pohjanpalo mai così tanto a digiuno, il rossoblù vive tra cali e prodezze
La loro sfida può scuotere la classifica

po lo 0-4 col Milan. Al di là dei problemi della difesa – dato il forfait di Altare oggi potrebbe essere la stessa della nottataccia col Milan, qualora Sverko non sarà stato giudicato arruolabile in queste ultime ore –, il Venezia ha mostrato limiti di costruzione. È ultimo, ha segnato un solo gol con Andersen – 357 minuti fa – e finora ha faticato a trovare vie

nuove – alternative a quelle scovate da Vanoli – per mettere in moto gli attaccanti. Le necessità costringeranno Di Francesco a riscrivere ancora una volta il centrocampo, perché Nicolussi Ca-

viglia è squalificato e Duncan sarà assente per un risentimento muscolare post-Milan. Probabilmente Busio tornerà a centrocampo affiancato da Andersen, con Ellertsson e Oristanio trequartisti alle spalle del finlandese, a meno che il tecnico non decida di schierare da subito uno Yeboah che però ha appena conosciuto e che non è ancora in condizione. Pure Pohjanpalo non è al top, l’infortunio a una coscia di inizio agosto gli ha fatto perdere un mese, a Milano ha sprecato malamente un’occasione sul 2-0. Ora serve una prova da leader.

Fame di gol Anche Gilardino cerca risposte dai suoi attaccanti. I 5 punti conquistati finora sono un buon bottino a fronte dei 4 gol segnati, due dei quali nel pari contro l’Inter. Messias, autore del

I NUMERI

7

Gare a secco di Pohjanpalo Pohjanpalo non ha segnato nelle ultime 7 gare del Venezia: con lo Spezia all’ultima di campionato in B, nelle 4 dei playoff e nelle 2 di Serie A. Ultimi due centri il 5 maggio con la Feralpisalò (2-2)

pari contro i nerazzurri, è ancora alle prese con le noie muscolari patite col Verona e al Penzo non ci sarà. L’altro ad aver segnato è Pinamonti, decisivo contro il Monza, che per la sfida del Penzo sembra avvantaggiato nel ballottaggio con Vitinha per uno dei due posti in attacco. L’altro dovrebbe andare a Caleb Ekuban. Sui ragionamenti di Gilardino inevitabilmente ha influito il calendario della settimana entrante, con la Juventus attesa a Marassi sabato prossimo e nel bel mezzo, mercoledì, il derby di Coppa Italia con la Sampdoria, attorno al quale il clima è torrido e pesante. «Vitor sta bene, ha entusiasmo, ha il desiderio di continuare nel suo percorso e dare una mano alla squadra – ha detto Gilardino riferendosi a Vitinha –, Dovrà essere bravo lui nelle sue doti tecniche e la squadra a metterlo nelle condizioni migliori per potersi esprimere. Se sarà in campo, potrà fare una grande partita». Quanto a Ekuban, anche lui viene da un infortunio muscolare – ha saltato la partita con l’Inter – e anche lui deve sbloccarsi. Contro il Monza ha aiutato la squadra, contro la Verona non ha inciso, contro la Roma – la sola da titolare – ha sprecato malamente la sola occasione che ha avuto, capitatagli sul destro. Del resto, il 30enne veronese di origini ghanesi non ha mezze misure: per un periodo i tifosi lo avevano ribattezzato “Inkuban”, c’erano sul suo bagaglio tecnico, ma il gol in semirovesciata contro il Lecce del gennaio scorso ha fatto evocare Gigi Riva. Venezia potrebbe essere l’occasione buona per tuonare ancora.

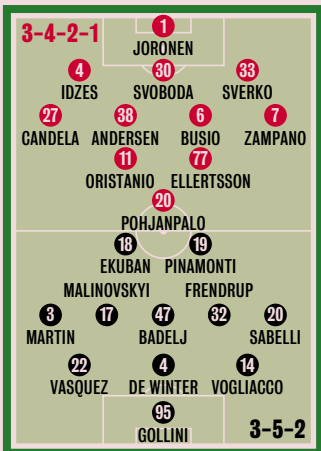
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'17"

VENEZIA

GENOA

OGGI Ore 15 **ARBITRO** Marchetti di Ostia Lido **ASSISTENTI** Carbone, Peretti **4° UOMO** Perenzoni **VAR** Chiffi **AVAR** Abisso **TV** Dazn **INTERNET** gazzetta.it **PREZZI** 30-138 euro



VENEZIA

PANCHINA 12 Bertinato, 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 21 Sagrado, 25 Schingtienne, 79 Carboni, 22 Crnigoj, 97 Doumbia, 9 Gytkjaer, 10 Yeboah, 45 Raimondo, 80 El Haddad **ALLENATORE** Di Francesco **BALLOTTAGGI** Andersen 60%-Doumbia 40%, Ellertsson 60%-Yeboah 40% **SQUALIFICATI** Nicolussi Cavaglia (1) **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Duncan, Altare, Bjarkason

GENOA

PANCHINA 16 Leali, 39 Sommariva, 13 Bani, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 21 Ekthor, 27 Marcandalli, 59 Zanoli, 53 Kassa, 33 Maturro, 55 Accornero, 69 Ahanor, 73 Masini, 9 Vitinha **ALLENATORE** Gilardino **BALLOTTAGGI** Vogliacco-Bani 55-45%, Pinamonti-Vitinha 55-45% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Norton-Cuffy, Miretti, Messias, Ankeye

Opera in 30 uscite. Ogni volume a €6,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti LGS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@lgs.it.

MATEMATICA:

LA FORMULA PERFETTA PER METTERSI ALLA PROVA

Per approfondire e comprendere meglio il mondo dei numeri

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano “Matematica”, una collana di volumi inediti curati da **Maurizio Codogno**. Uno strumento utile per gli appassionati della materia dove ogni argomento verrà approfondito con nozioni, teoremi e dimostrazioni. Il tutto arricchito da curiosità sui più famosi matematici della storia e speciali sezioni di esercizi e giochi logici, per mettersi alla prova!

Ogni giovedì un nuovo volume è in edicola

ACQUISTA ONLINE SU **GAZZETTA STORE**

1A EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



Storie d'attacco

Da sinistra Joel Pohjanpalo (Fin), 30 anni, 42 gol in 78 gare col Venezia dal 2022; Caleb Ekuban, 30, nato a Villafranca (Vr) da genitori ghanesi, 81 gare e 8 gol nel Genoa. A destra Nikola Krstovic, 24, montenegrino, al Lecce dal 2023, 41 gare e 9 gol; Ange-Yoan Bonny (Fra), 20enne, al Parma dal 2021, 84 gare e 11 gol



LECCE

PARMA

OGGI Ore 20.45 **ARBITRO** Guida di Torre Annunziata
ASSISTENTI Imperiale, Ceolin **4° UOMO** Cosso **VAR** Mazzoleni **AVAR** Dionisi **TV** Sky, Dazn **INTERNET** gazzetta.it **PREZZI** 19-55 euro



LECCE

PANCHINA 1 Fruchti, 40 Samooja, 98 Borbei, 2 Pelmar, 19 Jean, 21 Bonifazi, 29 Coulibaly, 27 McJannet, 36 Marchwinski, 7 Morente, 22 Banda, Oudin, 50 Pierotti, 23 Burnete 40 Hasa

ALLENATORE

BALLOTTAGGI Pierret-Coulibaly 55%-45%, Rafia-Oudin 55%-45%
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno
INDISPONIBILI Berisha, Kaba, Sansone

PARMA

PANCHINA 1 Chichizola, 40 Corvi, 30 Valenti, 4 Balogh, 46 Leoni, 77 Di Chiara, 20 Hainaut, 23 Camara, 61 Haj, 11 Almquist, 28 Mihaila

ALLENATORE

BALLOTTAGGI Osorio-Hainaut 60-40 %, Man-Almquist 60-40%, Cancellieri-Mihaila 55-45%
SQUALIFICATI Mandela Keita (1).
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Benedyczak, Estevez, Kowalski, Valeri, Charpentier

di Matteo Pierelli

L

ecce e Parma ricominciano da quattro. Come i punti in classifica, frutto di due percorsi differenti: Luca Gotti ha cominciato con due sconfitte pesanti (con Atalanta e Inter) prima di riprendersi con Cagliari e Torino, Fabio Pecchia invece arriva da due ko (Napoli e Udinese) dopo un inizio boom, in cui aveva pareggiato con la Fiorentina e battuto il Milan. Le due squadre adottano lo stesso modulo (4-2-3-1), hanno come centravanti Krstovic e Bonny che fungono da catalizzatori del gioco, ma sono profondamente diverse. In questo momento il Lecce sembra più equilibrato, concede poco ma segna col contagocce. Il Parma invece è un po' più spregiudicato, capace di fiammate e poi improvvisi cali di tensione, come successo nel secondo tempo contro l'Udinese.

Un solo gol

I salentini fino a questo momento hanno segnato un solo gol in campionato (contro il Cagliari) e lo ha realizzato proprio Nikola Krstovic, l'accentratore di tutta la manovra. Il montenegrino tra l'altro è sia il giocatore che ha tentato più conclusioni (21), sia quello che ha effettuato più tiri nello specchio della porta (9) in questa Serie A.

Momenti a confronto

I salentini arrivano dai risultati positivi con Cagliari e Toro, gli emiliani dai ko con Napoli e Udinese

processo che deve auto-innescarsi». Il Lecce oggi ritroverà sulla destra Dorgu (dopo la squalifica per il rosso con il Cagliari) che potrà dare una bella mano a Krstovic, così come po-

KRSTOVIC E BONNY UGUALI E OPPOSTI LECCE E PARMA VOGLIONO VOLARE

Entrambi catalizzatori del gioco, fanno girare due squadre diverse
Chi vince può fare il salto di qualità

Alla fine ha bucato la rete una sola volta, ma è una pedina insostituibile per il lavoro in campo che fa per tutta la squadra. «I dati sono impietosi - ha detto Gotti -, noi siamo di gran lunga ultimi

nel convertire le occasioni create. È una situazione non facile da migliorare ma ci stiamo lavorando. L'importante è che gli attaccanti prendano fiducia, è un processo che deve auto-innescarsi». Il Lecce oggi ritroverà sulla destra Dorgu (dopo la squalifica per il rosso con il Cagliari) che potrà dare una bella mano a Krstovic, così come po-

I NUMERI

3

Gol e assist per Bonny

Tra chi hanno fatto almeno 3 tra gol e assist nei 5 top campionati d'Europa, solo Lamine Yamal (17 anni) è più giovane di Bonny (20): per la punta del Parma 2 reti e un assist

OCCHIOA...



Parma davanti nei precedenti: 54% di vittorie

Tra le squadre affrontate più di 20 volte in Serie A, il Lecce è quella contro cui il Parma vanta la più alta percentuale di vittorie: 54%, grazie a 13 successi in 24 confronti (9 pari, 2 perse). Gli emiliani hanno vinto tutti gli ultimi tre confronti con i pugliesi, ma non sono mai arrivati a quattro successi di fila.

nua Gotti - meriterebbe una classifica meravigliosa per il calcio che sta esprimendo. Sono stati sfortunati, nelle ultime due soprattutto. Sono la prima squadra che ci troviamo di fronte con la difesa a 4. Questo cambierà un po' il nostro modo di giocare».

Nessun calo Pecchia, alla terza stagione a Parma, sta portando avanti un percorso iniziato in Serie B e culminato con la Serie A conquistata a maggio. Il punto di forza degli emiliani è la fase offensiva. Ange-Yoan Bonny e Dennis Man si sono caricati sulle spalle il peso dell'attacco con due gol e un assist a testa. In particolare, il francese è in grande forma e arriva da due partite in cui l'ha buttata dentro: su rigore contro il Napoli e con un colpo da biliardo contro l'Udinese. Prima del blackout costato una sconfitta dolorosa. «Io non parlerei di cali nel secondo tempo - ha detto ieri Pecchia -, perché la partita contro il Milan l'abbiamo vinta con una grande ripresa. Piuttosto sottolineerei la bravura dei miei ragazzi nel cercare il gol, questo sì. Poi è chiaro, la sconfitta con l'Udinese brucia ma ci farà crescere: questa è la Serie A, lo scorso anno forse l'avremmo gestita in maniera diversa. Ora dobbiamo pensare al Lecce che è in crescita come dimostrato a Torino e nelle ultime due gare ha mostrato grande condizione, non solo fisica ma anche mentale. Il nostro obiettivo è chiaro ed è sempre rimasto quello: la salvezza. È una maratona, una gara lunghissima e chi avrà più equilibrio riuscirà a raggiungere l'obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 3'17"



Gazzetta.it

Sul nostro sito tutti i risultati, i commenti, le interviste, le anticipazioni, le statistiche sul campionato di Serie A

HANNO DETTO



Il Parma è la prima avversaria che difende a quattro e questo cambierà le nostre uscite offensive e difensive

Luca Gotti



Nelle ultime due gare, soprattutto a Torino, il Lecce ha dimostrato grande condizione, fisica ma anche mentale

Fabio Pecchia

ACADEMY SPORT



FUTURE AT WORK

Oltre 1.300 diplomati in RCS Academy già al lavoro

6 borse di studio

Master Post Laurea

SPORT DIGITAL MARKETING & COMMUNICATION

8^a ed. dal 25 novembre 2024

PROMO 1.000€
Solo fino al 10/10



6 MESI AULA
O IN LIVE
STREAMING



PROJECT
WORK



STAGE



IN COLLABORAZIONE CON

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

Giro d'Italia

RCS

MARCA

Sportweek

BORSE DI STUDIO E STAGE

Automobile Club d'Italia

PLAY

Servizio clienti: Tel. +39 02 8966 3838 info@rcsacademy.it
rcsacademy.it/sport-marketing

IL BLOG

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TORINO	11	5	3	2	0	8	5
UDINESE	10	4	3	1	0	7	4
NAPOLI	9	4	3	0	1	9	4
EMPOLI	9	5	2	3	0	5	2
INTER	8	4	2	2	0	9	3
JUVENTUS	8	4	2	2	0	6	0
LAZIO	7	4	2	1	1	8	6
ATALANTA	6	4	2	0	2	8	8
VERONA	6	5	2	0	3	8	8
MILAN	5	4	1	2	1	9	6
GENOA	5	4	1	2	1	4	5
PARMA	4	4	1	1	2	6	7
LECCE	4	4	1	1	2	1	6
FIorentina	3	4	0	3	1	5	6
MONZA	3	4	0	3	1	3	4
ROMA	3	4	0	3	1	2	3
BOLOGNA	3	4	0	3	1	4	7
COMO	2	4	0	2	2	3	7
CAGLIARI	2	5	0	2	3	1	8
VENEZIA	1	4	0	1	3	1	8

CHAMPIONS E LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

5ª GIORNATA

IERI CAGLIARI-EMPOLI VERONA-TORINO OGGI VENEZIA-GENOA JUVENTUS-NAPOLI LECCE-PARMA DOMANI FIORENTINA-LAZIO MONZA-BOLOGNA ROMA-UDINESE INTER-MILAN LUNEDÌ ATALANTA-COMO	0-2 2-3 ore 15 ore 18 ore 20.45 ore 12.30 ore 15 ore 18 ore 20.45 ore 20.45
--	--

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE MILAN-LECCE SABATO 28 SETTEMBRE UDINESE-INTER GENOA-JUVENTUS BOLOGNA-ATALANTA DOMENICA 29 SETTEMBRE TORINO-LAZIO COMO-VERONA ROMA-VENEZIA EMPOLI-FIORENTINA NAPOLI-MONZA LUNEDÌ 30 SETTEMBRE PARMA-CAGLIARI	ore 20.45 ore 15 ore 18 ore 20.45 ore 12.30 ore 15 ore 15 ore 18 ore 20.45 ore 20.45
---	---

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE NAPOLI-COMO VERONA-VENEZIA SABATO 5 OTTOBRE UDINESE-LECCE ATALANTA-GENOA INTER-TORINO DOMENICA 6 OTTOBRE JUVENTUS-CAGLIARI BOLOGNA-PARMA LAZIO-EMPOLI MONZA-ROMA FIORENTINA-MILAN	ore 18.30 ore 20.45 ore 15 ore 18 ore 20.45 ore 12.30 ore 15 ore 15 ore 18 ore 20.45
--	---

MARCATORI

4 RETI Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter)
3 RETI Castellanos (Lazio), Thauvin (Udinese), Mosquera (Verona)
2 RETI Bresciniani (Atalanta), Cutrone (Como), Colombo, Gyasi (Empoli), Kean (Fiorentina), Vlahovic (Juventus, 1), Dia (Lazio), Pulisic (Milan, 1), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli), Man, Bonny (Parma, 1), Adams, Zapata (Torino), Lucca (Udinese), Tengstedt (Verona)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

Ferguson, Cambiaghi ed El Azzouzi sono ancora lungodegenti

Italiano non ha pace
Anche Pobega ko:
fuori una settimana

Sono già dieci i giocatori che si sono infortunati
Per l'interno, stiramento al legamento collaterale



di Matteo Dalla Vite

BOLOGNA

Vincenzo Italiano deve prendere atto anche di questa: fra mercato con i colpi finali ad agosto inoltrato e con gli infortuni che si susseguono, il tecnico del Bologna non è mai riuscito ad avere un “roster” completo e completamente intercambiabile. Ieri, come ultima botta della serie, si è fatto male in allenamento anche Tommaso Pobega che via via stava trovando la forma fisica giusta dal suo arrivo a Bologna: è il 10° giocato-

re che va kappà dal ritiro in poi (nazionali compresi).

Lieve L'ex milanista - ed ex spezzino proprio con Italiano allenatore - ha riportato un lieve stiramento al legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro: il club racchiude il recupero in una settimana di tempo ma è possibile che anche per la gara contro l'Atalanta - oltre ovviamente alla trasferta di Monza di domani - Pobega sarà in dubbio fino all'ultimo. Resta il fatto che Italiano pensava di aver trovato la squadra con la quale creare il proprio turnover dalla Champions al campionato, e Pobega avrebbe decisamente potuto essere titolare contro la squadra di Nesta: niente da fare; al suo posto, considerando l'intoccabilità di Freuler (quasi in

apnea, visto che le sta giocando tutte da mesi e tutte da novanta minuti...) e il rientro di Aebischer, ecco che una maglia se la giocheranno Moro, Fabbian, Urbanski. Se è vero che tante squadre devono far conto degli infortuni, beh, è altrettanto vero che il Bologna... un po' di più.

Da Cambiaghi a Holm

Detto che Ferguson (ko lo scorso anno) rientrerà a inizio novembre, che El Azzouzi (ancora out per almeno un mese) e Lucumi (rientrato) si erano infortunati con le rispettive nazionali (fra Olimpiade e Coppa America con Marocco e Colombia) ecco che la mazzata più forte era arrivata il 18 agosto, esordio col Bologna contro l'Udinese, a Cambiaghi: lesione al crociato del ginocchio sinistro, con 5 mesi per

il rientro. Poi, dopo il trauma distorsivo che lo aveva fermato il 24 luglio in ritiro a Valles, Emil Holm recentemente ha avuto una ricaduta per una distorsione alla caviglia destra avvenuta l'11 settembre scorso. Ora lo svedese è pronto a cominciare la propria stagione, probabilmente proprio a Monza per far rifiatore Posch e a meno di un De Silvestri titolare.

Liverpool Ma la lunga serie di kappà non finisce qui: perché Urbanski non ha potuto sostanzialmente svolgere il ritiro estivo in altura (chiudendosi in palestra a Valles) per una tendinopatia alle due rotule; e Karlsson, che si era distorto la caviglia destra il 27 luglio, ha avuto una lieve ricaduta poco più avanti. Aebischer a fine luglio aveva denunciato un problema agli adduttori, mentre dalla gara di Napoli erano usciti malconci Erlic e Ndoye: per il primo fu solo affaticamento muscolare, mentre allo svizzero venne evidenziata una lesione al bicipite femorale della gamba destra che lo ha lasciato fuori 17 giorni. Infine, ieri, la botta a Pobega: sarebbe stato utile in quanto... Pobega e in chiave-turnover dopo lo Shakhtar. Il bicchiere, semmai, si riempie un po' pensando che per Liverpool dovrebbe farcela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'33"**



La rinascita

Cutrone da leader
con reti, carisma
e l'aria di casa



di Lilliana Cavatorta

COMO

Il suo nome è l'unico che compare per ora tra i marcatori del Como. Due gol, fondamentali per due punti. Ma due gol che per Patrick Cutrone valgono molto di più, sono la riconquista del suo sogno: tornare protagonista in serie A.

Casa Como Due gol che avrebbero potuto già essere di più, come i punti del Como del resto, se non avesse proprio lui fallito dal dischetto un rigore decisivo a Udine. E sempre suo è stato il tiro poi corretto in autorete (da Casale) sabato scorso contro il Bologna. Ma questi sono dettagli di un percorso che Cutrone ha appena ricominciato, e che a ventisei anni gli si sta riaprendo davanti dopo anni decisamente più difficili. Como è casa sua, il Como è la sua rinascita. La rinascita di un giocatore che dopo il boom a soli vent'anni nel Milan non è riuscito a rispondere subito alle grandi aspettative che si erano concentrate su di lui. Un girovagare di tre anni tra Inghilterra e Italia, passando anche per la Spagna, avevano appannato le sue qualità e

messo in discussione anche le sue speranze. Tornare a casa, anzi ricominciare da casa perché nel Como non aveva mai giocato nemmeno da bambino, è stata l'idea giusta. Come quella di accettare la B, che forse in un altro posto non avrebbe accettato.

Papà Ma oltre all'idea, Patrick nel Como ha messo tutto se stesso, lasciandosi completamente alle spalle il passato e buttandosi anima e corpo in questo nuovo capitolo della sua vita. E per diventare un leader nella squadra della sua città non ha esibito la carta d'identità, ha fatto molto di più. Ventitré gol in due anni con un obiettivo preciso da inseguire, tornare dov'è tornato ora. E c'è riuscito, non grazie al suo nome ma solo con le sue forze. Con il Como ha allungato il contratto fino al 2028, identificandosi pienamente nella sua missione, senza pensare più ad altro, non ne ha più bisogno. Del resto, dove si può stare meglio che a casa propria? Il ventenne ragazzo prodigio del Milan è stata e resterà una bella pagina, ma oggi Cutrone è maturato, è diventato papà, ha ricominciato a segnare con regolarità, e di fogli da riempire ne ha ancora tanti. La sua storia di bomber da serie A è tutt'altro che un ricordo: è appena cominciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'08"**



Facce da gol

Due simboli di Como e Monza.
1. Patrick Cutrone, 26 anni, numero 10 del Como che ha ritrovato il gol (più un autogol procurato) contro il Bologna. **2.** Dani Mota Carvalho, 26 anni, punto di riferimento del Monza

L'attaccante in forma

Mota Carvalho
insegue nuovi gol
per fare la storia



di Matteo Brega

Il cane Oscar e il Monza restano le sue priorità. Il gol contro l'Inter non ha cambiato la routine di Dany Mota Carvalho. A Monza sono felici così: fin quando i chiodi fissi sono i gol e il suo Pomerania, va tutto bene. Il gol ai campioni d'Italia ha arricchito il personale palmares. Aveva segnato già alla Juve, al Milan e al Napoli. Poker illustre.

Puntando la storia E guardando come ha segnato all'Inter, una conferma in più su una riflessione: il Monza non ha un altro attaccante così completo in rosa. Non ci sono altri giocatori a disposizione di Alessandro Nesta che possono giocare da trequartista e da centravanti unendo velocità, tecnica e gioco aereo. Ha segnato all'Inter andando a pizzicare la palla lassù, contro una squadra fisicamente notevole. Ma a palla a terra è altrettanto imprevedibile. Semmai si può ragionare sulla costanza del rendimento, altalenante come spesso capita a chi, come Dany, vede e legge il calcio in maniera libera e fuori dagli schemi. Detto questo è

uno dei giocatori ormai nella storia del Monza. E che potrebbe anche aggiungere altri capitoli al racconto. Ha segnato 31 gol con i brianzoli: 18 in B, 10 in A, 2 in C e uno in Coppa Italia. Un andamento che lo porta al sesto posto assoluto dei migliori marcatori della storia del Monza. Prossimi obiettivi, Massimo Silva, a quota 32, e Mattia Finotto a 33. Obiettivi sensibili con una stagione iniziata da poco. Per il podio invece bisogna spingersi più su, ai 38 di Aurelio Milani e quindi arrivare a quota 8 complessivi in campionato. Pensando che il suo record in A è a 5, serve il miglior Mota Carvalho di sempre. Ma con lui i limiti si possono spostare in avanti, i margini sono indefiniti.

Il primato in A Ben più vicino invece un altro primato. Quello del miglior marcatore della storia del Monza in A. Dany è a 10, Matteo Pessina a 11 e Andrea Colpani a 12. Mancano due gol per Mota Carvalho, tre se volesse la vetta solitaria. In una corsa a due con il suo capitano Pessina. Un incentivo interno in più per aprire definitivamente il flusso dei gol di Nesta alla ricerca della prima vittoria. A partire da domani contro il Bologna. A cui né Mota Carvalho né Pessina hanno mai segnato in carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'17"**



Udinese seconda da sola con numeri da imbattuta: ha vinto tre partite e una la ha pareggiata (a Bologna), ha realizzato 7 gol e ne ha subiti solo quattro



E' del Milan
Tommaso Pobega, 25 anni, è arrivato a Bologna con la formula del prestito secco. Il riscatto è fissato a 12 milioni

I NUMERI

10

I giocatori del Bologna dei quali il tecnico Vincenzo Italiano ha dovuto via via fare a meno. Oltre a Ferguson (ko nella scorsa stagione), dall'estate in poi i giocatori sono: El Azzouzi (ko col Marocco all'Olimpiade), Lucumi (ko con la Colombia in Copa America), Cambiaghi (out 5 mesi), poi Holm (2 volte), Urbanski, Ndoye, Erlic, Aebischer, Karlsson e adesso Pobega

I friulani

Runjaic tranquillo «Nessuna pressione, è tutta sulla Roma...»



di **Nicola Angeli**
UDINE

«**S**iamo concentrati su di noi, quello che succede a Roma non ci interessa». L'esonero di Daniele De Rossi, sostituito da Ivan Juric, conta poco per Runjaic. Quello che conta per il tedesco è l'Udinese. «Siamo contenti di essere dove siamo, ma non guardiamo la classifica». Al tempo stesso l'allenatore percepisce che la situazione può in qualche modo favorirlo. «La pressione è sulle loro spalle e faranno di tutto per vincere, ma noi andiamo a Roma per fare dei punti. La squadra è pronta». Come si fa risultato all'Olimpico? «Sarà fondamentale essere coraggiosi, mantenere il pallino del gioco. A Parma ci siamo riusciti in parte. Dovremo vedere se riusciremo a farlo a Roma, perché loro quando hanno il



pallone dispongono di grande qualità. Sarà una grande sfida».

Dubbi Runjaic ha due dubbi per la formazione: quello relativo a Giannetti, che ha rimediato un fastidio al flessore - «ora sta molto meglio, bisogna vedere se sarà a disposizione» - e quello che riguarda Lovric o Ekke-lenkamp. «Abbiamo molte op-

zioni, ho grande fiducia in chi è subentrato a Parma, giocatori che hanno dato un grande contributo. È sempre positivo quando un allenatore ha tanta scelta, non ho ancora preso decisioni». Difficile che trovino spazio gli ultimi arrivati, come per esempio l'esterno destro Rui Modesto. «Tutti sono pronti e sono in buona condizione, alcuni però hanno bisogno ancora di adattarsi ai ritmi di allenamento che ci sono qui. Ehizibue ha giocato tutte le partite, sta migliorando, potrebbe ancora migliorare sui cross, ma corre molto, si impegna tanto, fa le due fasi. Anche contro il Parma ha tenuto bene un giocatore come Coulibaly. Sono soddisfatto di lui e giocherà dal primo minuto a Roma, poi vedremo come si evolverà la partita e prenderò le mie decisioni». L'olandese di origine nigeriana è rinato nelle mani del nuovo mister, così come altri elementi che l'anno passato avevano deluso. «Non dipende solo da me, ma anche dai miei collaboratori. Ogni allenamento parliamo con i giocatori, io in primis che sono quello che ha più responsabilità. Per me la comunicazione è molto importante. Sono però i giocatori che mettono in pratica, ma bisogna stare attenti. Non siamo alla fine del nostro percorso, la strada che ci aspetta è molta di più di quella passata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'10"**



SU OGGI C'È

Amadeus, l'intervista esclusiva:
“Sono sempre stato timido ma ho coraggio, follia e... Giovanna”

e inoltre:

- **Kate&William:** la battaglia contro la malattia prima di tutto
- **Clerici e Conti:** insieme in vacanza per il Festival di Sanremo?
- **L'addio a Luca Giurato,** maestro di gaffe e simpatia
- **Sophia Loren:** la più grande diva compie 90 anni
- **LE ELEZIONI IN USA:** Trump contro Taylor Swift che fa il tifo per Kamala Harris



Seguici anche su Instagram. **Inquadra qui!**

OGGI

IL CASO

La verità su Denis

LE TAPPE

La morte

Il 18 novembre 1989, sulla statale 106, nei pressi di Roseto Capo Spulico (Cosenza) viene trovato, schiacciato da un camion, il cadavere di Bergamini. Si parlò di suicidio. «Si è tuffato sotto il camion per amore» dichiarò Isabella Internò, la fidanzata allora diciannovenne.

Il caso riaperto

Sotto la spinta della famiglia che non ha mai creduto al suicidio, nel 2016 il procuratore di Castrovillari Eugenio Facciola ha riaperto il caso. Le nuove perizie cambiano lo scenario: per la Internò viene richiesto il rinvio a giudizio. Nel 2021 si è aperto il processo.



«BERGAMINI FATTO UCCIDERE DALLA FIDANZATA» IL PM CHIEDE 23 ANNI

Isabella Internò era rimasta incinta, il calciatore non voleva sposarla: l'accusa è omicidio volontario in concorso con ignoti

di Francesco Geniti

«I

Isabella Internò ha fatto ammazzare Denis Bergamini per salvare l'onore, visto che il calciatore non voleva sposarla, nonostante fosse rimasta incinta e per questo aveva abortito, con in grembo un nascituro di cinque mesi, in una clinica a Londra». Per i magistrati c'è il movente, ci sono le prove scientifiche e le testimonianze che inchiodano l'imputata alle sue responsabilità. Mancano solo gli esecutori materiali del delitto, coperti dalla sua omertà e da una serie di buchi incredibili (incapacità di chi indagava oppure altro?) messi in fila nei giorni successivi alla morte di Denis Bergamini, dando credito alla versione del suicidio senza motivo con «un tuffo come in piscina». Sono passati quasi 35 anni da quel piovoso 18 novembre 1989, quando l'allora ventisettenne centrocampista del Cosenza fu trovato cadavere vicino a un camion sulla statale 106, nei pressi di Roseto Capo Spulico. Ieri la

Procura di Castrovillari ha chiuso il cerchio nel processo, chiedendo 23 anni di carcere per l'ex fidanzata. L'accusa è omicidio volontario in concorso con ignoti.

Il corpo ha parlato Una requisitoria divisa in due giorni che ha visto alternarsi il procuratore capo Alessandro D'Alessio e il pm Luca Primicerio. Una requisitoria lucida, dettagliata e appassionata. Una requisitoria che ha ripercorso l'intera vicenda, non facendo sconti e spiegando perché un processo indiziario è sfociato in una richiesta chiara di condanna, compresa di due aggravanti: premeditazione e motivi abietti o futili. Una requisitoria che ha sconvolto e commosso le persone presenti nel tribunale di Cosenza in un'aula stracolma, quando sono state mostrate le immagini del cadavere di Bergamini, riesumato nel 2017 e trovato incredibilmente integro, corificato come fosse di cuoio. «Sembava ci avesse aspettato. Il suo corpo ha parlato». Ha parlato attraverso gli accertamenti medico-legali condivisi e accettati da tutte le parti in causa (anche dalla difesa), perizie che hanno spiegato come Bergamini sia morto per asfissia meccanica, soffocato in modo soft (probabilmente dopo essere stato narcotizzato) con un sacchetto di plastica oppure una sciarpa. Solo dopo è stato, secondo la Procura, messo sull'asfalto per essere sormontato in modo parziale dal camion, così da inscenare un suicidio. La verità, però era già emersa dalla prima autopsia del gennaio 1990, ignorata

I PROTAGONISTI



1 Denis Bergamini con la maglia del Cosenza **2** Isabella Internò, fidanzata del calciatore all'epoca del delitto **3** Uno degli striscioni esposto a Cosenza per riaprire il caso

dagli inquirenti. Una verità ribadita dai Ris nel 2013, quando l'inchiesta era stata riaperta una prima volta. Ma sono dovuti passare altri 11 anni e una seconda indagine per arrivare a una richiesta di condanna.

Deve morire «Internò - ha spiegato D'Alessio - ha agito con persone in corso di identificazione. Non meriterebbe le attenuanti, è colpevole di 35 anni di ritardi. Ha tradito l'affetto che il ragazzo aveva per lei, ha esasperato il rapporto e pur di salvare l'onore non ha esitato ad agire come sappiamo. Per il tempo trascorso, però, merita le attenuanti generiche e per questo invece dell'ergastolo, bastano 23 anni di reclusione». Il pm, dopo aver chiesto il rinvio degli atti per falsa testimonianza per sette persone, compreso Raffaele Pisano (autista del camion) e Roberto e Dino Pipino Internò, cugini dell'imputata (55 anni, sposata con un poliziotto e mamma di due figli), ha messo in evidenza la gelosia ossessiva della donna. «Dopo l'aborto, pretendeva un matrimonio riparatore, mentre Bergamini, pur volendo tenere il bambino, non avrebbe mai voluto sposarla a causa del suo carattere ossessivo. Internò lo stalkerezza e ha continuato a farlo fino alla fine, nonostante la loro relazione fosse chiusa da mesi». Molto spazio è stato dato alle dichiarazioni di Tiziana Rota, moglie del calciatore Maurizio Lucchetti (compagno di Bergamini) e amica intima in quegli anni della Internò. «Lei era troppo morbosa. Era rimasta incinta e aveva deciso di abortire perché lui non voleva

IDENTIKIT



Donato Denis Bergamini

Il dramma in Calabria Aveva 27 anni

Donato "Denis" Bergamini era nato il 18 settembre 1962 ad Argenta (Ferrara). Aveva iniziato la sua carriera da calciatore nell'Imola e poi nel Russi, nei dilettanti. Nel 1985 era approdato al Cosenza, in Serie C1, squadra con la quale nel 1989 aveva ottenuto la promozione in Serie B. Con la squadra calabrese giocò 111 partite e segnato 3 gol prima di morire il 18 novembre 1989 a Roseto Capo Spulico.

sposarla. Il padre non sapeva nulla, neanche che si fossero lasciati». Poi la rivelazione: dodici giorni prima della morte di Bergamini, le due amiche si incontrarono in una pasticceria. La Rota ha fatto mettere a verbale la sua testimonianza a Crema, rifiutandosi di scendere a Cosenza per paura di ritorsioni. Le parole pronunciate dall'ex fidanzata sono eloquenti: «Tizia', l'ho perso (Bergamini, ndr). Stavolta per sempre... Ma è un uomo morto, se non torna

con me lo faccio ammazzare. Mi ha disonorata, deve tornare da me perché io lo faccio ammazzare... Tu non puoi capire, sei del nord». In seguito, sempre secondo il racconto della Rota, l'imputata le avrebbe chiesto di chiudere la bocca per paura dei cugini, arrivati nel bar. «Se sanno che Denis non sta più con me, lo uccidono». E infine, poche settimane dopo la morte di Bergamini, la Internò andò dall'amica a Salerno. «Le chiesi come stava e cosa pensasse di quello che era accaduto a Denis. "È giusto così", rispose». Un'altra giustizia pronuncerà la sua sentenza il prossimo primo ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'53"

LE PROVE

Decisive le perizie e la testimonianza di un'amica dell'accusata: «Disse che lo avrebbe fatto ammazzare»

Secondo la Procura, il calciatore fu soffocato e, solo dopo, messo sull'asfalto per inscenare il suicidio

Festa e dramma Bergamini portato in trionfo a Cosenza dopo la promozione in B e a sinistra la scena del delitto: il corpo davanti al camion ANSA

L'ULTIMO SALUTO

Salvatore Schillaci (1964-2024)



IDENTIKIT



Totò Schillaci nato a Palermo il 1° dicembre 1964 è deceduto il 18 settembre 2024. Gli inizi nell'Amat Palermo, poi il Messina e nel 1989 la Juventus con cui vince una coppa Italia e una Uefa. È stato capocannoniere con 6 gol ai Mondiali di Italia 90. Dal 1992 è all'Inter e partecipa alla vittoria della Uefa, dal 1994 va al Júbilo Iwata in Giappone



L'ultimo saluto

1 Il feretro di Totò Schillaci all'uscita dalla Cattedrale
2 La moglie, i figli e i parenti di Totò vicino al feretro
3 Lo striscione dei tifosi palermitani
ANSA-LAPRESSE

Palermo e l'ultimo gol di Schillaci

«Te ne stai andando come un re»

di **Iacopo Iandiorio**
INVIATO A PALERMO

Addio, figlio illustre di Palermo. In migliaia sono accorsi a salutare Totò ieri mattina alla Cattedrale. E altre migliaia avevano fatto la coda per entrare alla camera ardente allestita al Barbera. Per omaggiare un'ultima volta Totò. Il corpo di Totò, come ha ricordato l'arcivescovo Corrado Lorefice. «Tu sei rimasto uno di noi, semplice, umile. E poi ti sei donato ai ragazzi, perché anche altri come te avessero una vita migliore e libera. Hai dato il tuo corpo».

Infanzia Totò era tornato nella sua città, per fare qualcosa di utile dopo le Notti Magiche. Aveva rilevato il centro sportivo Ribolla, a Borgonuovo, dove aveva iniziato lui la carriera. Aveva detto tempo fa: «È dove ho giocato dagli 11 ai 17 anni. Alle 8.30 di domenica disputavo le gare di campionato. Poi, alle 11, andavo qui vicino per le infuocate sfide contro le squadre dei quartieri: gare dure, su strade pietrose e mezze asfaltate. Ognuno metteva 10 mila lire: per vincere quelle dell'avversario si combatteva parecchio».

Sacrifici Per soldi ma soprattutto per passione. Totò del Cep, della periferia disagiata, dove ha vissuto con la famiglia. E proprio dal Cep ieri è iniziato l'addio a Totò. Prima di arrivare in Cattedrale, il carro funebre è passato davanti alla casa di via Barba, al Cep. Dove vive ancora l'anziano papà, Mimmo. C'erano i fratelli Giuseppe e Rosalia. E Giovanni: «Te ne stai andando come un re», ha commentato. Fra palloncini azzurri e fuochi d'artificio, ebbene si anche quelli. «La mia infanzia

Folla commossa, l'emozione del fratello Giovanni e l'omaggio della città all'eroe di Italia '90: «Si è donato ai ragazzi perché avessero una vita migliore»

è stata particolare, vivevo in un quartiere povero. Il mio sogno è sempre stato uno: diventare calciatore. Il calcio mi ha allontanato dalle cattive amicizie e dietro a tutto questo successo c'è un cammino in salita, pieno di difficoltà, che ho superato con impegno e grande serietà», si raccontava così Totò. Sì, l'impegno e il sacrificio, l'ha ribadito l'Arcivescovo. E anche Beppe Bergomi, ieri a Palermo, l'ha ricordato per quello: «I giovani di oggi vogliono tutto e subito, invece bisogna faticare. Totò in questo era un esempio».

Scuola Poi il corteo è passato dal centro Ribolla, la bara è stata messa in mezzo a uno dei cam-

“
Mi ha insegnato a lottare, a riuscire con le mie forze a superare gli ostacoli
Mattia Schillaci
Uno dei figli di Totò

petti della scuola calcio, coi ragazzini che sono stati aiutati da Totò, sempre pronto a dare una mano, a comprare un paio di scarpette per chi non poteva permetterselo. Perché a lui era andata bene. Lui rosanero, anche se resta il rimpianto: «Il Palermo voleva comprare me e Mancuso ma offrirono 26 milioni di lire contro i 32 del Messina». E lui a 17 anni iniziò la scalata: dalla C2 alle Notti Magiche, lunga 8 anni però.

La famiglia «Come Pino Puglisi, che riposa in questa cattedrale, anche Schillaci ci dice che questa città la possiamo e la dobbiamo cambiare», ha detto l'Arcivescovo. Don Puglisi, martire della mafia. Come tanti palermitani illustri, da Falcone a Borsellino. Erano in migliaia a salutarlo. Vecchi e giovani, chi l'ha cresciuto e chi ne ha sentito solo parlare. Gli ultrà della Nord e tante donne, anche anziane, e i ragazzi della Under 17 rosanero. Poi c'erano le istituzioni, politiche e sportive, il sindaco e l'assessore, il presidente Figc Gravina e l'ex Matarrese, la dirigenza del Palermo con Mirri e Gardini, De Sanctis e Migliaccio, e i giocatori Brunori e Segre, oltre a Di Mariano, nipote di Totò, figlio della sorella Rosalia. E gli ex compagni Bergomi, Giannini e De Agostini. E c'era soprattutto la famiglia Schillaci. La moglie Barbara Lombardo. I figli: Mattia, nato in quel magico giugno 1990; Nicole e Jessica. Ha detto Mattia: «Sarà sempre un punto di riferimento. Mi ha insegnato a lottare, a riuscire con le mie forze a superare gli ostacoli». «Addio - l'ha salutato l'Arcivescovo -. Ora ti consegno a Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 DOMANDE A...

Giuseppe Giannini

Ex Roma e Italia

«Quei due camp in Australia... Che ridere il gol all'Argentina»



Giuseppe Giannini, il Principe di Roma, compagno di Schillaci nell'azzurro 1990.

1 Vi sentivate ancora?
«Noi abbiamo una chat fra i reduci del 1990, ci sentiamo. Tutti noi avevamo affetto per Totò, un ragazzo umile che è arrivato all'apice del successo in un modo così rapido, in un'estate. Io ho avuto poi modo di viverlo anche dopo quell'esperienza in nazionale. Siamo stati per due anni consecutivi a insegnare in dei camp per bambini in Australia, siamo stati benissimo insieme, ci siamo divertiti, l'ho conosciuto più a fondo. E poi l'anno scorso mi disse di avere dei sintomi del male».

2 Di recente l'ha rivisto?
«No. L'ho sentito fino a venti giorni fa e lì mi ha detto: «Peppe, sto male, male. Faccio

fatica a respirare». Poi non ci siamo più visti solo sentiti per telefono. Un uomo come lui, generoso, di appena 59 anni... E' dura da accettare, per questo male quasi incurabile».

3 Un ricordo particolare?
«Beh, la semifinale con la Nazionale a Italia 90. Lui fece gol pure a Napoli con l'Argentina, il vantaggio, l'1-0, e io nel rincorrerlo per andarlo ad abbracciare gli gridai: «Totò che culo che hai, hai culo...». Lui si girò e mi sorrise soltanto, con quei suoi occhi magici. Perché voleva segnare di destro e invece fece gol col sinistro. In quel periodo gli andava bene sempre e comunque. Peccato, quel Mondiale. Ci è mancato l'ultimo tratto. Ma Totò è rimasto un grande campione e un grande amico».

Iandi

HA DETTO

“
I giovani di oggi vogliono tutto e subito, invece bisogna faticare. Totò in questo era un esempio

“
È stato l'eroe di tutti noi, ci stava regalando un sogno ai Mondiali, a me piace ricordarlo per l'animo buono



Beppe Bergomi



SCUDETTO IN ONDA

IDENTIKIT



Giorgia Rossi

È diventata uno dei **simboli** del calcio in tivù



Nata a Roma il 5 giugno 1987, inizia la sua esperienza professionale nel mondo del giornalismo sportivo a Roma Channel. Nel 2013 passa a Mediaset dove ha condotto diverse trasmissioni tra cui spiccano Pressing, i pre e i post partita del Mondiale 2018 e della Champions League trasmesse in chiaro. Dal 2021 è uno dei volti principali di Dazn.

«Inter-Milan è adrenalina pura Occhio alla Juve»

“Dazn Serie A Show” parte forte con il derby di Milano: «Gli abbonati entreranno in una nuova dimensione»

di **Andrea Ramazzotti**

U

na partenza con una partita migliore non era possibile. Domani sera Dazn trasmetterà in esclusiva il derby di Milano e farà debuttare “Dazn Serie A Show”, il programma condotto da Giorgia Rossi che accompagnerà gli abbonati della piattaforma di sport e intrattenimento dalla fine del posticipo della domenica fino a notte inoltrata con commenti, approfondimenti, highlights e... ospiti illustri. È la stessa presentatrice a parlarci di questo debutto che arriverà in concomitanza con l'attesa stracittadina milanese.

► **Giorgia Rossi, anche lei è tesa come i giocatori di Inter e Milan in vista del derby?**

«Di sicuro questa nuova avventura professionale è una grande emozione: prima di partire vi abbiamo fatto aspettare qualche giornata perché tutto fosse perfetto, ma adesso siamo pronti. Questo programma porterà i nostri abbonati in una nuova dimensione delle analisi calcistiche grazie all'uso della realtà aumentata e di scenari immersivi. Uniremo sport e tecnologia e trasporteremo i tifosi al centro del nostro racconto, facendo vivere loro un'esperienza ancora più coinvolgente e interattiva. Sarà una bella sfida che ho accettato con grande piacere».

► **Per iniziare non ci poteva essere una partita migliore del derby di Milano...**

«Iniziamo con il botto visto che è in programma anche Juventus-Napoli (oggi, altra esclusiva Dazn, ndr). Il derby è una gara super sentita e adrenalinica. Al mio fianco ci saranno Ciro Ferrara, Massimo Ambrosini e Christian Vieri, il nostro super ospite per la prima puntata. Avere con me questi grandi campioni arricchirà il racconto post match, ma allargheremo il discorso ai temi caldi del weekend partendo da una dimensione stadio-centrica. Con lo studio virtuale sembrerà di condurre da un “meta-verso”».

► **In attesa dei commenti post derby, lei che Inter-Milan si aspetta?**

«Un incontro carico di pressioni, soprattutto in casa rossonera. Siamo solo alla quinta giornata, ma questa sfida può indirizzare la stagione e, nel caso del Milan,

anche altri aspetti (il futuro di Fonseca, ndr)».

► **La sua favorita è...**

«Inutile fare pronostici in partite del genere. Il Milan viene da sei derby persi di fila e prima o poi dovrà sfatare il tabù, ma in questo momento mi sembra una squadra fragile che si disunisce al più piccolo problema. Di fronte avrà un'Inter solida, compatta e... internazionale in tutti i sensi, che a Manchester ha dimostrato il suo valore. Per i rossoneri non sarà facile».

► **Chi possono essere gli uomini decisivi?**

«Se sta bene e gioca, Morata: ha la leadership e l'esperienza per guidare un gruppo che sembra spaesato. Nell'Inter dico Barella che mi sembra davvero... on fire».

► **L'Inter è la sua favorita per lo scudetto?**

«Tendenzialmente sì, anche se nello sport è più difficile confermarsi che vincere la prima volta. I ne-

La giornalista e conduttrice gioca il derby «Barella e Morata possono essere decisivi Quanto brucerà la panchina di Fonseca...»

razzuri hanno anche la Champions League, mentre il Napoli può concentrarsi su un solo obiettivo, lo scudetto, e questo potrebbe aiutarlo. Conte è eccezionale quando c'è da compattare il gruppo e preparare una sola sfida a settimana».

► **Della nuova Juventus di Motta cosa pensa?**

«Che si giocherà lo scudetto fino alla fine perché Thiago è un fuoriclasse e ha un organico importante grazie agli ultimi acquisti estivi».

► **La risalita del Milan invece la vede complicata?**

«La rosa è da scudetto o almeno da secondo posto. I rossoneri si sono messi in una posizione scomodissima e la panchina di Fonseca, secondo me, domani sera brucerà moltissimo. Forse la scelta del portoghese, arrivato dopo la rivolta della piazza per Lopetegui, è stata azzardata: viene da un altro campionato e, anche se ha lavorato alla Roma, confrontarsi con una piazza ambiziosa come il Milan, non è mai facile. La squadra è discreta, ma sarebbe stata più forte senza la cessione di Tonali, un centrocampista di cui non ci si può privare se punti in alto».



Il giocatore rivelazione secondo me sarà Lukaku: lui e Conte da scintille



Mi piace molto il Toro: Vanoli esprime un bel calcio e ha le idee chiare



LE NOVITÀ DI DAZN

Nuova grafica, più tecnologia, tifosi nel cuore di ogni azione

Debutterà domani sera “Dazn Serie A Show”, il nuovo programma live della domenica di Dazn condotto da Giorgia Rossi. Appuntamento alle ore 22.30, nel post-partita di Inter-Milan, con analisi del derby e dell'intero weekend di campionato. Durante la stagione “Dazn Serie A Show” porterà gli appassionati di calcio nel cuore dell'azione. Con una veste grafica rinnovata e grazie all'uso di tecnologie avanzate, scenari immersivi e realtà aumentata, il nuovo studio virtuale consentirà un'analisi coinvolgente dei momenti cruciali degli incontri.

► **Fonseca rischia il posto, mentre a Roma De Rossi lo ha già perso...**

«La tempistica e le modalità dell'esonero di De Rossi sono incredibili e, per il tipo di progetto che era stato fatto attorno a lui, fatico a comprendere questa scelta. La giudico una decisione in controtendenza con il sentimento della piazza, ma soprattutto con tutto ciò che era accaduto finora: la campagna acquisti con tanti punti interrogativi, il caso Dybala, il cambio di modulo... Daniele doveva avere il tempo di lavorare».

► **Qual è la più bella sorpresa di questo inizio di campionato?**

«L'Udinese: lo scorso campionato è stata a un passo dalla retrocessione e ora è lassù, con un allenatore semi-sconosciuto e tanti giocatori valorizzati nonostante siano costati poco. Spero di ritrovarla a fine stagione in Europa. Mi piace molto anche il Torino: Vanoli esprime un bel calcio e ha le idee chiare».

► **Chi sarà il giocatore rivelazione della Serie A?**

«Forse sarò banale, ma dico Lukaku. Rivedremo il Romelu dei tempi dell'Inter, dal 2019 al 2021, perché Conte sa tirare fuori il meglio da lui. Quello è un binomio che fa scintille e tra i due c'è una connessione inespugnabile che porterà il Napoli molto in alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'10"

Volto del calcio
Giorgia Rossi, 37 anni, giornalista e conduttrice televisiva. Originaria di Roma, si è appassionata di calcio fin da bambina e ne ha fatto la professione della vita DAZN

SerieB

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	11	5	3	2	0	10	6
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5
BRESCIA	9	5	3	0	2	7	4
SPEZIA	9	5	2	3	0	7	5
SÜDTIROL	9	5	3	0	2	9	8
JUVE STABIA	8	5	2	2	1	5	4
CITTADELLA	8	5	2	2	1	4	3
SASSUOLO	8	5	2	2	1	7	7
CESENA	7	5	2	1	2	8	7
REGGIANA	7	5	2	1	2	7	7
PALERMO	7	5	2	1	2	5	5
MANTOVA	7	5	2	1	2	6	7
SALERNITANA	6	5	2	0	3	9	10
CATANZARO	6	6	1	3	2	5	6
MODENA	5	5	1	2	2	6	7
BARI	5	5	1	2	2	5	6
COSENZA (-4)	4	5	2	2	1	6	5
CARRARESE	3	5	1	0	4	4	8
FROSINONE	3	5	0	3	2	4	9
SAMPDORIA	2	5	0	2	3	5	8

SERIE APLAYOFFPLAYOUTSERIE C

6ª GIORNATA

IERI CATANZARO-CREMONESE	1-2
COSENZA-SASSUOLO	ore 15
PALERMO-CESENA	
PISA-BRESCIA	
REGGIANA-SALERNITANA	
SAMPDORIA-SÜDTIROL	ore 18
MODENA-JUVE STABIA	
DOMANI FROSINONE-BARI	ore 15
MANTOVA-CITTADELLA	
SPEZIA-CARRARESE	

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27 CITTADELLA-FROSINONE	ore 20.30
SABATO 28 BARI-COSENZA	ore 15
CARRARESE-REGGIANA	
SASSUOLO-SPEZIA	
DOMENICA 29 CESENA-MANTOVA	ore 15
JUVE STABIA-PISA	
MODENA-SAMPDORIA	
SALERNITANA-CATANZARO	
LUNEDÌ 30 SÜDTIROL-PALERMO	ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE	ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE SAMPDORIA-JUVE STABIA	ore 20.30
SABATO 5 FROSINONE-CARRARESE	ore 15
PISA-CESENA	
SASSUOLO-CITTADELLA	
SPEZIA-REGGIANA	
DOMENICA 6 CATANZARO-MODENA	ore 15
COSENZA-SÜDTIROL	
CREMONESE-BARI	
MANTOVA-BRESCIA	
PALERMO-SALERNITANA	

9ª GIORNATA

19 OTTOBRE calendario e orari da definire	
BARI-CATANZARO	
BRESCIA-SASSUOLO	
CARRARESE-MANTOVA	
CESENA-SAMPDORIA	
CITTADELLA-COSENZA	
JUVE STABIA-CREMONESE	
MODENA-PALERMO	
REGGIANA-FROSINONE	
SALERNITANA-SPEZIA	
SÜDTIROL-PISA	

MARCATORI

4 RETI N. Bonfanti (1, Pisa)
3 RETI Shpendi (2, Cesena)
2 RETI Adorni e Juric (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio e Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes (Modena); Tramoni (Pisa); Portanova e Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1) e Tongya (Salernitana); Coda (Sampdoria); Mulattieri e Thorstvedt (Sassuolo); Bertola (Spezia); Molina e Rover (Südtirol)

Gran cuore CREMONESE

CASTAGNETTI APRE E BARBIERI DECIDE IL CATANZARO VA KO

di **Andrea Celia Magno**
CATANZARO

La beffa in coda. Il colpaccio della Cremonese a Catanzaro (1-2) è arrivato quando era più inatteso. Non all'interno di un primo tempo sostanzialmente dominato, ma quasi all'ultima azione, con assist di Johnsen e zampata di Barbieri, su un lancio perfetto di Castagnetti: Pezzuto ha fischiato il fuorigioco del norvegese su segnalazione dell'assistente Votta,

Stroppa vince con i cambi nel momento più inatteso: il Var corregge Pezzuto e i lombardi salgono al secondo posto

ma il Var l'ha corretto dopo un check lungo 2' consegnando il bottino ai lombardi.

Carattere Gli ospiti si sono presi tutto con i primi cambi di Stroppa in una situazione d'emergenza e l'uomo che è stato il migliore in campo, Castagnetti, autore della rete che ha aperto l'incontro. «La nostra è una vittoria di carattere in uno stadio veramente difficile», ha detto il tecnico della Cremonese. Di perdere in questo modo il Catanzaro non lo meritava: nel primo tempo ha sofferto e rischiato tanto, ma è comunque riuscito a rialzarsi con il sinistro di Compagnon e, dopo l'intervallo, ha provato con più convinzione – ma

Tegola Palermo Stop Blin, dovrà operarsi

● (f.v.) Brutta tegola per il Palermo. Alexis Blin (nella foto), dopo l'infortunio muscolare subito a Castellammare di Stabia, è stato sottoposto ad indagini strumentali che hanno evidenziato una lesione al tendine del bicipite femorale sinistro. Il calciatore subirà un intervento chirurgico. Si preannuncia un lungo stop.

CATANZARO
CREMONESE
(P.T. 1) 1-2 (P.T. 1)
MARCATORI Castagnetti (Cr) al 5', Compagnon (Ca) al 28' pt; Barbieri (Cr) al 43' s.t.

CATANZARO (4-4-2)
Pigliacelli 6; Situm 6,5, Antonini 5,5, Brighenti 6,5, Bonini 6; Compagnon 7 (13' s.t. Cassandro 6), Pompetti 6 (dal 35' s.t. Koutsoupas s.v.), Petriccione 6, D'Alessandro 6 (dal 13' s.t. Pagano 6); lemmello 6 (dal 20' s.t. Pittarello 6), Biasci 6 (dal 35' s.t. Seck s.v.)
PANCHINA Dini, Turicchia, Scognamillo, La Mantia, Ceresoli, Buso, Coulibaly
ALLENATORE Caserta 6

CREMONESE (3-5-2)
Fulignati 6; Antov 6,5, Moretti 6,5, Bianchetti 6; Zanimacchia 6,5 (dal 49' s.t. Pickel s.v.), Collocolo 6,5, Castagnetti 7,5, Vandeputte 5 (dal 49' s.t. Quagliata s.v.), Sernicola 5,5 (dal 22' s.t. Barbieri 6,5); Vazquez 6, De Luca 6 (dal 28' s.t. Johnsen 6,5)
PANCHINA Saro, Jungdal, Triacca, Lordkplanidze, Milanese, Gabbiani
ALLENATORE Stroppa 6,5

ARBITRO Pezzuto di Lecce 6
ASSISTENTI Fontemurato 6-Votta 5,5

ESPULSI nessuno
AMMONITI Collocolo (Cr), Antov (Cr), Moretti (Cr) e Vazquez (Cr) per gioco scorretto; lemmello (Ca) per proteste

NOTE paganti 3.600, abbonati 5.716, quota non comunicata, incasso di 81.481 euro. Tiri in porta 2-4. Tiri fuori 5-7. In fuorigioco 1-0. Angoli 4-6Recuperi: p.t. 1', s.t. 6'

Top

7,5 Castagnetti
Non solo il gol un po' fortuito e il lancio per Johnsen: è stato la vera luce della Cremonese



poca incisività – a ottenere il bersaglio grosso. Non c'è riuscito perché ancora non ha la stessa brillantezza dell'impegno che mette in campo. «Ci hanno segnato nel nostro miglior momento per una lettura sbagliata», ha sottolineato Caserta.

Bella a metà Il gol sarà stato agevolato dall'indecisione di Pigliacelli, ma Castagnetti ha trasformato quel cross in un fendente insidioso e vincente. Il play della Cremonese ha fatto girare la sua squadra, priva di 7 elementi chiave ma sempre col 3-5-2 (Moretti centrale difensivo), quasi alla perfezione per tutto il primo tempo. La manovra dei lombardi ha funzionato con meccanismi

Così oggi / Blucerchiati senza successi in casa

Samp, tabù Ferraris Sottil indica la via «Liberiamo la testa»

Il tecnico ritrova Tutino titolare in attacco al fianco di Coda: possibile la riconferma di Riccio Torna Kasami?

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Alla fine sempre lì si va a finire: «Una squadra libera di testa». È pure «determinata», chiede Andrea Sottil, molto attento però a ricordare che serva al tempo stesso «lucidità e serenità, perché l'ossessione del risultato produce solo ansia». Ed è, appunto, ciò che più di ogni altra cosa l'allenatore blucerchiato vuole evitare che si insinuì all'interno del gruppo. Insomma, il passo falso di Cosenza va derubricato implicitamente a un incidente di percorso – imprevisto finché si vuole, sorprendente in senso negativo, ma nulla di più –, perché la necessità impellente è quella di ripartire, senza continuare a voltarsi indietro.

Tabù da infrangere Serve scrollarsi di dosso un po' di cattivi pensieri e allora al di là dell'ultimo posto in classifica Sottil pre-

ferisce porre l'accento sulla necessità di dimostrare a se stessi che oggi è fondamentale iniziare a vincere in casa - in questo campionato non è ancora successo alla Samp -, confidando anche in una situazione migliore sul piano dei giocatori recuperi.

La coppia d'oro Ci sarà di nuovo Tutino, pronto al rientro al fianco di Coda per rendere più concreto un reparto offensivo che dovrebbe contare a centro-campo sull'apporto di Yepes, mentre in difesa è possibile la riconferma di Riccio centrale, dopo la positiva prova di Cosenza. E contro il Südtirol può trovare spazio pure Kasami, sino ad oggi sempre rimasto alla finestra.

Il caso è chiuso Intanto il club ha ufficializzato ieri sera la chiusura dell'operazione «di investimento e di ingresso di Blucerchiati S.p.a. in U.C. Sampdoria. Con l'acquisto da Sport e Spettacolo Holding di 55.976.265 azioni, Blucerchiati S.p.a. detiene oggi il 99,98% del capitale sociale». Samp tutta del presidente Manfredi: si chiude la lunga querelle con Massimo Ferrero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30"

COSENZA SASSUOLO

OGGI Ore 15 **STADIO** San Vito
ARBITRO Arena
ASSISTENTI Tolfo-Belsanti
IV UOMO Mucera
VAR: Maggioni **AVAR** Muto
TV Dazn **PREZZI** 19-77 euro



COSENZA
PANCHINA 22 Vettorel, 23 Venturi, 15 Dalle Mura, 2 Cimino, 4 Martino, 16 Ricciardi, 24 Mauri, 39 Kourfalidis, 31 Ricci, 20 Rizzo Pinna, 9 Sankoh, 21 Zilli
ALLENATORE Alvini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Fumagalli, Sgarbi, Gyamfi, Novello

SASSUOLO
PANCHINA 12 Satalino, 17 Paz, 15 Pieragnolo, 26 Odenthal, 14 Obiang, 80 Muharemovic, 40 Iannoni, 35 Lipani, 28 Antiste, 45 Laurieinte, 91 F. Russo, 24 Moro
ALLENATORE Grosso
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Berardi, Ghion, Bruno, D'Andrea, Consigli, Caligara, Missori, Miranda, A. Russo

PALERMO CESENA

OGGI Ore 15 **STADIO** Barbera
ARBITRO Manganiello
ASSISTENTI Bresmes-Luciani
IV UOMO Rinaldi
VAR Volpi **AVAR** Longo
TV Dazn **PREZZI** 21-98 euro



PALERMO
PANCHINA 46 Sirigu, 12 Nespola, 18 Nedelcearu, 25 Buttarò, 4 Baniya, 29 Peda, 30 Saric, 14 Vasic, 20 Henry, 19 Appuah, 21 Le Douaron
ALLENATORE Dionisi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Blin, Lund, Di Francesco, Verre, Gomis, Lucioni, Di Bartolo

CESENA
PANCHINA 33 Klinsmann, 93 Siano, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 11 Ceesay, 13 Celia, 5 Mendicino, 70 Francesconi, 4 Chiarello, 20 Tavsan, 18 Van Hooijdonk
ALLENATORE Mignani
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Saber, Berti

PISA BRESCIA

OGGI Ore 15 **STADIO** Arena Garibaldi
ARBITRO Fournneau
ASSISTENTI Ricci-Cattallo
IV UOMO Djurdjevic
VAR Gariglio **AVAR** Santoro
TV Dazn **PREZZI** 22-85 euro



PISA
PANCHINA 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 17 Rus, 33 Calabresi, 8 Hojholt, 36 Arena, 70 Leoncini, 74 Jevsenak, 7 Milakar, 30 Arena, 45 Lind
ALLENATORE Inzaghi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Vignato, Leris, Esteves, Morutan

BRESCIA
PANCHINA 22 Andrenacci, 5 Calvani, Muca 33, 4 Paghera, 21 Fogliata, 26 Bertagnoli, 27 Olzer, 8 Bjarnason, 9 Bianchi, 29 Borrelli, 16 Buhagiar, 20 Nuamah
ALLENATORE Maran
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Galazzi, Cistana

Spezia-Carrarese
Picco quasi esaurito
Toscani sfortunati:
frattura per Cavion

● (m.m.-l.s.) Mancano soltanto circa 400 posti e sarà sold out in tutti i settori del Picco, tranne, naturalmente, quello ospiti dove sono stati venduti soltanto 94 biglietti. Intanto,

una tegola per la Carrarese. Michele Cavion in allenamento ha riportato la frattura della falange distale del quinto dito del piede destro. Per il recupero sarà necessario oltre un mese.

Modena
Progetto approvato
per il centro sportivo
Sorgerà a Nonantola

● (p.r.) Il Modena, per la prima volta nella sua storia, avrà un proprio centro sportivo. L'approvazione del progetto da parte del comune Nonantola, località dove

sorgerà la struttura, ha chiuso il lungo iter burocratico. «Un impegno economico importante, ma basilare per il nostro futuro», ha commentato il patron Rivetti.



calibrati a puntino fra la fascia destra, presidiata da Zanimacchia, e gli scambi di posizione delle mezzali (Vandeputte di nuovo titolare nel suo vecchio stadio) e di Vazquez, un po' seconda punta, un po' trequartista per assistere De Luca. La colpa della formazione di Stroppa è stata non aver capitalizzato la mole di gioco e le occasioni create, in particolare con Vazquez, Vandeputte e Collocolo. E quando il Cantanzaro ha trovato modo di bucare il pressing in verticale, ha preso gol in modo apparentemente troppo facile vanificando quanto di buono fatto in precedenza.

Generoso Nella ripresa, i lombardi sono sembrati accontentarsi di più, non hanno avuto la stessa brillantezza e hanno pagato pure le assenze oltre al cambio di modulo di Caserta, che è passato dal 4-4-2 iniziale al 3-5-2 prendendo campo e diventando padrone delle operazioni. Fino all'intervallo aveva sofferto il giro palla degli avversari, concesso troppe conclusioni e patito parecchio la pressione della Cremonese in fase di impostazione, ma aveva dimostrato di avere le idee chiare quando ha mandato fuori giri il dispositivo difensivo dei lombardi con l'azione in verticale che ha portato al pari di Compagnon: da Pigliacelli ad Antonini per lemmello, lancio su Situm a destra e imbucata del croato per il giocatore in prestito dalla Juve

che ha battuto l'altro ex Fulignati con un sinistro rasoterra nell'angolo lontano. Nella ripresa, il forcing generoso non ha prodotto grosse occasioni se non un destro da fuori di Pagano (alto di poco) e qualche grattacapo portato dalla fisicità di Pittarello. Solo che la generosità si è frantumata sul lancio di Castagnetti per Johnsen (tenuto in gioco da Antonini) che ha servito a Barbieri un pallone d'oro: Stroppa era in emergenza, ma due cambi gli hanno fatto vincere l'incontro. Da una rosa costruita per la promozione ci si aspetta proprio questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'51"

Gioia
A destra Tommaso Barbieri, 22, esulta con i compagni dopo la rete decisiva
L'ESPRESSO

Il match clou

Incrocio per la vetta
Inzaghi carica il Pisa
Maran lancia il Brescia

Super Pippo scatena i tifosi: «Voi decisivi» È anche la sfida dei bomber: Bonfanti contro Juric

di **Alessio Carli**
e **Gian Paolo Laffranchi**

E che big match sia, con il primato in palio, nella consapevolezza che il confronto restituirà un'immagine più realistica dei valori ai piani alti della classifica. Con tanto d'incrocio di destini fra tecnici grandi ex (Inzaghi di qua, Maran di là) e la sfida a distanza tra i due bomber: Bonfanti da una parte e Juric dall'altra.

La carica di Pippo Doppio turno di lavoro per Filippo Inzaghi nella settimana in cui i tifosi del Pisa si sono goduti il primato solitario in classifica che mancava da 917 giorni. Per il big-match con il Brescia, che insegue a due punti, Super Pippo da un lato con un post sui social ha caricato l'ambiente rivolgendosi al pubblico per la prima volta («La strada è lunga, vi aspettiamo sabato, tutti insieme e guai a chi molla»), dall'altro ha messo in guardia i suoi: «Affrontiamo una super squadra, che ha rifilato quattro reti al Frosinone con in panchina elementi che sarebbero titolari ovunque. E poi quando sento che firmerebbero per un pari drizzo le antenne ancora di più, come ho ribadito ai ragazzi». Il riferimento è alle dichiarazioni del presidente del Brescia Cellino, che esonerò Inzaghi due anni fa («Ma ho buoni ricordi di Brescia, ci sono nati i miei figli»): «Ci sarà da soffrire ma sapremo anche comandare il gioco, sarà una bella prova di maturità e la differenza ancora una volta potrebbero farla i nostri tifosi». Il Pisa ha vinto le ultime due all'Arena Garibaldi Anconetani, Inzaghi garantisce che la squadra ha i piedi per terra, compreso il capocannoniere del campionato Bonfanti («ha le potenzialità per arrivare a 20 se rimane sul pezzo»). Marin ha re-



cuperato e si va verso la conferma dell'undici di Salerno; il Pisa non ne mette di fila tre dal marzo 2022, quando 917 giorni fa arrivò in vetta da solo.

Quanti guai Poteva andare peggio, in casa Brescia, questa marcia di avvicinamento? Nel giro di pochi giorni: fuori causa Cistana, il leader della difesa; ko Galazzi, il regista dell'attacco; in dubbio Bisoli, leader del centro-campo e capitano. Nelle ultime ore sono stati vittima di attacchi febbrili Borrelli e Olzer. Maran però non cerca alibi. «Noi in emergenza? Non cambia nulla - assicura -. Non abbiamo mai accampato scuse, nemmeno lo scorso anno quando la situazione era peggiore. Ho un gruppo affabilissimo. Abbiamo il piacere di esserci guadagnati una partita così stimolante. Ce la vogliamo giocare come sempre, pur sapendo quanto i nostri avversari siano bravi. Metteremo in campo le nostre caratteristiche e la nostra anima. Siamo una squadra che sa fare calcio, che si esalta nei momenti favorevoli e non si abbatte troppo in quelli difficili». Maran non firma per un pari: «Mai pensato di farlo nella mia carriera, perché bisogna sempre scendere in campo senza precludersi nulla. Noi giochiamo a viso aperto». Nessuna rivincita da prendersi a Pisa per l'esonero di 2 anni fa, dopo 6 sole partite di campionato: «Quell'avventura era nata storta. In ogni percorso capitano pagine così. Quella lo è stata per me». Col Brescia è ricominciata un'altra storia, già ricca di pagine felici, ma tutta da scrivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'38"

HANNO DETTO

Questa volta dovremo soffrire ma sapremo anche comandare il gioco. Sarà una bella prova di maturità



Filippo Inzaghi

Ce la vogliamo giocare come sempre, a viso aperto. Sappiamo esaltarci anche nei momenti difficili



Rolando Maran

CHENUMERO

10

Le reti del Pisa
miglior attacco
del campionato

Le reti messe a segno dal Pisa, miglior attacco di questo campionato di Serie B. La formazione di Inzaghi è anche la squadra che ha segnato più gol nei primi 15 minuti di gioco, ben 3.

TEMPO DI LETTURA 2'38"

In evidenza

Sopra Nicholas Bonfanti, 22 anni, già 4 gol col Pisa
Sotto Matej Juric, 21 anni, 2 reti col Brescia
L'ESPRESSO

REGGIANA
SALERNITANA

OGGI Ore 15 **STADIO** Mapei
ARBITRO Zufferli
ASSISTENTI Mokhtar-D'Ascanio
IV UOMO Poli
VAR Minelli **AVAR** Meraviglia
TV Dazn **PREZZI** 20-54 euro



REGGIANA
PANCHINA 1 Motta, 99 Sposito, 39 Cavallini, 87 Nahounou, 15 Fiamozzi, 8 Cigarini, 16 Reinhart, 7 Marras, 27 Maggio, 80 Girma, 11 Gondo, 18 Okwonkwo
ALLENATORE Viali
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Lucchesi, Sampirisi

SALERNITANA
PANCHINA 1 Fiorillo, 12 Corriere, 4 Velthuis, 13 Ruggieri, 17 Njoh, 29 Ghiglione, 19 Reine-Adelaide, 21 Soriano, 70 Tello, 9 Simy, 10 Torregrossa, 23 Dalmonte
ALLENATORE Martusciello
SQUALIFICATI Kallon (2)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Gentile, Tonga, Sfait

SAMPDORIA
SÜDTIROL

OGGI Ore 15 **STADIO** Ferraris
ARBITRO Perri
ASSISTENTI Baccini-Raspolini
IV UOMO Gauzolino
VAR Miele **AVAR** Di Vuolo
TV Dazn **PREZZI** 20-200 euro



SAMPDORIA
PANCHINA 1 Vismara, 21 Giordano, 23 Depaoli, 14 Kasami, 17 Meulenstein, 4 Vieira, 20 La Gumina, 16 Borini, 84 Sekulov, 25 Ferrari, 3 Barreca, 31 Vulikic
ALLENATORE Sottill
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Ghidotti, Ricci, Girelli, Pedrola

SÜDTIROL
PANCHINA 12 Drago, 26 Cisco, 6 Martini, 14 F.Davi, 99 Praszelik, 33 Merkaj, 9 Crespi, 19 Pietrangeli, 11 Zedacka, 2 El Khaouakibi
ALLENATORE Valente
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Cagnano, Masiello, S.Davi, Mallamo

MODENA
JUVE STABIA

OGGI Ore 18 **STADIO** Braglia
ARBITRO Prontera
ASSISTENTI Lo Cicero-Scarpa E.
IV UOMO Sacchi G.
VAR Gualtieri **AVAR** Serra
TV Dazn **PREZZI** 20-60 euro



MODENA
PANCHINA 1 Sassi, 78 Bagheria, 2 Beyeku, 6 Magnino, 25 Dellavalle, 33 Cauz, 29 Cotali, 21 Bozhanaj, 7 Duca, 90 Abiuso, 92 Defrel
ALLENATORE Bisoli
SQUALIFICATI Caldara
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Caso, Alberti, Ponsi, Botteghin

JUVE STABIA
PANCHINA 1 Matosevic, 13 Baldi, 3 Rocchetti, 29 Fortini, 24 Varnier, 14 Meli, 25 Gerbo, 37 Maistro, 7 Zuccon, 11 Piscopo, 9 Piovanello, 90 Artistico
ALLENATORE Pagliuca
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Andreoni, Morachioli



**SCEGLI IL TUO ALLENATORE
E SCENDI IN CAMPO**

**1° PREMIO
MAZDA
MX-5 RF**



zampediverse

OLTRE
300.000€
DI MONTEPREMI

IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!



PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

UN NUOVO FANTARUOLO



SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE
GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO



NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI
AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE
CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA



GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA
E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO
DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

IL TEMA DEL GIORNO

di ARRIGO SACCHI

L'INTER È ALLE STELLE
IL MILAN IN GRANDE CRISI
MA IL DERBY È UN MISTERO

Non potrebbero essere più differenti i sentimenti con i quali Inter e Milan si avvicinano al derby. Da una parte una squadra e un ambiente in piena euforia, dopo il bel pareggio conquistato a Manchester contro il City di Guardiola. Dall'altra, invece, ci sono i rossoneri che attraversano un periodo delicatissimo, e la netta sconfitta di San Siro, in Champions League, contro il Liverpool ne è la più chiara testimonianza. Che cosa possa uscire da un duello tra queste realtà è, tuttavia, un mistero, perché si sa che il derby può regalare sorprese e i ribaltoni, che in altre circostanze risulterebbero perlomeno strani, nella supersfida di San Siro sono da mettere in conto. Certo che l'Inter vista a Manchester, e anche nelle prime quattro giornate di campionato, è in ottima forma. **Credo che Simone Inzaghi stia facendo un grandissimo lavoro: ha dato coraggio a tutto il gruppo, è cresciuto tantissimo e guida con sicurezza la squadra. Non si va a giocare contro il City con quella decisione e con quella determinazione se alla base non ci sono le conoscenze che l'allenatore ha saputo trasmettere.** I nerazzurri hanno giocato alla pari contro la squadra che da anni domina la Premier ed è un punto di riferimento di tutto il calcio europeo. Ciò è stato possibile perché oggi l'Inter è una formazione di altissimo livello, che può puntare a essere protagonista sia in campionato sia in Champions League. Sa attaccare con tanti giocatori ed è formidabile nelle ripartenze, sa costruire azioni pericolose attraverso un palleggio ragionato, si difende compatta, non lascia spazi agli avversari, ha

elementi di eccezionale talento e di notevole esperienza. In sostanza è una squadra davvero completa. Facile parlare della coppia d'attacco Lautaro-Thuram, o della regia di Calhanoglu e delle incursioni di Barella, o della solidità della retroguardia. La verità è che Inzaghi è riuscito nel compito più difficile: trasformare un gruppo di ottimi giocatori in una vera e propria squadra, che lotta unita e che, unita, si muove sul campo.

Altrettanto non si può dire del Milan. L'ho visto contro il Liverpool ed è stato un dolore. Ai rossoneri, in questo momento, manca tutto e ritrovarlo in pochi giorni non è cosa semplice. In campionato ha vinto una sola partita, contro il Venezia: troppo poco per un club che vorrebbe diventare leader nel calcio mondiale. **È vero che Fonseca è alla sua prima stagione, è vero che bisogna lasciargli il tempo di lavorare, ma è altrettanto vero che, perlomeno per quello che si è visto in questo avvio, il Milan non è una squadra.** Undici giocatori sparpagliati per il campo, ecco che cosa sono. Non sanno che cosa

L'euforia e il bel gioco dei nerazzurri contro la depressione e il disordine dei rossoneri: sulla carta non c'è gara, però mai fidarsi di questa sfida...



devono fare in fase di costruzione e in fase di ripiegamento, non sono un blocco unico, non c'è sinergia tra i reparti. Ed è logico che il risultato di questa situazione sia un profondo sentimento di scoramento che coinvolge anche i tifosi. In questo momento è necessario che la società sostenga l'allenatore, gli dia protezione e fiducia. Dico così perché ho sperimentato sulla mia pelle l'aiuto che mi diede il presidente Berlusconi all'inizio della mia avventura al Milan. Per uscire da questo problema esiste un solo metodo: il lavoro. E, prima ancora del lavoro, servono le idee chiare. Da parte dei dirigenti che le devono trasmettere all'allenatore, il quale dovrà poi saperle comunicare ai giocatori. Questa è la catena che il Milan deve seguire. Facile dare la

IN CONTROPIEDE

di DAN PETERSON

SUPERCOPPA,
UN ANTIPASTO
DI CAMPIONATO
TRA LE NOVITÀ
MILANO FAVORITA

Amici sportivi! Ci siamo! La stagione 2024-25 del basket italiano comincia con la Supercoppa! Questa manifestazione ci darà una primissima fotografia del campionato di A-1 che apre fra una settimana. Sia chiaro, le quattro squadre (Olimpia campione d'Italia, Virtus vincitrice della stagione regolare, Napoli vincitrice della Coppa Italia, Venezia avversario durissimo per tutti e con due scudetti in questi recenti anni) pur essendo forti, pur essendo quelle che hanno fatto colpi l'anno scorso, sono solo in pre-campionato, appena uscite dalle partite amichevoli, in fase di preparazione, di valutazione, di sperimentazione, forse anche imballate da una dura preparazione atletica. Ma sono loro i portabandiera del basket in Italia.



Macedone Nenad Dimitrijevic, 26 anni, nuovo playmaker di Milano, contrastato da Isaia Cordinier (Virtus Bologna) in amichevole il 15 settembre

Prima semifinale: Olimpia-Armani Milano contro Reyer-Umana Venezia. Milano sta volando sotto il radar quest'anno. Niente proclami, poche parole. Ma, in silenzio, la squadra del grande Ettore Messina ha voltato pagina, puntando su una squadra più giovane e più atletica.

Ha anche cercato di risolvere due problemi dell'anno scorso: pivot vero, playmaker vero. Sono curioso di vedere il nuovo play, Nenad Dimitrijevic, macedone, classe 1998, alto 186 centimetri ma una scheggia, uno che ha cento di personalità e zero di paura. Ma occhio anche a Fabien

GAZZETTA.IT



SERIE A, SERIE B
E CALCIO ESTERO
LIVE ANCHE F.1
E MOTO A MISANO

Sarà un sabato da non perdere quello di oggi su gazzetta.it. Molto ricco il menu calcistico, coi principali campionati esteri e sei partite di Serie B. Tre invece le sfide di Serie A: apre Venezia-Genoa delle 15, poi il clou alle 18 con la supersfida tra Juve e Napoli, mentre in serata c'è Lecce-Parma. Seguiremo tutte le partite con i Live e poi con gli approfondimenti e le



A Singapore La SF-24 di Leclerc. Oggi libere e qualifiche

pagelle, che pubblicheremo in anteprima. E naturalmente daremo ampio spazio all'avvicinamento al derby di Milano di domani sera. Giornata intensa anche per i motori. Per la Formula 1 macchine in pista a Singapore: alle 11.30 Libere 3, alle 15 qualifiche. La MotoGP corre invece a Misano: alle 10.50 le qualifiche, alle 15 la Sprint.



colpa a Fonseca, come sento in giro. Ma allora io dico: perché non darla a questo o a quel giocatore? La verità è che non esiste un solo colpevole: tutti sono responsabili e tutti insieme devono riuscire a trovare la chiave per tornare a essere una squadra di alto livello. Il derby può rappresentare una svolta per i rossoneri ma non basta una partita, anche se giocata bene, per dire che il malato è guarito. Servono continuità di rendimento e di risultati. L'Inter invece deve dribblare il pericolo di sentirsi già arrivata: c'è ancora parecchia strada da percorrere prima del traguardo. Sia in Italia sia in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie nerazzurra L'interista Marcus Thuram affrontato dai milanisti Musah e Calabria nel derby dello scorso 22 aprile, vinto 2-1 dalla squadra di Inzaghi che a fine gara ha festeggiato il ventesimo scudetto. L'inter si è aggiudicata gli ultimi sei confronti con i rossoneri

Causeur, francese, 196 centimetri, classe 1987, esperto, navigato, vincente, cattivo. Contro di loro **la Reyer, con il coach veterano Neven Spahija e un'altra squadra rinnovata: anche loro più giovani e più reattivi. Avranno tante facce nuove ma, come Milano, dipenderanno dall'asse play-pivot.** Tyler Ennis sarà il play che vogliono? David Casarin esploderà definitivamente? Amedeo Tessitori, un 207 cm che non ha paura dei contatti, un lottatore nato, può essere loro roccia in area? Vedremo. Altra semifinale: Virtus-Segafredo Bologna contro

Napoli Basket. Luca Banchi, con due scudetti in bacheca, dice che la squadra è indietro. Succede quando si fanno molti cambi. Sarà pure in ritardo, ma **Banchi può schierare il quintetto base dell'anno scorso: Pajola, Hackett, Belinelli, Shengelia, Cordinier. Loro si conoscono a memoria: niente da scoprire. Invece, sarà interessante vedere come agiscono i nuovi,** soprattutto nel contesto di squadra. Poco spazio per gli individualismi; molto importante l'amalgama. Coach Igor Milicic, che ha stupito tutti (me compreso!) l'anno scorso con la vittoria in

finale di Coppa Italia contro l'Olimpia, gioca una carta interessante: **Kevin Pangos, ex Olimpia, una delusione a Milano, ma voluto da Napoli. Riuscirà a far vedere tutto il suo valore o sarà condizionato dalle emozioni? Io sono molto curioso di vedere come si comporterà il pivot Leonardo Toté, 212 cm, il migliore juniores in Italia da giovane.** in una squadra di vertice, sotto grande pressione. Pronostici? Non me ne voglia nessuno, ma vedo la solita finale, Olimpia contro Virtus. Chi vincerà? In campo neutro, in Grecia, pochi giorni fa, Milano ha stravinto (anche +25 ad un certo punto) contro la Virtus. Ma dico Milano per un altro motivo: due partite in due giorni! Non so come le gambe di Shengelia, Hackett e Belinelli potranno reggere uno stress del genere. Chiaro, un espresso vale più dei miei pronostici...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO, IL MERITO DI SAPER CAMBIARE JUVE-CONTE DA BRIVIDI

di **STEFANO AGRESTI**

Il campionato ha una nuova capolista solitaria, il Torino, che resterà al primo posto a meno che il Napoli stasera non batta la Juve in trasferta oppure l'Udinese domani non vinca a Roma contro i giallorossi. Le altre squadre di vertice - la stessa formazione di Motta e l'Inter - al massimo potranno raggiungere i granata, non scavalcarli. L'avventura di Vanoli è cominciata nel modo migliore.

Il primato del Torino premia una delle squadre più belle di questo inizio di stagione, oltre che quella finora più efficace (lo dice la classifica). E diventa una specie di emblema di quanto possa essere importante, nel calcio moderno, saper cambiare. Con logica e conoscenze, senza paura.

In estate i granata hanno ceduto due calciatori collaudati, Buongiorno e Bellanova, i quali hanno deciso che fosse arrivato il momento di percorrere strade differenti, scegliendo Napoli e Bergamo. Il club granata li ha sostituiti con giocatori meno noti al nostro pubblico, ma decisamente pronti per tuffarsi in un campionato difficile come la Serie A: nelle prime giornate hanno brillato Coco e Adams, ieri a Verona (con i veneti in

A cominciare da Ilic e Ricci, che ieri ha fatto (di nuovo bene) quello che gli ha chiesto Spalletti in Nazionale, ovvero il regista. Sono due ragazzi in crescita costante, belli da vedere in campo. Eppure **Vanoli fino alla veneranda età di 52 anni non aveva mai allenato in A: chi ha visto in lui le doti del tecnico importante, osservando il suo Venezia promosso dalla B nella scorsa stagione, non ha sbagliato.** E pensare che il calendario del Torino capolista è stato finora impegnativo: tre trasferte e due gare in casa, e avversarie quotate come Milan e Atalanta affrontate nelle prime due giornate. Sono arrivati tre successi e due pareggi.

Dicevamo di Juve e Napoli, che



I granata in testa con calciatori e tecnico nuovi: giocano bene e fanno risultati. Motta, arriva un test che pesa

dieci per l'espulsione di Davidowicz) si sono resi utili anche Maripan e Sosa. Oltre a Walukiewicz, che è in Italia da quando era un ragazzino e sembra avvicinarsi alla maturazione definitiva.

Azzeccata anche la scelta dell'allenatore: Juric, chiamato ora a rilanciare la Roma, è stato sostituito da Vanoli, e i primi segnali, quelli arrivati in queste prime cinque giornate, sono davvero incoraggianti. Il Torino gioca un calcio piacevole, meno aggressivo ma più brillante e fluido, e questo esalta gli uomini di qualità.

oggi possono raggiungere (i bianconeri) oppure superare (gli azzurri) il Torino. L'incontro tra Motta e Conte è da brividi, perché dietro si porta un bel carico di situazioni speciali e calde: il ritorno di Antonio a Torino, dove continua a essere soprattutto e comprensibilmente amato; la necessità della Juve di confermarsi contro un'avversaria così autorevole dopo il bel debutto in Champions; la voglia del Napoli di rimanere ai vertici per dimostrare (anche a se stesso) che la scorsa stagione è davvero cancellata. È evidente che da questa partita non giungeranno risposte definitive - ci mancherebbe, siamo appena alla quinta giornata - ma si potranno avere nuove indicazioni sulla crescita di due squadre rivoluzionarie negli uomini e nella filosofia. Chi vola? E chi frena?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisivo Ché Adams, 28 anni, attaccante della nazionale scozzese arrivato al Toro dopo 5 stagioni al Southampton. Suo l'ultimo gol nella vittoria per 3-2 a Verona, che ha portato i granata in vetta alla classifica in attesa di Juve-Napoli e Roma-Udinese

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaros@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORRAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia |
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 8 03069 09537 00001570017
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di venerdì 20 settembre 2024 è stata di 117.981 copie.

L'AltraCopertina



Il Cavallino qui è il re delle qualifiche: 7 pole

● La Ferrari è la dominatrice delle pole position a Singapore a quota 7, primato che non sarà intaccato dalle qualifiche di oggi: Red Bull e Mercedes sono ferme a 4. I poleman Ferrari: Felipe Massa (nella foto, 2008), Fernando Alonso (2010), Sebastian Vettel (2015 e 2017), Charles Leclerc (2019 e 2022) e Carlos Sainz (2023).

Nelle libere di F.1 a Marina Bay botta e risposta tra i due giovani leoni. Nella qualifica i destini del GP

di **Giusto Ferronato**

L

a botta di Charles Leclerc, la risposta di Lando Norris: a Singapore è ancora sfida tra Ferrari e McLaren, tutte le altre sembrano già tagliate fuori. Questo in estrema sintesi il bilancio del venerdì di prove libere andato in scena a Marina Bay, preludio a una qualifica che oggi si annuncia serratissima e incerta. Come potrebbe non essere altrimenti se, facendo la differenza tra i migliori tempi di Leclerc e Norris nelle due sessioni di ieri, il distacco si può quantificare in 18 miseri millesimi? Un equilibrio impressionante ed elettrizzante perché, come a Baku la scorsa settimana, pare proprio che Maranello e Woking avranno oggi e domani un'altra occasione per attaccare e fare male a un'irrinunciabile Red Bull. Sergio Perez ha chiuso all'8° posto, Max Verstappen addirittura 15°, qualcosa di tutt'altro che abituale e abbastanza clamoroso. Ma non inaspettato perché la RB20, da diverse gare, non tiene proprio il passo delle rivali. E dopo il sorpasso in classifica costruttori, il rischio di perdere altri preziosi punti in entrambe le graduatorie del campionato si fa concreto.

Ultima chiamata Ma torniamo al duello di vertice. Il miglior tempo assoluto della giornata lo ha realizzato Norris nella seconda sessione. L'inglese sa che questa è una delle ultimissime chiamate della stagione. Per tutto. Per il campionato, date le difficoltà della Red Bull. E per la supremazia interna, contro un Oscar Piastri che ieri ha fatto capire di poter essere un cliente scomodo nelle qualifiche in programma oggi. Lando si sente un po' assediato e non lo ha nasco-

Leclerc-Norris che scintille



ANCORA FERRARI-MCLAREN SINGAPORE SI ILLUMINA OGGI UNA POLE MONDIALE

sto: «Il passo è buono, mi sento bene. È stato un bel giro il mio. Stiamo facendo il lavoro che dovevamo fare per essere davanti con la Ferrari, ma Leclerc mi è addosso, significa che anche loro sono veloci».

Tempi facili Lo sono eccome. La Ferrari nella prima sessione ha svolto il tradizionale lavoro

con gomma dura, è passata alle soft e poi ai giri di pista col carico di carburante. E, in tutte le situazioni, Leclerc ha abbassato i tempi con relativa facilità, un bel segnale. Poi nelle libere due il secondo tempo per Leclerc e il terzo per Carlos Sainz, un po' disturbato da problemi ai freni. Chiusura con altro carico di carburante per simulazione passo

gara. E, a sentire Charles, la giornata è stata positiva: «Direi un buon venerdì - ha detto il monegasco -. C'è ancora del lavoro da fare sulla macchina, che non va perfettamente come vorrei. Dobbiamo fare dei miglioramenti e anche le condizioni meteo variabili avranno la loro influenza, dovremo essere bravi ad adattarci rapidamente. Nel com-

plesso è un buon punto di partenza, ma dobbiamo spingere ancora. Cosa ci manca? Solo migliorare un po' l'assetto, mettere tutto insieme per migliorare la guidabilità, così facendo dovremmo essere messi bene domani (oggi, ndr). Non credo avremo tutto questo vantaggio su chi è dietro, la competizione sarà molto più ravvicinata».



Il passo è buono, ho fatto un bel giro, ci siamo. Ma Leclerc mi sta addosso, è veloce

Lando Norris



Un buon venerdì, anche se c'è ancora qualcosa da migliorare. Ma in macchina ero a mio agio

Charles Leclerc

CHI È NUMERO

18

I millesimi tra Charles e Lando nelle due libere

È di soli 18 millesimi il distacco tra Charles Leclerc e Lando Norris facendo la differenza tra i migliori tempi dei due piloti nelle libere di Singapore. Nelle libere 1 il ferrarista ne ha rifilati 76 al britannico della McLaren, che ne ha inflitti a sua volta 58 al rivale della Ferrari nelle libere 2. Oggi nuova sfida in qualifica.

La tecnica

Altezze da terra e la nuova ala Così la SF-24 vola a Marina Bay

Le rosse viaggiano radenti al suolo e hanno il profilo modificato che doveva esordire negli Usa: una vittoria

di **Paolo Filisetti**

La Ferrari SF-24 ha esordito con prestazioni di assoluto rilievo in entrambe le sessioni di prove libere. Se nella prima Leclerc aveva concluso in vetta alla lista dei tempi, nella seconda il pilota monegasco ha ottenuto la seconda posizione, separato da soli cinquantotto millesimi dal-

la McLaren MCL38 di Lando Norris, seguito da Sainz a poco meno di sei decimi. Complessivamente il bilanciamento della SF-24 è parso subito ottimale e non ha richiesto particolari modifiche a livello di assetto dinamico. È rilevante notare, peraltro, che entrambe le Ferrari fossero tra le monoposto che adottavano altezze da terra particolarmente ridotte, segno inequivocabile dell'ottimo bilanciamento della vettura

che non risentiva minimamente delle irregolarità dell'asfalto di Marina Bay.

Più flessibilità L'introduzione della nuova ala anteriore, caratterizzata da una diversa costruzione e soprattutto diversi fissaggi dei flap, che consentono un maggiore grado di flessibilità dei due ultimi elementi (ovviamente all'interno dei limiti Fia), segue la precisa scelta di anticipare il debutto di

tutte quelle modifiche che, in ottica titolo costruttori, possono permettere anche un marginale incremento prestazionale. Il reparto aerodinamico diretto da Diego Tondi e quello compositi, sono stati messi sotto pressione nelle ultime settimane, con l'intento di anticipare qui una parte del pacchetto di sviluppo previsto per il GP degli Usa. Esserci riusciti costituisce un vantaggio in termini di programmazione di eventuali lievi rettifiche, ma soprattutto consente di raccogliere dati rilevanti dalla pista, per verificare la correlazione con le simulazioni. Le due sessioni di prove non hanno evidenziato criticità per le due SF-24, un ottimo segnale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'21"**



●**CALCIO**
Pisa-Brescia
Reggiana-Salernitana
Sampdoria-Südtirol
Palermo-Cesena
Cosenza-Sassuolo
Serie BKT, 6ª giornata **15** Dazn

Liverpool-Bournemouth
Premier League, 5ª giornata
16 Sky Calcio 1, NOW
Juventus-Napoli
Serie A, 5ª giornata **17** Dazn
Modena-Juve Stabia
Serie BKT, 6ª giornata **18** Dazn

Lecce-Parma
Serie A, 5ª giornata
20.45 Dazn, Sky Calcio 1, NOW
Boca Juniors-River Plate
Campionato argentino **21** SportItalia
Real Madrid-Espanyol
LaLiga, 6ª giornata **21** Dazn

●**BASKET**
EA7 Milano-Reyer Venezia
Supercoppa **18** Dazn
Napoli-Virtus Bologna
Supercoppa **20.45** Eurosport 2
●**MOTORI**
GP Singapore Formula 1

11.30-12.30 Libere 3
15-16 Qualifiche
GP Emilia Romagna MotoGP
10.50-14.25 Qualifiche
15 MotoGP Sprint Tv8, Sky Sport, NOW
●**TENNIS**
Atp Chengdu e Hangzhou 7 Sky Sport



Una bella
posizione
in qualifica
sarà cruciale.
Siamo
in un buon
momento

Fred
Vasseur

LA GUIDA

Gara n° 18

Il Gran Premio di Singapore, 18ª gara delle 24 del Mondiale, si disputa a Marina Bay (4940 m): 62 giri per 306,143 km

Programma

Oggi

11.30: Libere 3;
15: qualifiche
Domani
14: GP

In Tv

Diretta su Sky Sport F1 e in streaming su NOW. Differita in chiaro su TV8 per qualifiche (17) e GP (18.30)

Libere 2

1. Norris (McLaren) 1'30"727
2. Leclerc (Ferrari) 1'30"785
3. Sainz (Ferrari) 1'31"356
4. Tsunoda (Racing Bulls) 1'31"468
5. Piastri (McLaren) 1'31"474
6. Ricciardo (Racing Bulls) 1'31"478
7. Russell (Mercedes) 1'31"488
8. Perez (Red Bull) 1'31"598
9. Albon (Williams) 1'31"650
10. Hülkenberg (Haas) 1'31"793
11. Hamilton (Mercedes) 1'31"709
12. Alonso (Aston Martin) 1'31"750
13. Magnussen (Haas) 1'31"793
14. Stroll (Aston Martin) 1'31"957
15. Verstappen (Red Bull) 1'32"021
16. Colapinto (Williams) 1'32"057
17. Ocon (Alpine) 1'32"119
18. Gasly (Alpine) 1'32"222
19. Zhou (Sauber) 1'32"359
20. Bottas (Sauber) 1'32"786

Sulla SF-24 la nuova ala anteriore ha funzionato. E il terzo tempo di Carlos Sainz è la conferma della buona condizione del Cavallino.

La chiave Per lo spagnolo solo qualche difficoltà coi freni: «È stato un inizio di weekend impegnativo - ha detto -. Già nelle prime libere sentivo che c'era qualcosa non a posto con i freni, non risolto in tempo per il turno del pomeriggio. Ho quindi fatto fatica a estrarre il massimo del potenziale, ma la macchina è competitiva e sono fiducioso che possiamo essere in corsa anche noi. La McLaren è molto forte ma penso che anche Red Bull e Mercedes abbiano le loro possibilità, sarà un weekend divertente». Le Freccie d'argento, però, come le Red Bull non hanno brillato, con George Russell 7° (e a muro nel finale, con danno al musetto) e Lewis Hamilton 11°. Ora però bisogna concretizzare

In azione Da sinistra Leclerc (26 anni), Norris (24) e Sainz (30). Qui sopra la Ferrari SF-24. Il Cavallino nel 2024 ha vinto tre GP GETTY

e il team principal Fred Vasseur non ci ha girato intorno. «Ottenere una buona posizione in qualifica sarà cruciale per la gara, è davvero la chiave del weekend». Il team principal ha poi commentato così il caso dell'ala posteriore flessibile della McLaren, che alla fine il team di Woking modificherà su richiesta della Fia dopo la pressione fatta dagli altri team: «Sto cercando di mettermi la cosa alle spalle, sono concentrato sul buon lavoro che stiamo facendo a Singapore. Non ho solo capito la comunicazione della Fia, se sia legale e quindi utilizzabile o illegale e così non utilizzabile. È un po' frustrante, perché se pensiamo a Monza e a Baku, con tante macchine in pochi decimi, tutto in pista fa una differenza rilevante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'44"

IL CASO

La Fia ha deciso L'ala McLaren non è illegale ma va cambiata

L'ala posteriore della McLaren non è "conforme allo spirito del regolamento", ma è legale perché ha superato tutti i test della Fia. Però su richiesta della Federazione, il team di Woking apporterà delle modifiche. Si chiude per ora così il caso dell'ala che ha scatenato i rivali del team inglese, che ha così notato: «Siamo in regola, ma ci siamo offerti di apportare alcune modifiche in seguito a colloqui con la Fia». L'obiettivo finale è non aprire un precedente e bloccare la corsa del team alla flessibilità dei profili. Basterà?

QUI RED BULL

LA CRISI

Verstappen 15° e furente Ora andrà ai lavori sociali per gli insulti alla macchina



L'iridato vede a rischio il primato. E arriva la punizione per le dichiarazioni di giovedì

di Mario Salvini

Nel campionato 2024 si corre su 24 circuiti. In 23 dei quali Max Verstappen ha vinto. In quattro ha festeggiato una sola volta, peraltro con le sue belle attenuanti, tipo a Las Vegas, dove si è gareggiato solo l'anno scorso e ottenerci più di un successo sarebbe stata dura. Max anche a Shanghai e Melbourne ha le sue scusanti, visto che sono mancate dal calendario per diversi anni a causa della pandemia. Solo a Baku stona un po' un trionfo isolato, per un serial-winner come lui che a Zeltweg e a Città del Messico è stato in cima al podio cinque volte, e poi quattro ad Abu Dhabi e Montmelò, e ancora tre a Suzuka, Imola, Montreal, Spa, Zandvoort e Austin. Ma Baku è strana. E poi, parlando di Red Bull, ci si trova molto più a proprio agio il suo compagno, Checco Perez. Piuttosto c'è solo un posto dove non ha vinto mai: Singapore.

Idiosincrasia E c'è solo una classifica in cui si trova dietro Giovinazzi: quella dei giri in testa a Marina Bay. Dove Antonio ha fatto quattro tornate al comando nel 2019, Max era riuscito a completarne tre l'anno prima. Poi - credeteci o no - non è mai più stato in grado di mettersi davanti. Peggio: non ci va sul podio da prima della pandemia, dal 2019. Nel 2022 quando si ricominciò a correrla, veniva da cinque successi di fila, dopo Singapore avrebbe poi vinto an-

che i successivi tre GP, ma lì, a Marina Bay, fu solo settimo. Stessa cosa nel 2023 in cui vinceva sempre, e in cui le rare volte in cui non arrivava primo ci pensava il suo socio Perez. Ovunque tranne che in una gara: Singapore, vinta da Sainz e dalla Ferrari, con lui quinto. Insomma, non c'è verso: Singapore, Max non la digerisce.

Paura Fin qui è storia. Quel che è cominciato da sette GP in qua si fatica a capirlo. Lui per primo dà l'idea di non comprenderne molto le ragioni, o forse le conosce fin troppo bene. Di sicuro sa che deve difendersi, barricarsi a protezione dei punti di vantaggio su Norris che erano 85 dopo Silverstone, sono diventati 70 a Zandvoort e ora sono 59. L'imperativo è rallentare al massimo lo sgritolamento, per evitare quanto accaduto nell'altra graduatoria, quella dei costruttori, in cui già a Baku la McLaren ha effettuato il sorpasso. E ancora buono

OCCHIO A...



Max già inviato tra i commissari in Formula E

Non è la prima volta che Max Verstappen è condannato a «incarichi socialmente utili». Era successo nel novembre 2018, quando a Interlagos aveva spintonato Ocon che poco prima, in pista, nel tentativo di sdoppiarsi lo aveva buttato fuori. Max fu incaricato di fare da steward aggiunto, in direzione corse, a un E-prix di Formula E a Marrakech nel gennaio successivo.

Nervoso

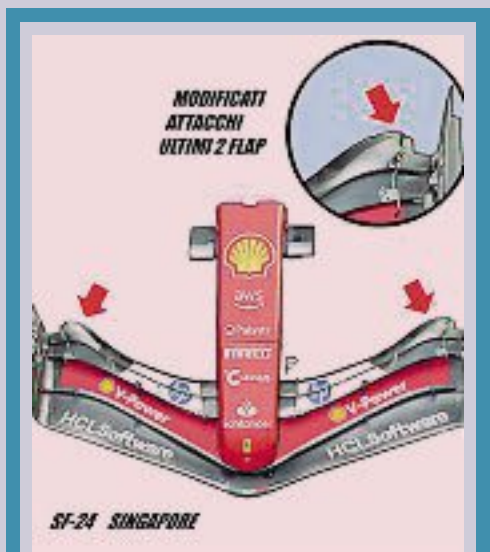
Max Verstappen, 26 anni, è in testa al Mondiale ma non vince da 8 GP: ultimo successo a Montmelò GETTY

che fin qui, incluso il GP azeri, Lando ne ha combinate di svariati colori, sprecando un patrimonio. Ma adesso ci siamo, siamo a Singapore, il peggior posto possibile, per Max. E infatti ieri, mentre Norris era il più lesto di tutti, lui ancora una volta è risultato insignificante: 15° a 1"3. «È stata una giornata difficile, non abbiamo il grip che vorremmo», ha lamentato, ancora una volta deluso dalla RB20. A Monza l'aveva definita «un mostro». A Singapore, almeno stando a quanto visto ieri, rischia di ripetersi l'incubo, con quel persistente sottosterzo che lui detesta.

Condanna Quasi come le regole, tante, imposte dalla Formula 1 di oggi. Giovedì il presidente della Fia, Mohammed Ben Sulayem, aveva tuonato contro le troppe parolacce nei team radio. «Non siamo mica rapper», aveva detto. Facendo incavolare Lewis Hamilton che è sbottato accusandolo: «C'è del razzismo nelle sue parole». Vero o no, quello di Ben Sulayem era l'annuncio di una stretta di vite. E infatti siccome a Max nella conferenza stampa di giovedì, parlando di Baku, era capitato di dire «the car was f***ed» (gli asterischi sono nel testo sul sito della Fia), cioè «la macchina era fottuta», ecco che la condanna è arrivata immediata. Gli è stata comunicata ieri, tra le due sessioni di libere. Dovrà svolgere «un incarico socialmente utile». Come se non fosse già dura abbastanza difendersi dalle McLaren.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"



Come funziona L'ala anteriore introdotta a Singapore presenta nuovi ancoraggi dei due flap. Ciò ne permette una precisa deformazione controllata a pieno carico FILUSETTI

MOTOGP GP EMILIA ROMAGNA

Jorge Martin

«Non sbaglierò più
Voglio il 100° trionfo Ducati
e il numero 1 per me»



Bagnaia qui è forte sul giro secco. Solo io e lui possiamo scendere sotto l'1'30"



Marquez è in gran forma, ma si vedrà nei prossimi GP se lotterà per il Mondiale

Io, la rossa e il sogno mondiale

di Paolo Ianieri
INVIATO A MISANO ADRIATICO (RIMINI)

È

una corsa a due equilibratissima, un giorno comanda uno, quello dopo l'altro. E al di là degli occasionali terzi incomodi, Jorge Martin e Francesco Bagnaia, rigorosamente in ordine di classifica, col primo leader per 7 punti, si stanno confermando i despotti del Mondiale. Così, il venerdì di Misano2 vede davanti Pecco col nuovo record della pista, ma Martin è lì, anche se nel finale una caduta alla curva 8 ha impedito allo spagnolo della Pramac attaccare il rivale della Ducati ufficiale. «Non so cos'è successo, ho fatto la stessa cosa del giro prima, stessa velocità, stessa inclinazione... ma credo che seguire da vicino Morbidelli abbia cambiato il bilanciamento aerodinamico. Orami siamo così al limite...».

► **Bagnaia ha fatto il nuovo record.** «Qui lo vedo un po' più forte di me sul giro secco, e credo che per la pole si possa scendere sotto l'1'30". Ma se qualcuno può farlo, siamo lui e io. Mi sono focalizzato molto sul time attack, dove faticavo. E ho avuto le risposte che cercavo. Come ritmo il mio passo, invece, è fantastico».

► **Cosa cambia nel correre due volte sulla stessa pista in pochi giorni?**

«Abbiamo girato tanto qui, fatto i test, siamo tutti più in forma. Ma alla fine il risultato non credo che cambierà molto, a lottare lì davanti saremo gli stessi. In questo momento sembra che Pecco e io siamo un passo avanti a tutti. Anche se dopo i test mi aspettavo anche Marquez. Invece per ora no».

► **In italiano c'è un proverbio, "dalle stelle alle stalle", che riassume bene la sua Misano1. Poteva uscirne da grande trionfatore, è stato un disastro.** «Ma questa è la MotoGP, un giorno puoi essere davanti con gran margine, un altro semplicemente non ci sei. Devi imparare dagli errori e crescere».

► **Bagnaia l'ha difesa, dicendo che non si può mai condannare chi, anche sbagliando, ci prova.** «Ma io non ho provato nulla. Stava piovendo, e continuo a pensare che fosse quasi meno rischioso fer-



Felici Jorge Martin, 26 anni, con la fidanzata Maria Monfort Matutes, 22 anni, influencer, sul proprio account Instagram

IDENTIKIT



Jorge Martin

Campione in Moto3
Ha vinto 17 gare
Si esalta nelle Sprint

Jorge Martin è nato a Madrid il 29 gennaio 1998. Nel 2015 esordisce in Moto3 e nel 2018 vince il Mondiale col Team Gresini. Nel 2019 passa in Moto2 con la Ktm, mentre il salto in MotoGP è del 2021. Al secondo GP conquista la pole e il primo podio. Nella classe regina ha vinto 7 GP, due in questa stagione, per un totale di 17 vittorie, 53 podi e 34 pole. È specialista delle gare Sprint (14 vittorie totali, 5 nel 2024).



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

marsi, anche se poi è andata male».

► **L'errore è paragonabile ai due di un anno fa in Indonesia e Australia? Si sentiva superiore?**

«No, non mi sentivo superiore. Pioveva. E mi sono fermato perché non volevo cadere, pensavo fosse la scelta giusta, ho fatto un errore e basta. Così il campionato è più vivo, no? Ci divertiamo di più (ride; ndr), sennò avrei avuto troppo vantaggio».

► **Anche il team non era preparato quando è rientrato la seconda volta. Vi siete parlati?**

«Ma in quel momento era anche difficile capire. Situazioni così possono creare una rottura, o far sì che tutti siano ancora più uniti, perché se qualcuno fa un errore ci si confronta e si costruisce. Quel che è successo ci renderà una squadra migliore».

► **La cosa buona: è sempre in testa al Mondiale.**

«Sì, ma mancano sette gare ed è lunga. Di cose ne possono succedere tante. L'importante sarà arrivare alla fine avendo ancora opzioni per vincere».

► **Marquez sta rientrando nella lotta?**

«Marc è un grande pilota, ed è molto in forma. Ma vedremo cosa combinerà lontano dall'Europa».

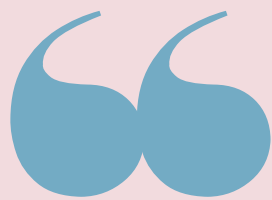
► **La differenza tra lei e Pecco?**

«Secondo me, io sono stato molto più costante. È vero che sono caduto due volte e ho fatto l'errore, ma con meno vittorie sono primo in classifica. Vuole dire essere più costante su ogni pista».

► **Si sente più forte di un anno fa?**

«Sì. Mi fido più di me stesso, sento che ce la posso fare, che posso vincere il Mondiale. E se ho dubbi, mi aiutano a essere più concentrato».

► **Ducati deve iniziare a preoccuparsi che potrebbe andare via col numero 1?**



Il mio errore nell'ultima gara? Devi imparare e crescere

Quel che è successo ci renderà una squadra migliore

MILANO-BOLOGNA SCUDETTO PER DUE? DALLA SUPERCOPPA LA PRIMA RISPOSTA



Trofei in mostra
Il presidente della Lega Basket, Umberto Gandini, con i trofei della Supercoppa (a sinistra) e del campionato. La Virtus ha vinto le ultime tre edizioni di Supercoppa, mentre Milano si è aggiudicata gli ultimi tre scudetti. La final eight di coppa Italia si disputerà a Torino anche nel 2025. CIAMILLO

La sfida



SUPERCOPPA

Programma
Semifinali
Oggi
ore 18
Milano-Venezia
ore 20.45
Napoli-Bologna
Finale
Domani
ore 18

In tv
Semifinali
Eurosport 2
e DAZN
Finale
Nove, DMAX,
DAZN e
Eurosport 2

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Q

ualcuno ha detto che il basket è lo sport che tende al cielo. Dove osano i più forti, i coraggiosi. E dunque anche Virtus Segafredo e Olimpia Milano, ormai un classico della pallacanestro nostrana, promette spettacolo anche quest'anno. Ma cosa ci si aspetti davvero in questa stagione 2024/2025 nessuno lo sa. Equilibrio, magia, tensione. Basket puro insomma. A cominciare dalla Supercoppa targata Frecciarossa in programma oggi e domani all'Unipol Arena: si parte con Milano-Venezia (alle 18), poi Napoli-Bologna (20.45). Già 12.000 biglietti venduti, 80% di capienza raggiunta per questi incontri. Ma domani è un altro giorno, giorno di finale, e ci sarà il pienone. Le ultime ore, invece, sono state drammatiche e allora

INFINITA

ci si rivolge a chi sta soffrendo per l'alluvione in Emilia Romagna, come un anno fa. «Siamo vicini alla popolazione e speriamo di portare solidarietà», dice Umberto Gandini, presidente di Lega Basket Serie A.

Numeri C'era anche lui, c'erano tutti alla presentazione del nuovo campionato. Una stagione delle meraviglie perché, come ha detto Gandini, «il duopolio permette di alzare l'asticella e ha un enorme potere di attrazione per gli altri». I numeri gli danno ragione, il prodotto basket piace: +9% di spettatori rispetto a un anno fa e dato più alto da inizio anni '90 a oggi; i social funzionano (+50%) e l'in-

Oggi
all'Unipol
Arena
le semifinali:
Venezia affronta
l'Olimpia,
Napoli tenta
il colpo contro
la Virtus.
Domani la finale

teresse del pubblico è cresciuto del 2%. Il campionato scatterà il 28 settembre, e dice ancora Gandini, «nel momento topico della stagione le panchine lunghe e gli investimenti fatti pesano, ma durante la stagione regolare la competizione sarà altissima. Oltre a Milano e Bologna, che giocano in Eurolega, abbiamo altre cinque squadre presenti nelle coppe europee». Tutti i roster sono stati rafforzati. Dopo trentadue anni è tornata Trapani in A (e promette grandi cose), Pistoia (terza proprietà straniera della lega) e Brescia promettono avventure emozionanti. E poi ci sono formazioni come Sassari e Venezia che guardano al futuro con ottimismo.

Il duello Il contesto è di altissimo livello. Ma poi conta il parquet, è lì che si vede la lotta. Lo fanno soprattutto Milano e Bologna, candidate al braccio di ferro stagionale. Vu Nere di coach Banchi senza Cordinier (terapia al ginocchio) e Cacok, ma Belinelli c'è. Olimpia di Ettore Messina al gran completo. C'è tutto per accendere la sfida infinita. Luca Baraldi, ceo della Virtus, dice bene: «È una competizione importante, cominciamo a fare sul serio e a misurare quelli che sono pregi e difetti della squadra». E visto il livello, dice, «bisognerebbe fare delle final eight di Supercoppa». Grande attesa anche per l'EA7, che ha inserito otto innesti e si è

Giganti
Nikola Mirotic, 33 anni, stella dell'Olimpia Milano, cerca i due punti contro Toko Shengelia, 32, leader di Bologna CIAMILLO



PRESENTED BY


SAVE THE DATE
21/22.09

OFFICIAL SPONSOR



PRESENTING SPONSOR



RELATIONSHIP SPONSOR



OFFICIAL PARTNER



OFFICIAL SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



GOLD SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



ENERGY PARTNER



OFFICIAL SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



OFFICIAL BALL





SERIE A

Prima giornata

28 settembre
ore 19.30
Reggio Emilia-Trento
20
Trapani-Bologna
21
Sassari-Scafati

29 settembre
ore 12
Trieste-Milano
17
Tortona-Cremona
17.30
Venezia-Treviso
18.15
Brescia-Varese
19
Pistoia-Napoli

In tv

Tutte le partite su DAZN.
Trapani-Bologna e Trieste-Milano su Eurosport 2.
Brescia-Varese su Dmax

DONNE

Supercoppa femminile Venezia-Schio 88-81

Venezia si aggiudica il primo trofeo dell'anno grazie a un parziale di 9-3 negli ultimi 2'40". È la terza Supercoppa della Reyer. Per le orogranata 24 punti di Kuier (mvp) e 18 di Berkani; 10 assist per Matilde Villa. Non bastano a Schio i 22 punti di Salaun e i 14 di André. Il campionato inizierà il 28 settembre con l'opening day a Genova.

fatta il restyling. «La Supercoppa è un titolo e daremo tutto. Ma un titolo che non vuol dire niente per come andrà il resto della stagione», dice il general manager Christos Stavropoulos. Vero, sì. Ma vuoi mettere cominciare con un successo?

Visibilità Ne vedremo delle belle. Gianni Petrucci, che a dicembre si giocherà la rielezione alla guida della Federbasket, vede grandezza ovunque: «La realtà - commenta il presidente - è che questo è il secondo campionato sportivo italiano, ed è lo spot della pallacanestro. Questa Serie A è un vanto». I media hanno deciso di puntare sul basket, che trasmette show, ma anche valori di qualità. Eurosport manderà in onda due partite ogni giornata, mentre Dmax ospiterà in chiaro un big-match domenicale. Senza ovviamente dimenticare Dazn, che ha un programma ricco a cominciare dalla Supercoppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

ASSEMBLEA

Ok a Petrucci dalla Lega Casarin l'uomo per il consiglio

Ieri a Bologna, nell'assemblea della Lega Basket Serie A, i club hanno indicato all'unanimità Federico Casarin come candidato in rappresentanza della LBA al prossimo Consiglio Federale. Il presidente della Fip, Gianni Petrucci, è intervenuto all'inizio dell'assemblea parlando delle prospettive future della pallacanestro e delle iniziative correlate, con la valutazione dei progetti presenti e futuri. Le 16 società hanno ribadito al presidente l'apprezzamento al suo operato e al suo impegno per la crescita del movimento. Il 20 e il 21 dicembre si terrà l'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche nazionali per il quadriennio 2024-2028.

LA NOTTE DEL BASKET

LBA AWARDS

Meneghin premia il Beli L'mvp suona la carica: «Diremo la nostra»

A Bologna riconoscimenti anche per Brienza, allenatore dell'anno, e Mannion, migliore italiano



S i sono stretti in un abbraccio che sa di rispetto e grandezza. Lui, il miglior giocatore 2024, Marco Belinelli. E l'altro, l'old man per tutte le passioni, Dino Meneghin. Che bello vederli sullo stesso palcoscenico, nel cuore dell'Unipol Arena, dove si è tenuta la festa per gli Lba Awards della scorsa stagione. Alla fine è semplice, dice il grande Dino: «Marco è l'unico giocatore italiano campione dell'Nba e del tiro da tre punti, e hai detto tutto».

Mvp Belinelli, completo nero, aria da gringo, è però pronto per una nuova annata da urlo con la sua Virtus Bologna. Sì, anche a 38 anni. «Mi aspetto una stagione sicuramente lunga, anche l'anno scorso abbiamo giocato 82 partite. Ci sono squadre che hanno alzato l'asticella e sono di un livello molto importante con grandi possibilità economiche. Però sicuramente noi possiamo dire la nostra. Dobbiamo creare

Icone
Dino Meneghin, leggenda azzurra, consegna il premio di mvp a Marco Belinelli
CIAMILLO

un'identità», dice il capitano della Virtus.

Gli altri Non è stato l'unico momento di bellezza della serata. Ce ne sono stati tanti. Dai premi alla carriera per David Logan (vent'anni di meraviglie) a quello per Kyle Hines, che manda un video dagli Usa. Premiatissimi poi il miglior allenatore Nicola Brienza, che riceve il premio da Sandro Gamba («Il basket italiano ha un buonissimo futuro, ma ora dobbiamo vincere con la nazionale»), il top scorer Charlie Moore, il miglior under 22 Faye, il miglior italiano Nico Mannion, e chi più ne ha più ne metta. Perché quello all'Unipol è un vero party del basket, con le luci, i colori, i video. Per la giocata dell'anno si è scelta la super schiacciata di Rayjon Tucker in Venezia-Brescia. Premio anche per dirigenti (Massimo Capecechi e Paolo Vazzoler alla carriera) gli arbitri Silvia Marziali («Sono giovane, la carriera è lunga e spinosa») e Roberto Begnis (alla carriera).

Esordio Luci, colori, paillettes. L'Unipol si fa bella. Anche perché il basket che ci piace e ci proietta nel futuro comincia oggi con la Supercoppa, molto di più di un antipasto della stagione. Lo dice anche Luca Banchi, coach della Virtus (il club ieri sera, attraverso un comunicato, ha fatto sapere: «Non sussiste alcun "extra budget" approvato dal Consiglio da destinare ad ulteriori operazioni di mercato») che sarà bellissimo. «La stagione non è uno sprint, è una maratona. A oggi siamo già a chiedere straordinari a chi deve aiutarci a supplire all'assenza degli infortunati. Ma daremo tutto».

gio.bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'57"

VINCITORI

Mvp

Marco Belinelli

Miglior allenatore
Nicola Brienza

Miglior under22
Mouhamed Faye

Miglior difensore
John Petrucelli

Miglior realizzatore
Charlie Moore

Sesto uomo e giocatore più migliorato
C.J. Massinburg

Giocata dell'anno
Rayjon Tucker

Arbitro dell'anno
Silvia Marziali

Executive dell'anno
Massimo Capecechi



FRECCIAROSSA SUPERCOPPA 2024

BOLOGNA - UNIPOL ARENA - 21/22 SETTEMBRE

ACQUISTA ORA IL TUO BIGLIETTO SU LEGABASKET.IT



laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it
il servizio è attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AFFITTI

RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa
vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo
annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad
una persona cara che rimarrà impresso
e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?
La rubrica 16 è quella che fa per te!
Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi
da oggi è più facile con la nostra
rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE
DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AUTORE -redattore comprovata
esperienza valuta proposte -
scrittura redazione coordina-
mento e commerciale - editori e
studi:
am.autore@virgilio.it

CONTABILE clienti, fornitori, ban-
che, Iva, F24, fatturazione elet-
tronica, home banking, inglese:
347.26.05.124.

CONTABILE trentennale espe-
rienza con partita Iva offresi per
società ovest Milano.
349.08.277.06.

GEOMETRA senior, esperto con-
struction manager, ottimo inge-
se francese, offresi cantieri este-
ro: 371.492.23.42

INGLESE parlato scritto francese
scolastico 20enne diplomata
economia aziendale cerca lavo-
ro: 347.033.14.79

MEDICO dentista massima pro-
fessionalità valuterebbe collabo-
razioni direzione sanitaria Milano
limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

**COLLABORATORI FAMILIARI/
BABY SITTER/BADANTI 1.6**

CUSTODE / domestico / badante
srilankese offresi anche fisso in
casa. Como/Milano:
339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata,
italiano / inglese, cerca lavoro co-
me colf badante Milano:
380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico / colf /
qualsiasi. Full / part-time anche
weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI
COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

CERCHIAMO appartamenti / in-
teri stabili / hotel / negozi / capan-
noni zona Magenta, Brera, Re-
pubblica, Porta Venezia-Roma-
na: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

RAPALLO vendesi bellissimo bilo-
cale vista mare in palazzina si-
gnorile con posto auto.
2 3 6 . 0 0 0 , 0 0 Euro .
Tel.335.83.83.978.

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle
0541.38.06.43. Sulla passeggia-
ta, piscina, bici, WiFi, palestra,
area bimbi. Settembre e ottobre
pensione completa con bevande
e area benessere, interpellateci.
hotelleoni.it

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI
qualsiasi cilindrata, massime va-
lutazioni. Passaggio di proprietà,
pagamento immediato. Autogiol-
li - Milano 02.89.50.41.33 -
327.33.81.299

22 IL MONDO DELL'USATO

VENDITA 22.1

PER sgombero locali cedo libri
e oggetti vari per collezionisti. Vi-
sibili in Torino. Se interessati:
375.62.46.238.

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta
dello Sport con le edizioni stampa e
digital offrono quotidianamente agli
inserzionisti un'audience di oltre 6,5
milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a dispo-
sizione per proporvi offerte dedicate a
soddisfare le vostre esigenze e rendere
efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
**Rubriche in abbinata: Cor-
riere della Sera - Gazzetta
dello Sport:**

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: €
2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: €
7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi
legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residen-
ziali compravendita: € 4,67; **n. 6**
Immobili residenziali affitto: € 4,67;
n. 7 Immobili turistici: € 4,67; **n. 8**
Immobili commerciali e industriali:
€ 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10**
Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11**
Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12**
Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n.**
13 Amici Animali: € 2,08; **n. 14**
Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n.**
15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n.**
16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
n. 17 Messaggi personali: € 4,58;
n. 18 Vendite acquisti e scambi: €
3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n.**
20 Informazioni e investigazioni: €
4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi:
€ 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: €
1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00;
n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la
rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VOUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



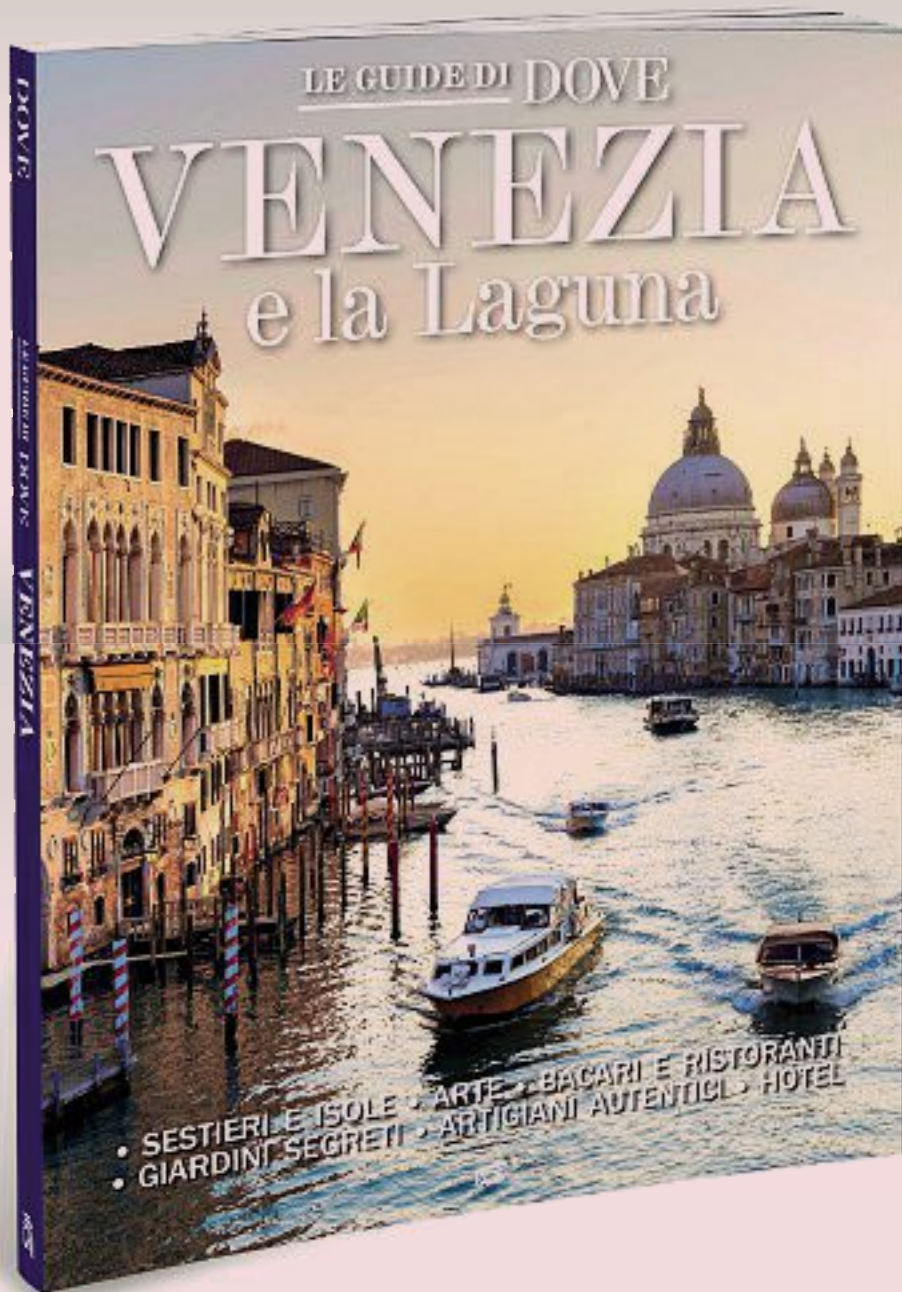
CAIORCS MEDIA

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it



Guida VENEZIA

VENEZIA COME NON L'HAI MAI VISTA!

Scopri i sestieri e le isole meno conosciute, immergiti
nell'arte e nella cultura che rendono unica la
Serenissima. Esplora i bacari più autentici e i ristoranti
nascosti, dove i sapori della tradizione incontrano
l'innovazione. Passeggia tra giardini segreti e scopri
gli artigiani che mantengono vive le antiche tradizioni.
Trova gli hotel più accoglienti per un soggiorno
indimenticabile.

Con la guida di **DOVE**, pensata per chi desidera
vivere **Venezia** in modo autentico e originale, ogni
angolo della città diventa un'avventura da vivere.

Le Guide di **DOVE**

PALLAVOLO PRESENTATA L'A1 DONNE



Il maestro e le allieve
A sinistra il ct delle azzurre Julio Velasco. Sotto, da destra: Myriam Sylla, Loveth Omoruyi, Anna Danesi, Marina Lubian, Sarah Fahr, Paola Egonu, Ekaterina Antropova, Monica De Gennaro e Ilaria Spirito RUBIN/LVF

DICONO

“ Sono emozionata, mi batte ancora forte il cuore. L'oro vinto ai Giochi è tutto merito nostro e dello staff



Paola Egonu

Lo scudetto vale oro

STAGIONE

Supercoppa
28 settembre
Roma, ore 18:
Conegliano-
Milano
(Rai 2)

Campionato
5-6 ottobre
1ª giornata;
14 squadre
al via, dopo la
regular season
le prime
otto ai playoff
scudetto,
le ultime due
retrocedono

Coppa Italia
29 dicembre
Quarti di finale
in gara secca
8-9 febbraio
Final Four,
sede da
stabilire;
partecipano
le prime otto
in classifica
al termine
dell'andata



Gazzetta.it
Sul nostro sito
interviste,
cronache,
curiosità,
video e gallery
dal mondo
della pallavolo
italiana
e internazionale

L'Italia di Velasco continua a vincere Il volley fa il pieno

Tutti pazzi per Egonu e le olimpioniche Il campionato verso il record di pubblico

di **Davide Romani**
INVIATO A COURMAYEUR

L'età dell'oro. Con questo slogan la Lega pallavolo femminile ha tenuto a battesimo la presentazione della stagione 2024-2025, l'80° campionato di A1. Per la pallavolo italiana in rosa è una sorta di anno zero, il primo da Paese campione olimpico, con la consapevolezza che mai come oggi questa A1 rappresenta la vetrina del movimento leader a livello internazionale. Dall'Europeo 2023 - chiuso dalla Nazionale al quarto posto - non c'è manifestazione che le azzurre o un club italiano non vincano. L'ultima stagione è stata un monologo tricolore: tripla nelle coppe europee (Novara in Challenge Cup, Chieri in Coppa Cev e Conegliano in Champions League), Nations League e Olimpiadi con la selezione del ct Julio Velasco. Con il Monte Bianco a fare da testimone, a Courmayeur c'erano tutte le azzurre (mancava solo Caterina Bosetti, quest'anno in Turchia con il Vakifbank Istanbul) a salutare l'inizio della stagione che poi ufficialmente partirà sabato 28 settembre a Roma con la disputa della Supercoppa Conegliano-Milano (evento che va verso il sold out: già venduti 10mila biglietti). «Un risultato di questa portata non nasce per caso, è il successo di un movimento, di un

lavoro di squadra tra Lega e Federazione» ha sottolineato il presidente della Lega femminile, Mauro Fabris.

Messaggio Se il presidente Mattarella lunedì al Quirinale festeggerà le olimpioniche azzurre, ieri alla festa di inizio stagione in Valle d'Aosta è arrivato un messaggio della premier Giorgia Meloni: «Un grandissimo in bocca

al lupo alle atlete, alle Società, alla Lega e alla Federazione per questa nuova stagione che sta per cominciare, e che si prospetta carica di emozioni. L'Italia è fiera di voi e saremo al vostro fianco in ogni incontro, con tutta la nostra passione e il nostro affetto». Un'estate che lascia in eredità sentimenti forti che hanno tenuto incollati al televisore cinque milioni e mezzo di telespettatori

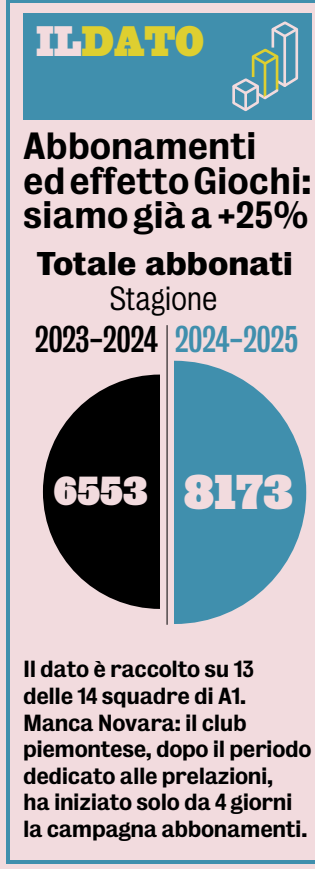
FINALE DOMANI

Uomini: da oggi Supercoppa a Firenze In campo 9 azzurri, Perugia favorita

Prende il via oggi a Firenze la 29ª edizione della Supercoppa maschile. Una due giorni di grande pallavolo per assegnare il primo trofeo della stagione. Nella Final Four, in programma al PalaWanny, in campo la squadra campione d'Italia e del mondo per club della Sir Susa Vim Perugia, i campioni d'Europa dell'Itas Trentino, la Gas Sales BluEnergy Piacenza e la Mint Vero Volley Monza. Oggi la prima semifinale - alle 15.30 in diretta su Rai Sport - vedrà in campo gli umbri allenati da Angelo Lorenzetti contro gli emiliani di Andrea Anastasi. Perugia ha cambiato poco in



Leader Il tunisino Wassim Ben Tara, 28 anni, bomber del Sir Perugia



(il 40,3% di share) per la finale olimpica con gli Usa e che hanno unito ancora di più le protagoniste azzurre. «Sono emozionata, mi batte ancora forte il cuore - ha raccontata la bomber azzurra -. Sono contenta di rivedere qui, alla presentazione del campionato, le compagne dell'avventura ai Giochi. Abbiamo gli occhi lucidi per quello che abbiamo fatto. È tutto merito nostro e dello staff. Credo e spero che quello che abbiamo vissuto ce lo porteremo dentro per sempre».

Onda olimpica L'exploit televisivo dell'11 agosto non è però rimasto un episodio isolato. Il grande entusiasmo prodotto da questo storico traguardo ha generato una vistosa crescita per quanto riguarda gli abbonamenti dei club della massima serie: a poco più di un mese dal successo di Parigi, a due settimane dal via del campionato (il 5 ottobre con l'anticipo Scandicci-Cuneo), il totalizzatore segna 8173 tessere, per il +25% in più rispetto alla scorsa stagione. E anche qui la locomotiva che traina tutto il campionato è la corazzata Conegliano, la squadra che in Italia non perde una manifestazione da febbraio 2019. Per le gare interne del club veneto sono già 2500 le tessere staccate, 627 in più rispetto alle 1873 con cui si chiuse la campagna abbonamenti nel 2023-2024. Alle sue spalle Busto Arsizio che ha toccato quota 1000 mentre Milano è arrivata a 600. «Sarà un bel campionato, combattuto, lungo. In questa stagione avremo cinque competizioni da giocare e sarà fondamentale gestire la parte fisica e mentale - racconta la regista azzurra Alessia Orro -. Vorrei vincere lo scudetto e fare un bel regalo alla mia società. Da quando sono arrivata, cinque anni fa, ad ogni stagione abbiamo costruito sempre un qualcosa in più raggiungendo molte finali, ma ci è sempre mancato l'ultimo passo per alzare il trofeo». Sarà l'anno buono?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

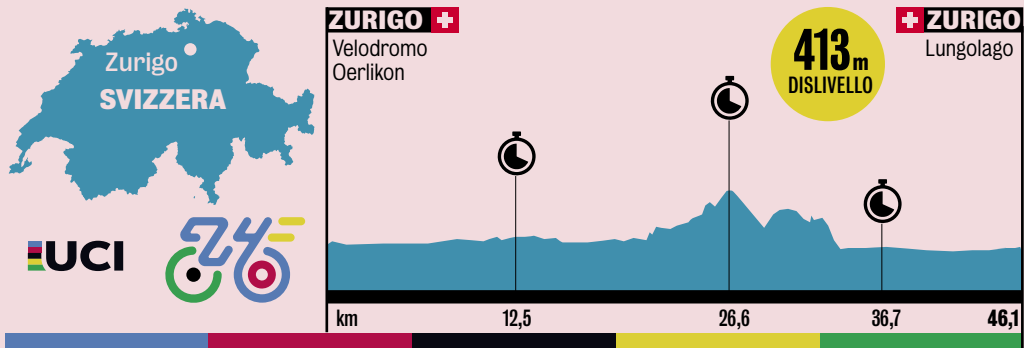
“ Sarà un bel campionato lungo, con tanti trofei in palio. Ma se devo scegliere vorrei vincere lo Scudetto con Milano



Alessia Orro

Galleria del vento poi test in pista «È il vero Pippo, sente il Mondiale»

Domani il via dal velodromo



Occhio, Ganna c'è

Velo, ct della crono, è molto ottimista: ieri la prima ricognizione del percorso di Zurigo

HA DETTO

Sono tranquillo, lo vedo sereno: se è qui, è perché sa di poter fare un'ottima gara. Ci ha tenuto a rimettersi in gioco

Marco Velo ct crono

di Tiziano Marino

L'avevamo lasciato sotto la Tour Eiffel deluso, perché quell'argento, seppur olimpico, avrebbe voluto tanto che fosse un oro. Anche lo scorso anno, al Mondiale di Glasgow, il belga Remco Evenepoel - sempre lui - l'aveva costretto a un altro secondo posto. Adesso Filippo Ganna è pronto a riprendersi il trono. Ci proverà domani, lungo quei 46 chilometri che dal velodromo di Oerlikon lo porteranno sul lungolago di Zurigo, per quella maglia iridata già sua nel 2020 e 2021. Oltre a lui, ci sarà Edoardo Affini, neo campione europeo di specialità. A guidarli, ancora una volta, il ct Marco Velo, storico gregario di Pantani, che insieme agli azzurri da ieri si trova in Svizzera.

► Velo, com'è andata la preparazione?

«Affini dopo la Vuelta era arrivato in Belgio già pronto per gli Europei, dove è stato bravissimo a conquistare due medaglie d'oro (nella gara individuale e nella staffetta mista; ndr). La sua condizione è ottima».

► E Ganna?

«Dopo le Olimpiadi (argento a crono, bronzo nell'inseguimento a squadre, ndr), Pippo aveva staccato solo 4-5 giorni, prima di tornare a correre. Al Renewi Tour però non è stato bene e ha dovuto ritirarsi. Da lì è andato in altura, a Macugnaga, dove ha svolto lavori specifici insieme al suo team. Si è poi allenato un paio di giorni a Montichiari ed è stato in galleria del vento, prima di risalire in montagna. Lunedì e martedì è tornato a Montichiari dove ha effettuato prove a ritmo-gara con un minutaggio breve e ripetuto nell'arco della giornata».

► Quali sono le sensazioni?

«Buone, molto buone, come i watt: la strada è giusta. Ganna è riuscito a raddrizzare una situazione fisica e mentale che fino a



Imola 2020 L'abbraccio tra il ct Marco Velo, 50 anni, e Filippo Ganna, pochi istanti dopo la vittoria nella crono iridata sull'autodromo BETTINI

qualche settimana fa non era ottimale. Da campione qual è, ci ha tenuto a rimettersi in gioco per cercare di far bene in un Mondiale che non poteva fare a meno di un fuoriclasse come lui».

► Ieri la prima ricognizione.

«Due giri, a traffico aperto. Il quadro completo lo avremo solamente dopo lo slot a strade chiuse di oggi pomeriggio (tra le 14.45 e le 16.15; ndr) per provare le tra-



Fenomeno

Filippo Ganna, 28 anni, ha vinto ben 26 cronometro, tra cui i Mondiali a Imola 2020 e Leuven 2021; argento mondiale 2023 e olimpico 2024, bronzo iridato 2019 BETTINI

LA GUIDA

Domani

Ore 12

Crono donne élite/U23 (29,9 km: GUAZZINI, MASETTI) 14.45 Crono uomini élite (46,1 km: GANNA, AFFINI)

Lunedì

9.15

Crono uomini junior (24,9 km)

14.45 Crono uomini U23 (29,9 km)

Martedì

8.30

Crono donne junior (18,8 km)

Mercoledì

14 Staffetta mista (53,7 km)

Giovedì

10 Donne junior in linea (73,6 km)

14.15 Uomini junior in linea (27,2 km)

Venerdì

12.45 Uomini U23 in linea (173,6 km)

Sabato

12.45 Donne élite/U23 in linea (154,1 km)

Domenica

10.30 Uomini pro' in linea (273,9 km)

iettorie in curva, in discesa e nelle rotatorie».

► Evenepoel si è allenato molto in salita in vista della prova in linea. Questo lo limiterà a cronometro?

«Non credo. Ogni volta che Remco mette il numero sulla schiena è perché vuole vincere. Farà a tutta anche la crono».

► Chi altro vede bene?

«Il britannico Joshua Tarling, che ha vinto l'Europeo lo scorso anno, e pure Primož Roglič. Lo sloveno è uscito alla grande dalla Vuelta (vinta per la quarta volta, ndr) e a crono sa andare forte, tanto da aver vinto un'Olimpiade (Tokyo 2021)».

► Cosa deve fare ora Ganna?

«Filippo devo solamente restare concentrato ed essere consapevole dei propri mezzi. Non ha nulla da temere, non è inferiore a nessuno. Sono tranquillo, lo vedo sereno: se è qua è perché sa di poter fare un'ottima gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

NEWS

BOXE: IL MONDIALE DEI MASSIMI IBF A WEMBLEY E SU DAZN

Joshua sfida Dubois Uno show per 96.000



Inglese Anthony Joshua, 34 anni, record 28-3, e Daniel Dubois, 27 anni, 21-2

Stasera a Wembley (diretta Dazn dalle 18) il Mondiale dei massimi Ibf tra il campione a interim Daniel Dubois (il titolo è stato lasciato vacante da Usyk, che detiene le altre 4 corone), 27 anni, 21 vittorie di cui 20 per ko e due sconfitte, e Anthony Joshua, 34 anni, 28 vittorie (25 ko) e 3 sconfitte. Un derby britannico attesissimo per il quale sono stati staccati 96.000 biglietti: lo stadio di Wembley è a metà strada tra Watford, la città di Joshua, e Greenwich, quella di Dubois. Joshua può conquistare la cintura iridata della categoria regina per la terza volta, come Muhammad Ali e Lennox Lewis. Per il vincitore possibile match nel 2025 con Usyk o Fury, che si sfidano in rivincita il 21 dicembre

CANOTTAGGIO

Elezioni: Masala con Abbagnale E Galtarossa sceglie Tizzano

La sfida tra olimpionici è iniziata. Giuseppe Abbagnale (oro a Los Angeles '84 e Seul '88 nel 2 senza) e Davide Tizzano (oro nel 4 di coppia a Seul '88 e nel doppio ad Atlanta '96) hanno presentato le loro "squadre" per l'elezione federale del 24 novembre. Nella squadra del presidente uscente, spicca Daniele Masala, oro a Los Angeles '84 nel pentathlon. In quella di Tizzano, presentata a Genova, figura Rossano Galtarossa, oro a Sydney 2000 nel 4 di coppia.

CANOA SLALOM



Super Giovanni De Gennaro, 32

Coppa del Mondo L'olimpionico De Gennaro chiude al 2° posto

A La Seu d'Urgell, in Spagna, nell'ultima gara di Coppa del Mondo di slalom, Giovanni De Gennaro è terzo nel K1: vince lo sloveno Jiri Prskavec in 87.47 sul brasiliano Mathieu Desnos a 1.33, mentre l'olimpionico azzurro chiude in 88.85 (percorso netto). Con questo risultato, De Gennaro chiude al secondo posto nella classifica finale di Coppa con 241 punti, dietro il francese Anatole Delassus (260), sesto ieri. Nell'annata che l'ha incoronato campione europeo e olimpico ai Giochi di Parigi, il 32enne carabiniere bresciano non ha disputato la tappa di Cracovia. Nono è l'altro atleta italiano Xabier Ferraz in 95.42 (2 penalità).

TENNIS IL N.1 OGGI VOLA IN ASIA

E PER FINIRE...



Pechino Express

Ha vinto due Slam

Jannik Sinner, 23 anni, nel 2024 ha vinto Australian Open e Us Open: è il quinto giocatore della storia a superare gli 11.000 punti in una stagione

IL RANKING DI LUNEDÌ

La top ten

Questa è la classifica Atp virtuale ad oggi: lunedì, in quella ufficiale, non ci saranno cambiamenti, perché nessuno dei primi 10 è impegnato in tornei e da dietro nessuno può risalire

1. SINNER

11180 punti
2. Zverev (Ger)

6875
3. Alcaraz (Spa)

6690
4. Djokovic (Ser)

5560
5. Medvedev (Rus)

5475
6. Rublev (Rus)

4645
7. Fritz (Usa)

4060
8. Hurkacz (Pol)

4060
9. Ruud (Nor)

4010
10. Dimitrov (Bul)

3920



SINNER IN CINA RIPARTE LA CORSA E LO SFIDANO TUTTI I PIÙ FORTI

Jannik punta alle Finals e al n.1 di fine anno: nel torneo ritroverà Zverev, Alcaraz e Medvedev

di Riccardo Crivelli

S

e è vero che si torna sempre dove si è stati bene, da oggi Jannik Sinner si sentirà a casa. Dopo il trionfo agli Us Open, qualche giorno di relax tra le montagne della sua Val Pusteria accolto dal calore della famiglia e un paio di impegni a Milano tra ruoli istituzionali con l'Olimpiade italiana e un passaggio alla Fashion Week dallo sponsor di abbigliamento, il numero uno in giornata prenderà un volo per Pechino, dove il 26 settembre inizia il torneo che un anno fa gli aprì le porte scorrevoli di una nuova dimensione. Uno dietro l'altro, battè in successione Dimitrov nei quarti, il grande rivale generazionale Alcaraz in semifinale e soprattutto Medvedev in finale dopo averci perso sei volte su sei nelle sfide precedenti, sfatando una sorta di maledizione.

Punto di svolta Quel trionfo, dunque, segnò la definitiva esplosione della supernova Sinner, dandogli la consapevolezza che il lavoro con Vagnozzi e Cahill lo aveva finalmente portato al livello dei più forti. Un anno dopo, sarà lui a guardare tutti dall'alto, forte di due Slam vinti e della vetta della classifica, in un tabellone di straordinario valore che raccoglie tutti i grandi avversari della stagione a parte Djokovic: ci sono Zverev, Alcaraz (testa di serie n.3, quindi potrebbero ritrovarsi in semifinale), Medvedev, Rublev e Dimitrov. Insomma, un parterre regale degno di un Masters 1000, in cui la Volpe

I suoi programmi



Rossa difende i 500 punti del titolo di un anno fa, il primo passo per mantenere il numero uno fino al termine della stagione. L'obiettivo, stante il vantaggio di più di 3000 punti nella Race rispetto a Zverev e Alcaraz, è sostanzialmente quasi blindato, ma un altro successo a Pechino e un percorso di sostanza a Shanghai (l'anno scorso uscì agli ottavi con Shelton in quella che resta l'ultima sconfitta con un giocatore fuori dalla top 20: da lì ha vinto 37 volte contro giocatori oltre quel range di classifica)

Ricorsi storici
Un anno fa Pechino fu il torneo della svolta: in finale batté Medvedev per la prima volta

ca) chiuderebbero i conti.

Il dominio Intanto altre statistiche certificano il suo dominio sulla concorrenza: nelle ultime 52 settimane Sinner è stato il giocatore migliore per qualità media del dritto e del rovescio secondo un algoritmo che tiene conto di precisione, potenza e controllo dei colpi, oltre ad essere primo per punti vinti negli scambi in cui si è trovato in posizione d'attacco, cioè in controllo dello scambio: il 73%. Una dimostrazione di forza dietro la quale si

cela un segreto molto semplice: lo spessore tecnico e l'intensità degli allenamenti. E così, mentre Sascha e Carlos, i rivali più pericolosi, sono a Berlino per la Laver Cup, dove giocano partite e si allenano ma in un clima da convivio che poco aggiunge alla qualità della preparazione, lui calcherà un campo da tennis non appena avrà toccato terra in Cina. È la sua filosofia, quella che lo accompagna fin da ragazzino insieme a una solida mentalità da numero uno coltivata anche quando era semplicemente un giovane di belle speranze. I giorni di vigilia serviranno anche a mettere benzina nei muscoli in vista del rush finale, perché non c'è solo un primato nel ranking da difendere: vincere il Masters di fine anno in casa dopo la finale persa nel 2023 e la conferma del titolo in Davis sono in cima ai pensieri del più forte giocatore del mondo. Assecondati dal valore di coach Vagnozzi: «Due anni e mezzo fa, quando abbiamo iniziato questo percorso, il nostro obiettivo era di portare Jannik a un livello per cui potesse andare in fondo in tutti i tornei. Ed è quello che ha fatto quest'anno con continuità. L'obiettivo che ci poniamo come team è cercare di evolvere sempre e naturalmente cerchiamo di gestire gli allenamenti in base agli avversari. Quello che abbiamo fatto da quando siamo insieme è fare in modo che non giochi solo su sé stesso, ma anche sull'avversario. Con giocatori più indietro in classifica può bastare concentrarsi su sé stesso, con i migliori bisogna lavorare sui punti deboli dell'avversario». La voce dei padroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BERLINO: EUROPA-RESTO DEL MONDO 2-2

Prima giornata di Laver Cup Il più applaudito è Tsitsipas

Europa e Resto del Mondo chiudono 2-2 la prima giornata della 7ª Laver Cup nella Uber Arena berlinese entusiasta e ben disposta all'applauso, soprattutto a favore di un brillante Tsitsipas, bravo a riequilibrare la situazione contro Kokkinakis, battuto 6-1 6-4, dopo la sconfitta 6-4 6-4 contro Cerundolo di un Ruud ben lontano dai suoi standard. Era dal 2019 che la sfida non iniziava con un pareggio. Poi Dimitrov, in una battaglia durata due ore e un quarto, si impone in due tie-break contro il cileno Tabilo. Nel doppio gli americani Taylor Fritz-Ben Shelton battono lo spagnolo Carlos Alcaraz e il

tedesco Alexander Zverev 7-6 (5) 6-4. John McEnroe, capitano del Resto del Mondo (lui e Borg sono all'ultima uscita nel ruolo, nel 2025 subentrano Noah e Agassi), può consolarsi con la cabala: in 5 edizioni su 6, la squadra che ha vinto il primo match poi si è imposta alla fine. Intanto Tony Godsick, l'ex manager di Federer che è l'inventore della manifestazione, ha annunciato la prosecuzione fino al 2029 della collaborazione con l'Atp, che quindi la inserirà nel suo calendario e metterà a disposizione arbitri e sanitari. Probabile che dopo il 2025 (San Francisco), la Laver Cup esplori sedi in Asia e in Sudamerica.

GLI ALTRI ITALIANI

Lorenzo Musetti
Oggi alle 9 ottavi a Chengdu contro O'Connell (Aus)

Flavio Cobolli
Riserva alla Laver Cup, dal 26 settembre a Pechino

Matteo Arnaldi
Dal 25 settembre a Tokyo

Luciano Darderi
Dal 25 settembre a Tokyo

Matteo Berrettini
Dal 25 settembre a Tokyo

Lorenzo Sonego
Dal 26 settembre a Pechino

StileGazzetta

ROBERTO CAVALLI



Omaggio al maestro Per celebrare Roberto Cavalli, a fine show, sette look iconici selezionati da Fausto Puglisi per aver segnato i primi anni 2000, hanno sfilato indossati da sette supermodelle: Natasha Poly, Joan Smalls, Isabeli Fontana, Mariacarla Boscono, Alek Wek, Karen Elson e Eva Herzigová. Lo stilista, re della moda sexy e libera, è scomparso ad aprile scorso, a 83 anni

TENDENZE

Inno alla leggerezza e “futuro anteriore”
Le donne si divertono

Trasparenze e ricami, ma anche giacca e cravatta. Libera, forte, sexy: le novità dell’estate 2025 da Armani a Missoni

LUISA BECCARIA



TWINSET



Bon ton In alto, i tessuti preziosi e romantici di Luisa Beccaria. Sotto, Letizia Casta da Twinset che si dice sarà acquisito da Elliot, ex proprietario del Milan

di **Serena Gentile**
MILANO

P

er farsi strada ormai una vita fa, si è tolta il corsetto e infilato i pantaloni. La rivoluzione chiamata emancipazione continua, con più consapevolezza e finalmente libertà. La donna di Emporio Armani che apre la sfilata “Futuro Anteriore” della Primavera Estate 2025, durante la Fashion Week milanese (e nel giorno in cui ha riaperto in via Manzoni lo store), indossa la cravatta e un tailleur chiaro, è elegantissima, come quella del 2000 ritratta nello scatto di Tom Munro che fa da sfondo allo show. «È una foto del mio passato, che rappresenta anche il futuro», racconta Giorgio Armani. «Il gesto, che allora fu radicale, oggi diventa un gioco». Così lei si toglie la cravatta (e anche la giacca morbida e i pantaloni fluidi) per indossare abiti leggerissimi, preziosi, dai drappaggi avvolgenti, persino elegantemente sexy. È l'equilibrio tra maschile e femminile a guidare il racconto. I tempi sono cambiati, Armani ha dato il suo contributo e continua a farlo, nel segno della continuità che guarda avanti.

Una e centomila Romantica, sinuosa, forte all'occorrenza. La donna della prossima estate ama la leggerezza e le trasparenze, la seta e l'organza, lo chiffon, i ricami e le paillettes (da Alberta Ferretti come da Luisa Beccaria). Ma continua a mettere il naso e le

MOSCHINO



CALCATERRA



Tubino e tailleur La consueta ironia di Moschino e, in basso lo stile sartoriale ma oversize di Calcaterra

EMPORIO ARMANI



Equilibri Maschile e femminile si fondono nella collezione di Emporio Armani: pantaloni fluidi, cravatte, ma anche drappaggi e abiti preziosi. Con un occhio alle creazioni passate di Armani e uno al futuro

mani nel guardaroba di lui, infilandosi tailleur dai volumi ampie dai tagli maschili (bellissimi da Calcaterra). È libera di vestirsi come si sente, di raccontarsi come vuole. Da Iceberg insegue e trova la freschezza con soprabiti reversibili di popeline tagliato a vivo e colori vitaminici. Da Antonio Marras ritrova invece le gonne a ruota, i bustier e i tailleur midi degli Anni 50 con i classici dello stilista, patch di tessuti, ricami e intarsi. E per lui, camicie bowling e bermuda, in uno show che è sempre uno spettacolo con musica live che riporta ad Acapulco.

Icone C'è il famoso «Tubino or not tubino» da Moschino, anche per la prossima estate. I pois e gli smile, per una donna che gioca a divertirsi, eccentrica, capace di passare da punk al bon ton. Che davanti è tubino nero e dietro e abito di strass, a dire, come diceva Franco Moschino che la «la vita sono tanti atteggiamenti». Sfila in piazza con il crochet mixato alla pelle, stampe e organza impreziosita dalla collab con Swarovski e Big Mama, Marco Rambaldi,

MISSONI



Marchio di fabbrica Lo zig zag classico e sofisticato del brand nella nuova collezione si rinnova in 3D, declinato in tutti i modi e in tutte le dimensioni

MARRAS



per urlare più forte all'inclusività. Mentre da Twinset sfila Letizia Casta in tutta la sua bellezza non artefatta. Evviva.

Ricordi Sette pezzi d'archivio e sette modelle iconiche (tra cui Mariacarla Boscono, Eva Herzigova e Alek Wek) hanno chiuso la sfilata di Roberto Cavalli e riportato indietro nel tempo: un omaggio di Fausto Puglisi al fondatore, maestro di sexiness, scomparso quest'anno. «Quando ero molto giovane, vivevo a New York e facevo il cameriere e tutte vestivano Roberto Cavalli: lui ed Eva hanno creato un sogno meraviglioso» ha detto lo stilista. I quattro slip dress zebrati della collezione Autunno Inverno 2000 (accompagnati da tre altri pezzi d'archivio, piumati), ci hanno fatto rivivere gli anni Duemila e hanno ispirato una capsule di 10 pezzi chiamata, appunto, Zebra 2000. Perché tutto torna.

Tridimensionale Da Missoni si cambia, si entra in una nuova dimensione. L'inconico zig zig si espande in 3D, si moltiplica come millefoglie, disegnando silhouette colorate e dai volumi danzanti. La linea, altro best seller del brand, è verticale e sensuale, diretta e seducente. La tradizione sposa l'innovazione. Il maschile e femminile si incontrano senza scontrarsi, come i leggings affusolati e i cappotti di pelliccia a tutto volume, come le texture. Colorando il cielo già autunnale di Milano. Oggi si sfila ancora, con - tra gli altri - Ferrari Style, Dolce & Gabbana e Diesel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'03"

News

HERNO

Viaggio di lusso tra colori, gocce di pioggia ed eccellenza

● L'eleganza raffinata è il fil rouge lungo il quale viaggia la collezione P/E 2025 di Herno, brand dell'eccellenza sartoriale italiana. Un'eleganza versatile e mai banale, pensata e realizzata così da poter essere vissuta per gli ultimi freddi dell'inverno e fino all'estate inoltrata. La collezione è stata suddivisa in cinque temi. Si comincia dall'Excellence grazie a capi dalle tonalità tenui, dal rosa cipria al chantilly, testimoni di un tributo al lusso discreto e alla perfezione dei dettagli. Contemporary, invece, all'insegna di stile e comfort, predilige colori come il caramello e il verde pastello, mentre Rain World, il mondo della pioggia, rende omaggio alle origini del brand attraverso trench e impermeabili in nuove declinazioni. Quarto tema è Summer Leisure, ovvero leggerezza e freschezza dedicate alle vacanze estive. Per chiudere, l'Evening Selection dedicata alla sera, con pezzi ricercati declinati nell'eleganza del nero.



GEOX



L'idea vincente è il massimo comfort

● Traspirabilità, termoregolazione e impermeabilità si confermano i pilastri sui quali poggia l'idea della collezione donna P/E 2025 che Geox ha presentato a Milano. La sneaker Spherica Plus, uno dei modelli di punta, rappresenta la massima espressione del comfort grazie anche al nuovo Fast In System per calzarla con facilità e disinvoltura.

LORO PIANA



Lino protagonista assoluto

● Loro Piana ha scelto Palazzo Belgioioso per la presentazione della collezione P/E 2025, che ha come protagonista il lino, miscelato con fibre pregiate: cashmere, seta e lana. Sopra Visso.

LIVIANA CONTI



L'edicola delle rose

● Dopo aver presentato una collezione con la rosa come protagonista, Liviana Conti ha trasformato l'edicola di San Babila in un omaggio floreale dedicato a donne e Milano.

BRUNELLO CUCINELLI



Grand Tour dal deserto al Mar Mediterraneo

● Da una parte la lussureggiante costa mediterranea, dall'altra l'atmosfera affascinante del deserto: poli estremi che però si toccano e si fondono nel grand tour stilistico proposto dalla collezione Donna P/E 2025 di Brunello Cucinelli.

PIOMBO



Pezzi facili da abbinare nel look urban essenziale

● Un viaggio ai confini del mondo, mischiando tanti stili, per la main collection di Piombo P/E 25. La collezione Contemporary, invece, è informale, più urbana. Caratteristica fondamentale, la qualità dei materiali e i colori, neutri, facili da abbinare.

ETRO



Mixiamo Minipull in maglia con cappuccio come fosse una felpa, da indossare con una sinuosa gonna a fiori coloratissima: Etro e il suo viaggio al Sud

EMPORIO ARMANI



Foto di gruppo Giorgio Armani tra dagli sportivi che veste da sempre, ospiti della sfilata di Emporio (la linea Giorgio Armani sfilerà a New York). C'erano Gianmarco Tamberi, le ginnaste Alice e Asia d'Amato, i nuotatori Simone Barlaam, Thomas Cecon e Nicolò Martinenghi, tutti con lui nella foto. E poi la mezzofondista Keely Hodgkinson, l'ex milanista Kakà, l'Olimpia Milano al completo con il coach Ettore Messina. Fra gli artisti, anche i cantautori Achille Lauro e Alexia e le attrici Sveva Alviti e Zhou Yutong

BOSS



Non solo tennis In passerella Matteo Berrettini, che veste Boss anche in campo

PROTAGONISTI

Eleganza rilassata In passerella va ancora lo sport

Linee morbide e confortevoli. Maglie da calcio e racchette... Sfila anche la moda uomo con Berrettini, Fritz e Martinenghi

TOD'S



Al top Bianco e linee semplici per la supermodella Naomi Campbell. Un guardaroba rilassato nei volumi quello di Tod's, ma impeccabile anche negli accessori

di **Serena Gentile**
MILANO

M

eno sport e più sportivi. Dopo l'invasione degli ultimi anni di tessuti tecnici, zip e sneaker, una marea di sneaker, l'abbigliamento tecnico se ne torna in campo e nelle rispettive palestre. Per la Spring Summer 2025 le donne (molte almeno) recuperano femminilità (attraverso le trasparenze), gli uomini formalità (seppur comoda) anche fuori dall'ufficio. Ma lo sport alla Milano Fashion Week c'è comunque. In prima fila, in passerella e nei dettagli che talvolta sanno essere decisivi.

Dettagli Come il mini pull col cappuccio in maglia, come fosse una felpa, sulla gonna sinuosa e a fiori di Etro, nel viaggio senza mappa ma verso Sud, Messina, di Marco De Vincenzo dove il corpo è scolpito dal tailoring e rivelato dalle trasparenze. O la sciarpa vintage dell'Inter di Pepino Meazza delle groupies di N°21, che Dell'Acqua ruba agli Anni 60, per allenare le ragazze di oggi alla ribellione, tra abiti di paillettes portati con parka, fantasie damier e sciarponi sportivi. Divertenti, molto. Come la maglia da calcio sul pantalone con le pence di lei e le scarpe coi tacchetti sotto l'abito di lui: Federico Cina apre così allo sportswear con una collab con UMBRO e con un omaggio alla ginestra racconta le donne di oggi, fragili ma capaci di rifiorire anche dalle

difficoltà.

Passerella Ma oltre ai dettagli, c'è di più. C'è Matteo Berrettini in passerella da Boss come il miglior Beckham di altri tempi, che guarda caso era lì a godersi lo show, icona di eleganza e nuovo ambassador del brand. E con Matteo, la sua inseparabile racchetta e la rivisitazione più morbida dell'abito sartoriale per un look "out of office", c'è Tete Martinenghi, meno biondo di Parigi, ma perfettamente calato nella parte come a Parigi. E poi, il marito della Leotta, Loris Karius e

FIORUCCI



Il ritorno Capi cult del brand reinterpretati, dove maschile e femminile si mischiano.

Taylor Fritz. Perché la tendenza ormai è il co-ed: se ci si scambia i vestiti, ci stanno anche le incursioni dei maschi nella Fashion Week donna e viceversa.

Front-row dorato E c'è tanto sport (e tante medaglie) anche in quella prima fila che generalmente si contendono le star del cinema e della musica. Stavolta grazie all'Olimpiade, tocca ai nostri eroi la ribalta. Da Armani ci sono Tamberi, Cecon, Martinenghi, le gemelle D'Amato, Barlaam, Kakà e tutto l'Olimpia, Messina compreso. E poi, Leao da GCDS e Sinner da Gucci.

Attitude Lo sport è un modo di essere e di vestire. Nel viaggio lungo il Mediterraneo di Tod's, la tradizione del fatto bene e a mano incontra lusso discreto e funzionalità, per un guardaroba rilassato (in forme e volumi) e impeccabile. Divinamente interpretato da Naomi Campbell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

N° 21



Dettagli La sciarpa rubata allo sport sull'abitino di paillettes: anche Alessandro Dell'Acqua inserisce note sportive fra i capi della sua collezione P/E

BOSS



Olimpionico Il ranista Nicolò Martinenghi, oro ai Giochi di Parigi. Per la prima volta Boss sfila con accessori sportivi, coulisse, tappetini yoga e racchette da tennis

ONITSUKA TIGER



Gioventù Giovani in movimento, che cambiano, mixano, sperimentano. Per il 75° compleanno di Onitsuka Tiger, anche una collab con il brand di skinwear Wolford

FEDERICO CINA



Collab Tra gonne plissettate, frange e abiti a palloncino, anche scarpe e maglie da calcio, grazie alla collaborazione con UMBRO

News

YAMAMAY

Selfie e nuove linee ultraleggere Garantisce Tamberi

● Continua anche per la stagione autunnale 2024 la collaborazione tra Yamamay e Gianmarco Tamberi, già testimonial, per il brand di intimo e moda mare, della collezione estate 2024. In occasione della Milan Fashion Week l'artista marchigiano ha incontrato i fan all'interno del negozio Yamamay di Piazza Cordusio, autografando anche la camicia dell'a.d. di Yamamay e Carpisa, Gianluigi Cimmino. Poi, pranzo con la stampa nel ristorante, sempre in centro, Sophia Loren, che ieri ha compiuto novant'anni e a cui Gimbo ha mandato un videomessaggio. Yamamay ha scelto Gimbo come ambassador perché incarna quei valori di sacrificio e dedizione cari al brand. Negli scatti autunnali, Gianmarco indossa alcuni dei capi più iconici della linea Invisible, T-shirt e boxer ultra leggeri anche della linea Fashion color. «Mi divertiva l'idea di posare per un brand di intimo e costumi come hanno fatto grandi campioni prima di me — ha detto Tamberi —. E ho scelto di farlo per un brand con un'identità forte». Gimbo come CR/, anzi meglio.



OFF-WHITE X AC MILAN



Lo spirito del Diavolo e simboli da collezione

● Terzo anno di partnership tra Off-White e il Milan, che firmano una capsule collection in cui non mancano i simboli del club, a partire dal Diavolo e dal 1899, l'anno della fondazione. Con bomber, felpe con cappuccio e T-shirt, oltre a cappellini da baseball, scarpe da calcio e valigie. La capsule è stata presentata durante la Fashion Week nello store in centro a Milano.

ON



Party per il 1° store italiano

● Grande festa e mini sfilata nello store di On. Il party è stato organizzato per celebrare il suo nuovo flagship di Milano: il marchio svizzero, noto anche per il suo rapporto con Federer, che ha collaborato alla progettazione di alcuni modelli di scarpe (la collezione The Roger), ha aperto in Corso Vittorio Emanuele II. Lo store segna una tappa significativa nell'espansione dell'azienda.

ENTERPRISE JAPAN



Manga e filosofia orientale per le sneaker italiane

● Nelle sneakers di Enterprise Japan, le radici italiane del brand si mescolano a una forte vocazione internazionale. La tradizione manifatturiera e la cultura pop Anni 70 e 80 vengono reinterpretati dalla lente della cultura nipponica, in cui la grafica manga, alla quale si ispira il pittogramma del brand, è ispirata dalla più profonda filosofia orientale.

SPRAYGROUND



Quadarella e i cestisti per il design newyorkese

● Sprayground, brand newyorkese di accessori fashion e streetwear fondato da David BenDavid, ha debuttato alla Fashion Week presentando al Superstudio la sua collezione, nella quale ha confermato l'inclinazione al design sofisticato e futuristico e a un'inarrestabile ricerca dell'originalità, oltre che al profondo amore per l'arte. Tanti gli sportivi presenti, da Antilay Sandrini (breakdance) a Simona Quadarella (nuoto) e ai cestisti Diego Flaccadori, Giampaolo Ricci e Momo Dieouf, oltre a Simone Alessio (taekwondo) e Davide Garzetti (parkour).

FLORANIA X UDINESE



Terza maglia di tendenza Show da alta classifica

● Un'altra collaborazione con la moda per l'Udinese. Dopo aver festeggiato il momentaneo primato in classifica, Lucca, Thauvin, Kamara e Bijol hanno presentato a Milano il Third Kit. La maglia, realizzata da Macron, è firmata dalla stilista Flora Rabitti con il suo brand responsabile Florania, in collaborazione con Camera Moda Fashion Trust.

La Gazzetta dello Sport

TRENTINO

il FESTIVAL dello SPORT

www.ilfestivaldellosport.it | #ilfestivaldellosport | 10 | 11 | 12 | 13 | OTTOBRE 2024 | TRENTO **settima edizione**

NATI PER VINCERE

VIENI A TRENTO PER INCONTRARE I GRANDI CAMPIONI DELLO SPORT

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ

.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Yeman Crippa** e **Christian Merli**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 MAURIZIA CACCIATORI

.00 **LE PIÙ FORTI SIAMO NOI**
| Teatro Sociale |
Lezione motivazionale di **Maurizia Cacciatori**
con **Alessandra Campedelli**

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Benessere, longevità e salute**
con **Iader Fabbri**
conduce **Francesco Rizzo**

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Raggi di design**
con **Paolo Carosini**, **Mario Cossali**,
Antonio Taverna e **Alex Terziariot**
conduce **Francesco Rizzo**

11 LA MAGIA DELLE

.15 **TORCE OLIMPICHE**

INAUGURAZIONE MOSTRA
| Palazzo Trentini |
con la partecipazione di **Giovanni Malagò**,
presidente CONI

11 IMOCO VOLLEY

.30 **CONEGLIANO**

LA SQUADRA DEI SOGNI

| Auditorium Santa Chiara |
con le pallavoliste dell'Imoco Volley Conegliano vincitrici dello scudetto, della Champions, della coppa Italia e della Supercoppa italiana 2024 **Monica De Gennaro**, **Sarah Fahr**, **Gabi Guimaraes**, **Isabelle Haak**, **Marina Lubian** e **Joanna Wotosz**, l'allenatore **Daniele Santarelli** e i presidenti **Piero Garbellotto** e **Pietro Maschio**
di **Rachele Sangiuliano**

12 FENOMENO ITALTENNIS

.00 | Sala Depero |
con **Thatiana Garbin**, capitana della Nazionale femminile di tennis, e **Filippo Volandri**, capitano di Coppa Davis
con, in collegamento, **Sara Errani**, oro a Parigi 2024, e **Lorenzo Musetti**, bronzo a Parigi 2024

12 BACOSI, ROSSETTI,

.00 **MONNA E NILO MALDINI**

COLPO VINCENTE

| Palazzo della Regione |

12 LE NOSTRE OLIMPIADI

.30 | Teatro Sociale |
con **Giovanni Malagò**, presidente CONI, e i portabandiera olimpici **Jury Chechi**, **Arianna Errigo**, **Antonio Rossi**, **Sara Simeoni** e **Valentina Vezzali**
di **Cristina Fantoni**

15 NUOTIAMO NELL'ORO

.00 | Palazzo della Regione |
con **Luca Pancalli**, presidente Cip, e gli ori paralimpici nel nuoto a Parigi 2024 **Simone Bartaam**, **Giulia Ghiretti**, **Carlotta Gili**, **Stefano Raimondi** e **Giulia Terzi**
di **Claudio Arrigoni**

15 MATTEO ZURLONI

.00 **SPEED(Y) GONZALES**

| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaglia**
powered by LA SPORTIVA

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **F1 Backstage**
con **Riccardo Patrese**
conduce **Paolo Ianieri**

15 ALICE BELLANDI

.30 **PARIGI, MON AMOUR**

| Sala Depero |
di **Chiara Soldi**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **La mia vita da numero 10**
con **Evaristo Beccalossi**, leggenda del calcio, ed **Eleonora Rossi**, co-autrice
conduce **Mimmo Cugini**

16 LECLERC E VASSEUR

.45 **ROSSO FERRARI**

| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni** e **Gianluca Gasparini**

17 QUATTRO SPADE

.00 **E UN FIORETTO**

| Palazzo della Regione |
con la squadra della spada oro olimpico a Parigi 2024 **Rossella Fiamingo**, **Mara Navarria**, **Giulia Rizzi** e, in collegamento, **Alberta Santuccio**
con la partecipazione di **Filippo Macchi**, argento olimpico nel fioretto individuale e a squadre a Parigi 2024
di **Francesco Ceniti**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **La vetta della vita**

con **Matteo Della Bordella**
conduce **Alessandro Filippini**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **ENRICO BRIZZI**

UNDICI UOMINI ECCEZIONALI
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

18 LA GRANDE

.00 **INAUGURAZIONE**

| Teatro Sociale |
Urbano Cairo, presidente e a.d. RCS MediaGroup, **Stefano Barigelli**, direttore La Gazzetta dello Sport, **Maurizio Fugatti**, presidente della Provincia Autonoma di Trento e **Franco Ianeselli**, sindaco di Trento aprono Il Festival dello Sport assieme ad **Andrea Abodi**, Ministro per lo sport e i giovani, **Luca Pancalli**, presidente Cip con **Gianni Valentini**, vicedirettore vicario La Gazzetta dello Sport e direttore scientifico Il Festival dello Sport **Maurizio Rossini**, amministratore delegato Trentino Marketing con la partecipazione di **Fabio Cannavaro**, Pallone d'Oro 2006 e l'esibizione di **Alice D'Amato** e **Manila Esposito**, oro e bronzo olimpico alla trave a Parigi 2024
conduce **Federica Masolin**

18 ROGER DE VLAEMINCK

.00 **IL FENOMENO DELLE CLASSICHE**

| Sala Depero |
di **Davide Cassani**

20 BUGNO, CHIAPPUCCI

.00 **E INDURAIN**

QUANDO ERAVAMO RE

| Auditorium Santa Chiara |
di **Pier Bergonzi**

21 GREGORIO PALTRINIERI

.00 **NATO PER NUOTARE**

| Teatro Sociale |
di **Gianni Valentini**
powered by ISSEY MIYAKE PARFUMS



PROGRAMMA
SEMPRE
AGGIORNATO

PER ACCEDERE ALLE SALE
REGISTRATI SU
ILFESTIVALDELLOSPORT.IT

L'accesso è gratuito fino ad esaurimento posti

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi. Si consiglia di presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

VENERDÌ 11 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ

.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Davide Magnini**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Coltivare il talento nello sport**
Cronache di gloria
con **Paolo Crepaz** e **Gianni Bianco**
conduce **Francesco Rizzo**

10 LA MAGIA DELLE FATE

.30 | Auditorium Santa Chiara |
con la squadra di ginnastica artistica argento olimpico a Parigi 2024 **Angela Andreoli**, **Alice D'Amato**, **Manila Esposito**, **Elisa Iorio** e **Giorgia Villa**
con la partecipazione di **Vanessa Ferrari**
di **Federica Cocchi**

11 FOOTBALL

.00 **BUSINESS FORUM**

| Teatro Sociale |
con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS MediaGroup, **Alessandro Barnaba**, proprietario LOSC Lille, **Stefano Caselli**, Dean - SDA Bocconi School of Management, **Carlo Nohra**, Chief Operating Officer Saudi Pro League, **Javier Tebas**, Presidente Liga di **Gimede Gigante**, Direttore di ICE - Innovation and Corporate Entrepreneurship, **SDA Bocconi** in collaborazione con **SDA Bocconi School of Management**

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **L'ABC del basket**

con **Dan Peterson**
conduce **Francesco Rizzo**

12 BECCARIA E MURA

.00 **I NOSTRI OCEANI**

| Palazzo Geremia |
di **Luca Castaldini**

12 LEGNANTE,

.00 **GANESHAMOORTHY**

E TAPIA

LANCI D'ORO

| Sala Depero |
di **Claudio Arrigoni**

13 CONSONNI

.30 **E VIVIANI**

UN ARGENTO CHE VALE ORO

| Palazzo della Regione |

14 BATTOCLETTI

.00 **E DORIO**

NATE PER CORRERE

| Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**

14 KIMI ANTONELLI

.00 **CI VEDIAMO IN FORMULA 1**

| Sala Depero |
di **Gianluca Gasparini**

14 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Oltre i limiti. Dieci anni**

in oceano con Maserati

con **Giovanni Soldini**
conduce **Luca Castaldini**

14 CAIRO, LOTITO,

.30 **MAROTTA E SUWARSO**

GLI STATI GENERALI

DEL CALCIO ITALIANO

| Teatro Sociale |
con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS MediaGroup, **Claudio Lotito**, presidente S.S. Lazio, **Giuseppe Marotta**, presidente FC Internazionale e **Mirwan Suwarso**, consigliere delegato Como

15 FRANCESCO MOSER

.00 **L'UOMO DEI RECORD**

| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15 ANDREA LANFRI

.00 **SENZA LIMITI**

| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaglia**
powered by LA SPORTIVA

15 FISIOTERAPIA

.00 **E PERFORMANCE**

| Palazzo Geremia |
con **Alex Schwazer**, leggenda dell'atletica, e **Felicia Simona Simone**, fisioterapista IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **L'arte di parare**

con **Stefano Tacconi**
conduce **Mimmo Cugini**

16 GHEDINA E PICCININI

.00 **DA PECHINO A TRENTO**

| Sala Depero |
di **Giulia Mizzoni**

16 MORBIDELLI

.00 **E CAMPINOTI**

MOTOGP MADE IN ITALY

| Filarmonica |
con la partecipazione di **Mario Almondo**, Performance GBU Chief Operating Officer Brembo di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Tra la Champions e la libertà**

con **Michele Padovano**
conduce **Mimmo Cugini**

17 YOURI DJORKAEFF

.00 **L'UOMO E IL CAMPIONE**

| Teatro Sociale |
di **Alessandro Alciato**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Pezzi di colore**

con **Franco Bonera** e **Rosanna Marani**
conduce **Silvia Guerriero**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **GIANCARLO**

DE CATALDO

IL GIALLISTA GIALLOOROSSO
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

18 IL MILAN DEGLI

.00 **INVINCIBILI**

| Auditorium Santa Chiara |
con i vincitori della Coppa dei Campioni 1994 **Demetrio Albertini**, **Zvonimir Boban**, **Alessandro Costacurta**, **Marcel Desailly**, **Roberto Donadoni**, **Filippo Galli**, **Daniele Massaro**, **Sebastiano Rossi**, **Mauro Tassotti**, l'allenatore **Fabio Capello** e lo storico dirigente dei rossoneri **Adriano Galliani**
di **Pierluigi Pardo**

18 STEFANO DOMENICALI

.00 **LA MIA FORMULA 1**

| Filarmonica |
di **Daniele Dallera**

19 GROS E THOENI

.00 **LA VALANGA SIAMO NOI**

| Sala Depero |
di **Furio Zara**

19 MENEGHIN,

.00 **SCOLA**

E GANDINI

IL BASKET CHE CI LEGA

| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

19 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **GIORGIO**

MONTEFOSCHI

LA PRIMA SQUADRA

DELLA CAPITALE
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

20 GIAN PIERO

.00 **GASPERINI**

LA DEA IN PARADISO

| Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Cristina Bombassei**, Chief Sustainability Officer Brembo di **Andrea Elefante**
powered by BREMBO

21 CARL LEWIS

.00 **IL FIGLIO DEL VENTO**

| Auditorium Santa Chiara |
di **Andrea Buongiovanni** e **Cristina Fantoni**

Top Partner



Main Partner



Premium Partner



Sustainability Partner



SABATO 12 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ
.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Laura Pirovano**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 IL VOLO DELLE FARFALLE
.00 | Teatro Sociale |
con la squadra di ginnastica ritmica bronzo olimpico a Parigi 2024: **Martina Centofanti**, **Agnese Duranti**, **Alessia Maurelli**, **Daniela Mogurean**, **Laura Paris** e **Alessia Russo**
di **Rachele Sangiuliano**

10 CATHERINE DESTIVELLE
.00 **UNA VITA IN VERTICALE**
| Palazzo della Regione |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Storia del mondo in 12 partite di calcio**
con **Stefano Bizzotto**
conduce **Mimmo Cugini**

10 GIACOMO AGOSTINI
.30 **NUMERO UNO**
| Filarmonica |
di **Furio Zara**

10 GIOCHI DI SQUADRA
.30 | Sala Depero |
con i medagliati olimpici e paralimpici di Parigi 2024 **Simone Alessio**, bronzo nel taekwondo, **Monica Contrafatto**, bronzo nei 100 m cat. T63 e **Mattia Furtani**, bronzo nel salto in lungo
di **Claudio Arrigoni**
powered by ESSELUNGA

10 FESTIVAL LEGENDS BASKET 3X3
.30 | Piazza Fiera |
showmatch di basket con la performance Palleggio su tela dello street artist **Baruz**
powered by ECOPNEUS

11 MENO-PAUSA, PIÙ-SPORT
.00 | Palazzo Geremia |
con **Josefa Idem**, leggenda della canoa, e **Carmela Asteria**, resp. NutriEndo_Me IRCSS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Alla scoperta del padel**
con **Gustavo Spector**
conduce **Francesco Rizzo**

11 NICOLÒ MARTINENGHI
.30 **SOGNI D'ORO**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Stefano Arcobelli** e **Cristina Fantoni**
powered by UNIPOLSAI

11 TUTTI I CAMPIONI DELLA NEVE
.30 | Piazza Duomo e via Verdi |
Nazionali Fisi al gran completo per l'evento Audi che lancia la nuova stagione invernale
con **Marta Bassino**, **Maurizio Bormolini**, **Guglielmo Bosca**, **Federica Brignone**, **Mattia Casse**, **Elena Curtoni**, **Francesco De Fabiani**, **Alba De Silvestro**, **Nadia Delago**, **Simone Deromedis**, **Dominik Fischnaller**, **Tommaso Giacomel**, **Sofia Goggia**, **Aaron March**, **Valentina Margaglio**, **Michela Moioli**, **Marion Oberhofer**, **Dominik Paris**, **Federico Pellegrino**, **Laura Pirovano**, **Florian Schieder**, **Alex Vinatzer**, **Omar Visintin**, **Lisa Vittozzi**, **Andrea Voetter** e **Dorothea Wierer**
powered by AUDI

12 DEJAN BODIROGA
.00 **IL MIO BASKET TOTALE**
| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

12 DENIS URUBKO
.30 **COLPEVOLE D'ALPINISMO**
| Sala Depero |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

12 MATTIA FURLANI
.30 **SALTO NEL FUTURO**
| Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**
powered by UNIPOLSAI

14 CAFU
.00 **IL PENDOLINO**
| Teatro Sociale |
di **Alessandro Alciato**

14 MAX BIAGGI
.00 **POTENZA E CONTROLLO**
| Palazzo della Regione |
di **Rachele Sangiuliano**
powered by ANAS

14 FESTIVAL LEGENDS PADEL CUP
.00 | Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Lucas Biglia**, **Nelson Dida**, **German Denis**, **Roberto Donadoni**, **Christian Panucci**
powered by ERREÀ

14 DIEGO DELLA VALLE
.30 **L'ELEGANZA DELLA VITTORIA**
| Filarmonica |
di **Gianni Valenti**

15 NEL CUORE DELLO SPORT
.00 | Palazzo Geremia |
con **Daniele Garozzo**, leggenda della scherma, e **Daniele Andreini**, resp. UO Cardiologia Univ. E Imaging Cardiaco IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

15 ALESSANDRO COLOMBO
.00 **#TAGLIATOPERVIVERE**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by LA SPORTIVA

15 BRIGNONE E PASOTTI
.30 **CIAK, SI SCIA!**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni**

15 DANIELE ORSATO
.30 **PROFESSIONE ARBITRO**
| Sala Depero |
di **Matteo Dalla Vite**

16 FRANCESCO FARIOLI
.30 **IL MIO CALCIO EUROPEO**
| Palazzo della Regione |
di **Giulia Mizzoni**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.45 **Una ragazza di montagna**
con **Deborah Compagnoni**

17 JULIO VELASCO
.00 **IL MIO GIOCO, IL MIO MONDO**
| Teatro Sociale |
di **Aldo Cazzullo**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **MAURIZIO DE GIOVANNI IN TAXI VERSO LO SCUDETTO**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.30 **Luca Viali**
con **Nino Viali** e **Luca Dal Monte**
conduce **Mimmo Cugini**

18 GIANMARCO POZZECCO
.00 **TIRO LIBERO**
| Filarmonica |
con la partecipazione di **Gianni Petrucci**, presidente FIP
di **Antonino Morici**

18 VALENTINA CAFOLLA
.00 **APNEA GLACIALE**
| Palazzo Geremia |
di **Silvia Guerriero**

18 GIANFRANCO ZOLA
.30 **MAGIC BOX**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Giulia Mizzoni**

19 MARC GIRARDELLI
.00 **IL GIGANTE**
| Sala Depero |
di **Cristina Fantoni**

19 SIMONELLI E OTTOZ
.00 **OLTRE L'OSTACOLO**
| Palazzo della Regione |
di **Andrea Buongiovanni**

19 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **ALDO CAZZULLO GLI EROI DEGLI ANNI 70. LA DAVIS, BEARZOT E LA VALANGA AZZURRA**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

20 JORGE LORENZO
.00 **SENZA FRENI**
| Teatro Sociale |
di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

21 BARZAGLI, BONUCCI E CHIELLINI
.00 **MURO BIANCONERO**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Fabiana Della Valle** e **G.B. Olivero**

DOMENICA 13 OTTOBRE

9 CISALFA ACTIVE WALK
.00 | Piazza Dante |
camminata non competitiva e inclusiva di **7 km** nel centro di Trento e sul Lungadige

9 GAZZA CAFÈ
.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Cristian Zorzi**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 SIR SAFETY PERUGIA VOLLEY
.00 **I DIAVOLI ROSSI**
| Auditorium Santa Chiara |
con i giocatori del SIR Safety Perugia Volley vincitori dello scudetto, del Mondiale per club, della coppa Italia e della Supercoppa italiana 2024 **Massimo Colaci**, **Simone Giannelli**, **Yuki Ishikawa**, **Roberto Russo**, l'allenatore **Angelo Lorenzetti** e il presidente **Gino Sirci**
di **Rachele Sangiuliano**

10 BEBE VIO GRANDIS
.00 **PARIS, JE T'AIME!**
| Teatro Sociale |
con gli atleti paralimpici di Art4Sport **Vittoria Bianco**, **Giuliana Chiara Filippi** e **Alessandro Sbuelz**
di **Claudio Arrigoni**

10 BREMBO PADEL EXPERIENCE
.00 | Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Nelson Dida** e **Christian Panucci** e il team di Brembo
powered by BREMBO

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Numeri 10**
con **Walter Veltroni**
conduce **Mimmo Cugini**

10 IVAN LJUBIČIĆ
.30 **IL MAESTRO**
| Palazzo della Regione |

11 MI È USCITA L'ERNIA
.00 | Palazzo Geremia |
con **Claudio Stecchi**, astista, e **Piero Giovanni Bruni** UO Chir. Generale-Day&WeekSurgery IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Cristina Marrone**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Settembre nero**
con **Sandro Veronesi** e **Novella Calligaris**
conduce **Aldo Cazzullo**

11 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **ALDO GRASSO PICCOLO TRIBUTO AGLI INVINCIBILI: IL GRANDE TORINO E FAUSTO COPPI**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

11 GIOCA CON NOI
.30 **ALBATROSS E UNIPOL BRIANTEA84 CANTÙ**
| Piazza Fiera |
lo spettacolo del basket in carrozzina coinvolgerà anche te: unisciti ai campioni di **Albatross** e **Unipol Briantea84 Cantù**!
powered by UNIPOLSAI

12 BEST TEAM: MAN VS AI
.00 | Piazza Duomo |
con **Fabio Caressa**, giornalista e telecronista sportivo
conduce **Mimmo Cugini**
powered by WÜRTH

12 ANDRE IGUODALA
.30 **MONSIEUR NBA**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Chinellato**

12 CAIRONI, CONTRAFATTO E SABATINI
.30 **FRECCE TRICOLORI**
| Palazzo della Regione |
di **Claudio Arrigoni**

14 MARIO KEMPES
.00 **EL MATADOR**
| Teatro Sociale |
di **Walter Veltroni**

14 CAPUOZZO, LAMARO, MENONCELLO E QUESADA
.00 **SEI NAZIONI E UN SOGNO**
| Sala Depero |
di **Simone Battaggia**

14 CHIUMENTO, GENTILI, PANIZZA E RAMBALDI
.30 **REMI D'ARGENTO**
| Palazzo della Regione |

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **C'è solo un presidente**
con **Carlo Pellegatti** e **Peppe Di Stefano**
conduce **Mimmo Cugini**

15 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **PAOLO DI PAOLO STILE LIBERO. NUOTARE, RESPIRARE, SCRIVERE**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

15 TADEJ POGAČAR
.30 **NATO PER VINCERE**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15 PIERLUIGI COLLINA
.30 **IL MIO CALCIO A REGOLA D'ARTE**
| Filarmonica |

15 OCCHIO AL GINOCCHIO
.30 | Palazzo Geremia |
con **Manuel Lombardo**, judoka, e **Roberto Pozzoni**, resp. UO Ortopedia e Traumatologia dello Sport IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

16 KLAAS WILLEMS
.00 **STILL ALIVE**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by LA SPORTIVA

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Soli nella tempesta. Disciplina e armonia per affrontare le peggiori battaglie della vita**
con **Manuel Bortuzzo**
conduce **Claudio Arrigoni**

16 DIAZ E DONATO
.30 **TRIPLO SOGNO**
| Sala Depero |
di **Andrea Buongiovanni**

16 TOMMASO MARINI
.30 **DIETRO LA MASCHERA**
| Palazzo della Regione |
powered by ESSELUNGA

17 MAGGETTI E SENSINI
.00 **VIA COL VENTO**
| Palazzo Geremia |
di **Chiara Soldi**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Una vita presa a bracciate**
con **Paolo Chiarino**
conduce **Francesco Rizzo**

18 GEORGE WEAH
.30 **UNA VITA ALL'ATTACCO**
| Auditorium Santa Chiara |
con la partecipazione di **Enrico Polegato**

19 SOFIA RAFFAELI
.00 **IL RITMO DI UNA STELLA**
| Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Milena Baldassarri**, ginnasta
di **Jury Chechi**

Evento con traduzione simultanea fruibile attraverso il proprio cellulare.

CAMP
dalle **9.00** alle **18.00**

PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE
ARRAMPICATA
Powered by LA SPORTIVA

PIAZZA DANTE
BOCCE

PIAZZA CESARE BATTISTI
SPORT PARALIMPICI

PIAZZA FIERA
BASKET
Powered by ECOPNEUS

PADEL
Powered by ERREÀ
Sustainability Partner ECOPNEUS

Gazzetta
ACTIVE
VILLAGE

PIAZZA DANTE

dalle **9.00**
alle **18.00**

Una palestra a cielo aperto
Un villaggio per il fitness a disposizione di principianti, esperti o semplici appassionati

Calisthenics, Pilates, Yoga, Allenamento Funzionale e tanto altro.
Vi aspettano **Jury Chechi**, padrone di casa dell'Academy di Calisthenics, la leggenda del pugilato **Clemente Russo**, e i Personal Training **Paola Mastro Simone**, **Giulia Altemani**, **Alessandro Cascione**, **Tiziana Cavalletto**, i **DaiDai**, **Missanneft** e **Roberta Taricani** per tanti altri appuntamenti fitness

In collaborazione con **Jury Chechi Academy** e **ASI**
Powered by **CISALFA SPORT** | **MC FIT**
Sustainability Partner **ECOPNEUS**

MOSTRA

PALAZZO TRENTINI
dalle **9.00** alle **19.00**

LA
MAGIA
DELLE
TORCE
OLIMPICHE

In collaborazione con CONI

ATTIVAZIONI

AUDI | EXHIBITION
| Piazza Duomo

BREMBO | PADEL IN VIRTUAL REALITY
| Piazza Cesare Battisti

ANAS | GUIDA E BASTA
| Piazza Dante

BETA UTENSILI | OFFICINA MOTORI
| Piazza Dante

Sanas
GRUPPO FS ITALIANE

ESSELUNGA

felicitetti
econotrietas

LA SPORTIVA

McFIT

VANINI
NEL CUORE DEL CACCIO

IR.C.C.S. Ospedale
Galeazzi - Sant'Ambrogio
Gruppo San Donato

Scientific Partner

Official Apparel

errea

Official Sneaker

SUN68

Media Partner

Rai Radio 1



Meloni: «Primi fondi all'Emilia Romagna»

● L'approvazione dello stato di emergenza in Emilia Romagna sarà deliberata oggi dal governo. Verranno stanziati «20 milioni di euro per far fronte alle prime necessità», assicura la premier Giorgia Meloni. Secondo le prime valutazioni, il bilancio dei danni in Emilia Romagna dovrebbe superare il miliardo di euro.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL RAID IN LIBANO

ISRAELE PIEGA HEZBOLLAH UCCISO UN ALTRO CAPO «STAVANO PIANIFICANDO UN NUOVO 7 OTTOBRE»

Aqil era ricercato dagli Usa, su di lui una taglia internazionale
Risposta con i razzi: i timori per l'escalation e i piani del Mossad
Il video shock che imbarazza l'Idf: corpi gettati da un tetto

Il doppio fronte

Dalle sofisticate operazioni "cyber" agli attacchi aerei: Israele infierisce ancora sui leader del "Partito di Dio" libanese. Almeno 14 morti e decine di feriti. L'obiettivo di Netanyahu è far rientrare le migliaia di sfollati nel nord di Israele, mentre non si fermano i combattimenti nella Striscia di Gaza: almeno nove vittime nel campo profughi di Nuseirat

10.000

Palestinesi da curare
Dall'ottobre 2023, per Save The Children, circa 5 mila persone sono state evacuate da Gaza per motivi sanitari: altre 10 mila hanno bisogno di cure specialistiche

di **Franco Carrella**

1 Adesso l'escalation non è più un'ipotesi, ma è realtà. In Medioriente si vivono giorni sempre più drammatici.

Ieri Israele con gli F-35 ha compiuto un raid alla periferia sud di Beirut, provocando almeno 14 morti e 70 feriti. Le vittime sono quasi tutti comandanti di Hezbollah, come Ibrahim Aqil, tra i fondatori e numero due del "Partito di Dio". «I nostri obiettivi sono chiari» ha commentato il premier Benjamin Netanyahu. Ricercato dagli Stati Uniti (che negano di essere stati informati e di aver preso parte all'operazione), Aqil fu coinvolto negli attentati all'ambasciata americana e alla caserma dei Marines avvenuta a Beirut nel 1983. Pendeva su di lui una taglia da sette milioni di dollari. Aqil era impegnato in una riunione e guidava l'unità delle forze speciali denominate Radwan, schierate attualmente sulla cosiddetta Blue Line, al confine tra Libano e Israele. Era considerato il vice di Fouad Shukur, ucciso in un altro raid il 30 luglio nello stesso popoloso quartiere (Dahieh). «Aqil e gli altri eliminati stavano pianificando un altro 7 ottobre, incursioni in Galilea

per assassinare innocenti», sostiene il portavoce dell'esercito, di Gerusalemme Daniel Hagari. Un'altra notizia non confermata cita tra le vittime il numero due della Forza Quds dei Guardiani della rivoluzione islamica dell'Iran, Muhammad Reda Fallahzadeh. È dichiarato l'intento di Netanyahu di riportare nel nord di Israele i 750 mila sfollati a causa degli attacchi di Hezbollah. Lo ha ribadito il presidente Usa Joe Biden: «Ma ci vuole tempo».

2 Insomma, il pressing diplomatico sembra vano.

«Per noi è una dichiarazione di guerra» ha detto Hassan Nasrallah, numero uno di Hezbollah. Dagli stessi combattenti libanesi ad Hamas, dall'Iran agli Houthis yemeniti, fino alle milizie sciite in Iraq e Siria, le minacce di vendetta si sprecano. Hezbollah nel primo pomeriggio ha fatto sapere di aver lanciato una serie di razzi Katyusha contro una base dell'intelligence israeliana. È avvenuto a Meron, sulle alture del Golan. Successivamente, l'Idf ha comunicato di aver respinto un'altra raffica: non meno di 200 i razzi lanciati durante la giornata. Quanto alla Casa Bianca, che non nasconde i timori per un conflitto esteso, la speranza è applicare

la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza Onu, risalente al 2006: prevede il disarmo totale delle fazioni armate libanesi (Hezbollah è la principale, non l'unica) per ridurre i rischi nell'incandescente Blue Line dove operano le forze Unifil.

3 E tengono ancora banco le clamorose operazioni di cyber-guerra dei giorni scorsi.

Martedì e mercoledì si sono verificate le esplosioni di dispositivi appartenenti a membri di Hezbollah, attraverso microcariche ad alto potenziale innescate da remoto, forse addirittura via mail: prima i cercapersone (pager o beeper, in termini tecnici) che emettevano un suono per avvisare di messaggi in arrivo - anche in Siria, oltre che in Libano - poi i walkie-talkie e perfino pannelli solari. Il "Partito di Dio" ha perso così molte vite e in centinaia sono rimasti accecati (forse lo stesso Aqil era tra i feriti, dimesso dall'ospedale proprio ieri). Israele non ha commentato, ma non ci sono dubbi sulla firma del Mossad, i potenti servizi segreti: «Un piano studiato da 15 anni», si sussurra. E si fa sempre più strada l'ipotesi che sia stato anticipato, come ricostruisce il sito statunitense Axios: pochi giorni prima



I nostri obiettivi sono chiari, le nostre azioni parlano da sole



Benjamin Netanyahu
Premier di Israele

Non ci sarebbero vincitori se esplodesse un conflitto regionale

Andrea Tenenti
Portavoce dell'Unifil

del sorprendente attacco, due miliziani sospettosi avrebbero sollevato dubbi sui dispositivi e così - per evitare che il sabotaggio fosse scoperto - si sarebbe passati all'azione. Come ribadisce anche il *New York Times*, una serie di società fittizie dall'Ungheria alla Bulgaria sarebbero state create dal Mossad nel 2022 per interfacciarsi con i mediatori di Hezbollah e spedire gli apparecchi-bomba. Contraffatti, manomessi o fabbricati direttamente, non cambia la sostanza. È vera *spy story*. Ora - è la testimonianza di cittadini libanesi - si vive nel terrore anche utilizzando smartphone o iPad. Allora si apre un altro dibattito: è stato violato il diritto umanitario internazionale? Oggetti di uso comune possono diventare armi letali, col rischio di colpire civili? L'ong Human Rights Watch condanna fermamente queste trappole esplosive.

4 Un altro episodio fa discutere: c'è un video shock.

Durante il raid effettuato giovedì a Qabatiya, Cisgiordania, soldati israeliani sono stati ripresi mentre spingevano giù da un tetto alcuni corpi apparentemente senza vita di palestinesi armati. L'ultima di una serie di violazioni - uso eccessivo della forza - dal-

Un totale di 74,8 milioni: le ipotesi di frode fiscale e truffa allo Stato

Eredità Agnelli, maxi sequestro per John, Lapo e Ginevra Elkann

Sequestri per 74,8 milioni di euro: li ha ordinati la magistratura a Torino nell'ambito dell'inchiesta che ruota intorno all'eredità di Gianni Agnelli. E a fare rumore sono i nomi dei destinatari del provvedimento: John, Lapo e Ginevra Elkann, oltre al commercialista di famiglia Gianluca Ferrero (presidente della Juventus) e al notaio svizzero Urs Von Grünigen. I cinque sono indagati per frode fiscale e truffa ai danni dello Stato. Il fascicolo riguarda il patrimonio e la successione ereditaria di Marella Caracciolo, ve-

dova dell'Avvocato, morta a 92 anni nel 2019. La tesi dei pubblici ministeri è che - almeno a partire dal 2010 - la donna abbia abitato stabilmente in Italia, ma che le sia stata costruita una residenza fittizia in Svizzera per nascondere le sue sostanze al fisco.

Gioielli Ma come si è arrivati a quantificare la somma di 74,8 milioni? Percorrendo due strade. La prima è una presunta evasione dell'Irpef per circa 42,8 milioni sulla rendita vitalizia che percepiva periodicamente Marella Caracciolo (circa 29 milioni fra il 2015 e il 2019) e su redditi di



Manager John Elkann, 48 anni, è il nipote di Gianni Agnelli ANSA

capitale (circa 116 milioni) derivanti da attività finanziarie di trust con sede alle Bahamas. La seconda è il prodotto delle analisi sulla massa ereditaria, che è stimata in circa 800 milioni di euro: ci sono le quote di un fondo di investimento lussemburghese, il patrimonio di una società sempre del Lussemburgo, le spartizioni *post mortem* fra eredi di quadri, opere d'arte e gioielli. «Il sequestro eseguito in questi giorni è un passaggio procedurale che non comporta alcun accertamento di responsabilità dei nostri assistiti», ribattono i difensori dei fratelli John, Lapo e Ginevra Elkann. «E il sequestro stesso non soddisfa i requisiti previsti dalla legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'17"

IL DRAMMA DI TRAVERSETOLO

I due neonati seppelliti a Parma Arresti domiciliari per la madre

● Arresti domiciliari per Chiara Petrolini, la 22enne accusata di aver ucciso (fra 2023 e 2024) i due figli neonati seppellendoli nel suo giardino a Traversetolo (Pr). Secondo Alfonso D'Avino, procuratore di Parma, la studentessa - accusata di duplice omicidio aggravato dal rapporto di parentela e occultamento di cadavere - avrebbe pianificato tutto: «Chiara aveva già deciso che il bambino non sarebbe sopravvissuto al parto: ci riserviamo di verificare la sua capacità di intendere. Ma è una ragazza difficile da interpretare». L'esame del Dna del secondo neonato ha confermato che il padre dei due



Accusata Chiara Petrolini, 22 anni, ha seppellito i suoi due figli ANSA

bambini è lo stesso, il fidanzato: si è arrivati però alla consapevolezza che nessuno, né i genitori, né il giovane, sapeva delle gravidanze. La morte di uno dei piccoli è stata dovuta a uno shock emorragico da recisione del cordone ombelicale.



Open Arms, chiesto risarcimento a Salvini

● Mentre il *Guardian* mette in luce le violazioni dei diritti umani in Tunisia (finanziata dall'Ue) che hanno “favorito” la riduzione degli sbarchi, le parti civili al processo Open Arms hanno chiesto al vicepremier Matteo Salvini (foto) un risarcimento danni per i loro assistiti - naufraghi ed associazioni - per oltre un milione di euro.



La gaffe di Harris: «Entrano in casa? Sparo»

● «Se qualcuno entra in casa mia, gli sparo». Non è una frase di Donald Trump, ma della sua rivale nella corsa elettorale Usa Kamala Harris, durante un'intervista a Oprah Winfrey (insieme nella foto). Già nel 2019 Harris aveva affermato di possedere un'arma, precisando di averla per motivi di sicurezza personale.



Terroro e macerie

Gli edifici colpiti dal raid aereo israeliano nel quartiere Dahieh di Beirut, dove sono rimasti uccisi alcuni comandanti di Hezbollah. Tra loro Ibrahim Aqil, un miliziano di alto profilo ricercato dagli Stati Uniti per attentati avvenuti nel 1983

EPA

l'inizio della guerra con Hamas, quel triste 7 ottobre del 2023. L'Idf ha promesso un'indagine interna: «Si tratta di un incidente grave, che non coincide con i nostri valori». Ha commentato John Kirby, portavoce per la sicurezza nazionale della Casa Bianca: «Immagini profondamente inquietanti». Intanto Israele contesta come “illegittimo” il mandato di arresto nei confronti di Netanyahu e del ministro Yoav Gallant spiccato a maggio dalla Corte penale internazionale.

5 Va avanti anche la guerra nella Striscia di Gaza.

«Non rinunciamo a lavorare per la tregua», ha detto ieri Biden. Ma le notizie restano sconcertanti. Almeno nove palestinesi sono morti in un attacco aereo israeliano che ha colpito un edificio nel campo profughi di Nuseirat. Ma una buona notizia c'è: un convoglio carico di medicinali (su coordinamento dell'Organizzazione mondiale della sanità) è arrivato nel sud di Gaza per la prima volta dall'inizio della guerra, undici mesi fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 4'10"

LA GUERRA A EST

Von der Leyen da Zelensky «Daremo a Kiev 35 miliardi»

L'Unione Europea continuerà a sostenere economicamente l'Ucraina: sono in arrivo altri 35 miliardi di euro per evitare che il Paese resti al buio e al freddo nel terzo inverno di guerra. Si tratta di un prestito sostenuto dai profitti maturati con la detenzione degli asset russi sotto sanzione. L'annuncio è stato dato da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, che ieri è tornata a Kiev per incontrare il presidente Zelensky. Il meccanismo, in realtà, è più articolato e prevede tra l'altro che gli Stati membri approvino un altro prestito ancorato al bilancio europeo, anche per schivare i dubbi dell'Ungheria, che chiede di aspettare le elezioni presidenziali Usa (la vittoria di Trump cambierebbe le cose). E che ha dichiarato di ritenere «un interesse nazionale sviluppare la cooperazione economica tra Budapest e Mosca in aree non interessate da sanzioni internazionali». Von der Leyen ha tra l'altro chiarito che Kiev potrà spendere i soldi anche in armi. A questo punto, la prossima tappa è il viaggio di Zelensky a Washington, dove presenterà il suo piano per chiudere la guerra «in modo sostenibile». Intanto il Consiglio nazionale della difesa e della sicurezza ucraino ha vietato l'uso di Telegram al personale militare e ai funzionari per motivi di «sicurezza interna».



Intesa Ursula Von der Leyen e Volodymyr Zelensky a Kiev AFP

I NUMERI

38

I miliardi necessari all'Ucraina

Secondo stime del Fondo monetario internazionale, i bisogni finanziari dell'Ucraina ammontano a 38 miliardi di dollari per il 2025, in rialzo di 12 miliardi di dollari rispetto alle stime pubblicate a giugno

70

Le migliaia di soldati russi uccisi

Circa 70 mila soldati di Mosca sono stati uccisi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, avvenuta nel febbraio del 2022. Il bilancio è del sito indipendente russo Mediazona e del servizio russo della Bbc

Minibreak

Piccola guida per il tempo libero
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

IL FILM

Una storia di montagna dal sapore universale

G → 8,5

● 1944. Vermiglio è un paese tra i monti del Trentino. La guerra si materializza quando uno degli abitanti torna dal fronte con un commilitone che viene ospitato dalla famiglia del maestro di scuola. Questa presenza cambierà la vita delle sue tre figlie. Leone d'argento a Venezia, *Vermiglio* è un film prezioso e conferma il talento di una cineasta, Maura Delpero, che le convenzioni del cinema italiano definiscono “giovane”, ma che ha già fatto molte cose e tutte belle. *Vermiglio* è una storia apparentemente locale, ma il racconto di queste tre ragazze, e di tutto quello che gira loro intorno, è universale, il luogo e il tempo si piegano al servizio della storia. C'è una forte componente autobiografica, la Delpero stessa ha dichiarato che «l'humus del film sono le radici. Un giorno mi sono ritrovata con una cartella di appunti di tanti anni fa che si chiamava proprio *Vermiglio*:

evidentemente già pensavo di fare qualcosa su questo luogo dell'anima». C'è un'idea di cinema precisa, che guarda a un maestro come Ermanno Olmi, ma con un'ambizione dal respiro internazionale. La messa in scena è rigorosa, sostenuta da un montaggio dinamico che fa fluire gli eventi senza appesantire la narrazione. A questo si aggiunge la bravura del cast, a cominciare dall'ottimo Tommaso Ragno.

Alessandro De Simone

VERMIGLIO
► DI MAURA DELPERO
► CON TOMMASO RAGNO
119 MINUTI - AL CINEMA



LA SERIE

Se l'anti-Batman ha un sapore crudo da “mafia movie”

G → 7

● Nell'anno dell'85° compleanno di Batman arriva uno dei suoi nemici più iconici. *The Penguin*. La serie HBO racconta di Oswald Cobblepot, interpretato da Colin Farrell (trasformato dal trucco prostetico), prima di diventare il Pinguino. Dopo l'attentato a Gotham, che ha concluso il film *The Batman* di Matt Reeves, parte la vicenda di “Oz”, la sua ascesa al potere criminale all'interno della famiglia mafiosa dei Falcone, ora guidata da Sofia, la figlia psicotica del capo. La serie si allinea perfettamente allo stile cupo e crudo di quel film, da cui *The Penguin* è germinato. Ma più che aderire al genere comics evoca *I Soprano* e certi “mafia movie”. Dimenticate l'Oswald pop di Tim Burton. Qui c'è un'indagine alle radici del male.

Emanuele Bigi

THE PENGUIN
► CREATA DA LAUREN LEFRANC
► CON COLIN FARRELL E CRISTIN MILIOTI - SU SKY E NOW

IL FUMETTO

Il romanzo umano del genio di Kafka in stile underground

G → 8

● Da un lato Kafka, l'autore geniale di romanzi e racconti surreali e paradossali (ma non dite kafkiani...) - *La metamorfosi*, *Il processo*, *Il castello* - nei quali materializzare gli incubi dell'uomo incompreso, schiacciato dalla società, intimorito dall'autorità, inadeguato con le donne. Dall'altro Robert Crumb, il fumettista Usa simbolo del fumetto underground negli Anni 60. Crumb, che ha interpretato anche Philip K. Dick e Bukowski, rilegge Kafka con il suo segno sporco e grottesco e la collaborazione del saggista David Mairowitz: non è un'introduzione per chi non conosce Kafka, ma un'analisi biografica, quasi un romanzo, tra le opere e i tormenti dello scrittore, mai così carnale, vero, umano. E forse sconosciuto.

Fabio Licari

KAFKA
► R. CRUMB - D.Z. MAIROWITZ
► PAG 190 - EURO 20
RIZZOLI LIZARD

L'ALBUM

Lazza sa evolversi anche con la voce ma la svolta è dark

G → 8



● Se arrivi da un disco come *Sirio*, l'album dei record 9 volte platino e ad un passo dal diamante, non è semplice alzare l'asticella. Ma per uno in costante evoluzione come Lazza tutto è possibile. Lui che ha fatto della versatilità il suo stile, sempre originale e riconoscibile ed ormai, rispetto ai colleghi della sua generazione, gioca un altro campionato. In *Locura* la trasformazione continua a partire dal cantato, in precedenza più sporadico (vedi *Panico e Cenere*), ora costante e variegato: in *Male da vendere* e *Buio davanti* si dimostra padrone della voce, confermandosi uno dei rapper più dotati vocalmente. I temi prendono una svolta più dark, consapevole e intima: l'artista che raggiunge l'apice è costretto a confrontarsi anche con il lato oscuro del successo (aka: i soldi non fanno la felicità). È un lavoro pieno di rabbia che scaturlisce quasi nella follia, nella *Locura* appunto. Si passa da pezzi più emotivi (segnaliamo *Canzone d'odio* con Lil Baby, unico feat internazionale) alle sperimentazioni di *Verdi nei viola*, la traccia più bella del disco, ma non manca il rap vecchio stile come in *Giorno da cani*. Degli otto feat, quello con Ghali in *Ghetto Superstar* profuma già di *banger*. Un appunto sulla produzione, affidata ancora a Drillionaire: quando la mano è la stessa che cura molti dei rapper in circolazione, si rischia il “già sentito”. Se *Locura* sarà il disco dell'anno, solo il tempo e gli stream ce lo diranno: di certo segnerà una tappa fondamentale nella carriera di Lazza.

Chiara Soldi

LOCURA
► LAZZA
► 18 TRACCE, 8 FEATURING,
ISLAND RECORDS

AL VIA IL 16 OTTOBRE: DICIOOTTO TITOLI IN CONCORSO

Film e star, a Roma la Festa del Cinema Il calcio dei Manetti fra Coppola e Depp

Viggo Mortensen, che presenterà il suo western “The Dead Don't Hurt” e Johnny Depp, che porterà sul grande schermo Amedeo Modigliani (interpretato da Riccardo Scamarcio) nel film “Modi” sono tra gli ospiti più attesi della Festa del Cinema di Roma, dal 16 ottobre al 27 ottobre. Saranno 18 i film che concorreranno per il Premio del Pubblico, in una rassegna che mette in campo anche diverse serie tv (tra cui “Avetrana” sul caso Sarah Scazzi e “Mike”, con Claudio Gioele nei panni di Bongiorno). Ma la curiosità è anche per “U.S. Palmese” dei Manetti Bros., sulle vicissitudini della squadra calabrese, nel cast Claudia Gerini, Massimiliano Bruno e Rocco Papaleo. Di calcio tratta anche “Cattivi maestri”, di Roberto Orazi, storia vera di abusi nello sport. Quanto ad Alice nella Città, sezione autonoma della Festa, c'è l'anteprima di “Megalopolis” di Francis Ford Coppola (il 14) e l'incontro (il 15) del regista con il pubblico.



Con la “Gazzetta” Rocco Papaleo, 66 anni, in una scena di “U.S. Palmese”, il nuovo film dei Manetti Bros.

TUTTI IN CAMPO

2024

CON LA TUA SPESA SOSTIENI LO SPORT ITALIANO



Rimettiti in gioco con l'iniziativa **Tutti in Campo 2024**. Fino al 17 novembre fai la spesa con la tua carta fedeltà in uno degli oltre 1.800 supermercati aderenti, **raccogli i Codici Sport** e aiuta le **Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche** a ricevere **nuove attrezzature gratuite** per la loro attività sportiva.

Scopri di più su **tuttincampo.it**

MEDIA PARTNER

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX

A&O

Alì

CADORO

dok

elite

eMI

eMISFERO

famila

**FAMILY
MARKET**

gala

GALASSIA

GROS

il Centesimo

il gigante

italmark

MAX

MERCATO'

oasi

pan

**Si
con te**

tigre

E-commerce
«Cosi Comodo

Termini e condizioni iniziativa "Tutti in Campo 2024" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus